

ATTI
DELLA
SOCIETÀ DEI NATURALISTI
E MATEMATICI
DI MODENA

Serie IV Vol. IX - Anno XL.

1907

MODENA
COI TIPI DI G. T. VINCENZI E NIPOTI
Librai-Editori sotto il Portico del Collegio

1908.

ALBO SOCIALE

(Anno 1907 — XLII della Società)

ELENCO DELLE CARICHE

Presidente

DE-TONI prof. GIOVANNI BATTISTA

Vicepresidenti

SPERINO prof. cav. GIUSEPPE

DIONISI prof. ANTONIO

Segretario

BARBIERI dott. ARMANDO

Cassiere

NAMIAS dott. ISACCO

Archivista

PICAGLIA prof. LUIGI

Consiglio di redazione degli Atti

IL PRESIDENTE

I VICEPRESIDENTI

PATRIZI prof. Mariano Luigi

CUGINI prof. cav. Gino (†)

PANTANELLI prof. cav. uff. Dante

AMALDI prof. Ugo

BONACINI prof. Carlo

ELENCO DEI SOCI

Amaldi prof. Ugo
Balli dott. Ruggero
Barbieri dott. Armando
Bertacchini prof. Pietro
Bignotti dott. Gaetano
Bonacini prof. Carlo
Bortolotti prof. Ettore
Coggi prof. Alessandro
Cugini prof. cav. Gino (†)
Daccomo prof. cav. Gerolamo
De-Toni Antonio
De-Toni prof. Gio. Batta
Dionisi prof. Antonio
Ferrari dott. Contardo
Ferretti dott. Arduino
Focacci prof. Maurizio
Forti dott. cav. Achille
Generali prof. comm. Giovanni
Lucchi dott. Carlo
Macchiati prof. cav. Luigi
Maggiora prof. comm. Arnaldo
Menafoglio march. sen. comm. Paolo (†)
Namias dott. Isaceo
Nicoli prof. cav. uff. Francesco
Pantanelli prof. cav. uff. Dante
Patrizi prof. Mariano Luigi
Picaglia prof. Luigi
Pizzarello prof. Domenico
Rangoni march. dott. Giuseppe
Sacerdoti dott. comm. Giacomo (†)
Sandonnini Geminiano
Sforza prof. Giuseppe
Sperino prof. cav. Giuseppe
Tardini Luigi Lorenzo

Tognoli dott. Edgardo
Tonelli Giuseppe
Valenti prof. Gian Luca
Zanfognini dott. Carlo
Istituto di Botanica, Modena
» di Mineralogia, Modena
» di Zool., An. e Fis. comp., Modena

SOCI CORRISPONDENTI

(art. transitorio del Regol.)

Bentivoglio prof. Tito — *Reggio-E.*
Della Valle prof. Antonio — *Napoli*
Fiori prof. Adriano — *Vallombrosa*
Fiori prof. Andrea — *Bologna*
Monticelli prof. Fr. S. — *Napoli*
Porta prof. Antonio — *Camerino*
Statuti ing. cav. Augusto — *Roma*
Istituto Zoologico — *Roma*

SUL VOLUME DEI POLIEDRI

NELL'IPOTESI NON EUCLIDEA

(Seduta del 12 Marzo 1907).

In un mio lavoro presentato il 20 dicembre 1906 dal prof. Amaldi alla R. Accademia di Modena e che sarà inserito negli atti di questa, mi sono occupato di estensionimetria non Euclidea, e, relativamente ai poliedri dello spazio a tre dimensioni e più specialmente riguardo al tetraedro, sono giunto ad alcuni risultati che, sembrandomi notevoli, io comunico a questa rispettabile Società.

Per *struttura* di un poliedro si intenda l'insieme dei cicli in cui si separano i suoi vertici per formare i poligoni-facce. Ora da un teorema generale di Schubert (Cfr. SCHOUTE, *Mehrdimensionale Geometrie*, pag. 78-79) risulta che la determinazione metrica di un poliedro Euleriano di data struttura dipende da tante costanti arbitrarie quanti sono i suoi spigoli. Se dunque la curvatura K dello spazio non è nulla (nel qual caso i diedri di un poliedro non sono legati a priori da alcuna relazione) si può concludere che un poliedro Euleriano di data struttura è determinato dai suoi diedri cioè il suo volume V e i suoi spigoli sono funzioni dei suoi diedri. Quali funzioni s'iano gli spigoli s dei diedri σ si può stabilire con semplici equazioni trigonometriche, cosicchè gli spigoli s si possono considerare qui come note funzioni dei diedri; allora io ho dimostrato che, se V è il volume, σ un diedro generico ed s lo spigolo di sostegno di σ , si avrà:

$$dV = \frac{1}{2K} \sum s d\sigma \quad (1)$$

essendo dV il differenziale totale di V considerato come funzione dei diedri σ .

Da (1) si può ricavare il notevole teorema: *La somma dei volumi di due poliedri assolutamente reciproci aumentata della somma dei tetraedri contenuti dalle coppie di spigoli assolutamente reciproci dei due poliedri riempie tutto lo spazio proiettivo.*

E questo teorema è analiticamente valido anche per $K < 0$.

Io ho stabilita la (1) deducendola dal caso particolare del tetraedro pel quale l'ho originariamente dimostrata. Nel caso del tetraedro si possono facilmente esprimere gli spigoli s pei diedri σ nel seguente modo. Siano 0, 1, 2, 3 i vertici di un tetraedro e si indichi con s_{ij} lo spigolo che unisce i vertici ij ; sia poi σ_{ij} il diedro opposto allo spigolo s_{ij} ; allora la (1) prende intanto la forma

$$dV = \frac{1}{2K} (s_{01} d\sigma_{23} + s_{02} d\sigma_{31} + s_{03} d\sigma_{12} + s_{23} d\sigma_{01} + s_{31} d\sigma_{02} + s_{12} d\sigma_{03})^{(*)}. \quad (2)$$

(*) Nel mio lavoro citato ho dimostrato analiticamente che, se V è l'ipervolume di un $(n+1)$ -edro P di uno spazio a n dimensioni di curvatura costante K , si ha: $(n-1)KdV = \sum s d\sigma$, ove σ è un diedro generico di P ed s l'estensione dell' $(n-1)$ -edro sostegno di σ ; e da tal formula per $n=3$ ho dedotta la (2). Ecco tuttavia un cenno di una dimostrazione elementare e diretta della (2), dimostrazione che non compare nel citato lavoro.

Si ponga per brevità, qualunque sia x , $\bar{x} = x/\sqrt{K}$. Allora il settore infinitesimo conico di angolo $d\tau$ di altezza h e di apotema ρ ha un volume $dV = \frac{d\tau}{2K} (h - \rho \tan \bar{h} \cot \bar{\rho})$ (Cfr. FRISCHAUF, *Elem. der absoluten Geom.*, pag. 99), la quale, quando ω sia l'inclinazione dell'apotema ρ all'altezza h si può scrivere anche $2KdV = (h - \rho \cos \omega) d\tau$. Di qui si deduce che, se dV è il volume di un tetraedro $ABCD$ col diedro in AB infinitesimo ($d\tau$) e si pone $AB = c$, $AC = b$, $BC = a$, $\bar{BAC} = A$, $\bar{ABC} = B$, si ha, a meno eventualmente di infinitesimi di second'ordine, $2KdV = (c - a \cos B - b \cos A) d\tau$. Facendo ora variare di infinitamente poco il solo vertice 0 del tetraedro finito 0123, la variazione ∂V del suo volume V è la somma algebrica di tre tetraedri infinitesimi del tipo precedente; donde si ricava:

$$2K\partial V = s_{23}\partial\sigma_{01} + s_{31}\partial\sigma_{02} + s_{12}\partial\sigma_{03} + s_{01}(-\cos 0\bar{1}2\partial\sigma_{03} - \cos 0\bar{1}3\partial\sigma_{02}) \\ + s_{02}(-\cos 0\bar{2}1\partial\sigma_{03} - \cos 0\bar{2}3\partial\sigma_{01}) + s_{03}(-\cos 0\bar{3}1\partial\sigma_{02} - \cos 0\bar{3}2\partial\sigma_{01}).$$

Ora se in un triangolo sferico di angoli A, B, C e lati a, b, c varia infinitamente poco il solo vertice di A , si ha $\partial A = -\cos b \partial C - \cos c \partial B$.

Pongasi poi

$$\pi_{ij} = \begin{cases} 1 & (i=j) \\ -\cos \sigma_{ij} & (i \neq j) \end{cases}$$

e

$$V = \begin{vmatrix} \pi_{00} & \pi_{01} & \pi_{02} & \pi_{03} \\ \pi_{10} & \pi_{11} & \pi_{12} & \pi_{13} \\ \pi_{20} & \pi_{21} & \pi_{22} & \pi_{23} \\ \pi_{30} & \pi_{31} & \pi_{32} & \pi_{33} \end{vmatrix}, \quad \nabla_{ij} = \frac{\partial V}{\partial \pi_{ij}}; \quad (3)$$

allora si ha:

$$s_{23} = \frac{1}{2i\sqrt{K}} \log \frac{\nabla_{23} + (-\nabla)^{\frac{1}{2}} \sin \sigma_{01}}{\nabla_{23} - (-\nabla)^{\frac{1}{2}} \sin \sigma_{01}} \quad (4)$$

e simili.

La (2), ritenendo costanti i cinque diedri σ_{02} , σ_{03} , σ_{23} , σ_{31} , σ_{12} , ci dà allora

$$V = \frac{1}{4iK^{\frac{3}{2}}} \int_{\sigma_{01}}^{\sigma_{01}} \log \frac{\nabla_{23} + (-\nabla)^{\frac{1}{2}} \sin \sigma_{01}}{\nabla_{23} - (-\nabla)^{\frac{1}{2}} \sin \sigma_{01}} d\sigma_{01}, \quad (5)$$

ove si dimostra che σ_{01}^0 è un valore di σ_{01} che rende $\nabla = 0$.

Così V è ottenuto con una quadratura ma da eseguirsi sopra una funzione contenente 5 parametri arbitrari. Ora io ho dimo-

Per la qual formola la precedente assume la forma (2). Non vi è ora alcuna difficoltà ad estendere la (2) anche al caso della variazione infinitesima arbitraria simultanea di tutti i quattro vertici 0, 1, 2, 3. Questa dimostrazione geometrica è valida in una porzione reale dello spazio la quale per $K < 0$ sia interna all'assoluto e per $K > 0$ sia interna a una

sfera di diametro $\frac{\pi}{2\sqrt{K}}$, affinchè avvenga che per ogni triangolo in essa contenuto la somma di due angoli qualunque sia minore di due retti. Ma con considerazioni relative alla continuazione delle funzioni analitiche si estende facilmente la validità della (2) a qualunque tetraedro reale o complesso.

strato che la (5) si può sostituire con una quadratura da eseguirsi sopra una funzione numerica della sola variabile d'integrazione e precisamente che, ponendo

$$T_x = \frac{1}{2iK^{\frac{3}{2}}} \int_x^{\frac{1}{2}\pi} \log 2 \sin x \, dx \quad (*), \quad (6)$$

sarà V un aggregato di valori della funzione T_x per valori diversi dell'argomento x calcolabili a mezzo dei diedri σ ; per modo che, quando sia calcolata una tavola dei valori numerici della funzione T_x , si potrà calcolare il volume di qualunque tetraedro.

Se il tetraedro è asintotico (cioè con un vertice, almeno, all'infinito) l'espressione indicata di V si ottiene facilmente. Siano infatti α, β, γ i diedri del triedro asintotico ed α', β', γ' i diedri ad essi rispettivamente opposti nel dato tetraedro di volume V . Per essere $\alpha + \beta + \gamma = \pi$ si trova intanto:

$$(-\nabla)^{\frac{1}{2}} = \cos \alpha' \sin \alpha + \cos \beta' \sin \beta + \cos \gamma' \sin \gamma. \quad (7)$$

Allora, posto

$$\alpha + \beta' + \gamma' - \pi = 2\varepsilon_1, \quad \alpha' + \beta + \gamma' - \pi = 2\varepsilon_2, \quad \alpha' + \beta' + \gamma - \pi = 2\varepsilon_3, \quad (8)$$

a mezzo della (2), (4) e (6) si trova che

$$\begin{aligned} V = T_\alpha + T_\beta + T_\gamma + & \left\{ -T_{\alpha-\varepsilon_1} + T_{\beta'-\varepsilon_1} + T_{\gamma'-\varepsilon_1} - T_{\varepsilon_1} \right\} + \\ & + \left\{ T_{\alpha'-\varepsilon_2} - T_{\beta-\varepsilon_2} + T_{\gamma'-\varepsilon_2} - T_{\varepsilon_2} \right\} + \\ & + \left\{ T_{\alpha'-\varepsilon_3} + T_{\beta'-\varepsilon_3} - T_{\gamma'-\varepsilon_3} - T_{\varepsilon_3} \right\}. \end{aligned} \quad (9)$$

(*) Ponendo $z = \tan \frac{x}{2}$, T_x prende la forma

$$\frac{1}{iK^{\frac{3}{2}}} \int_z^1 \left(\log \frac{4z}{1+z^2} \right) \frac{dz}{1+z^2};$$

e sotto questa forma T_x rientra nella categoria degli integrali studiati dal compianto prof. Besso nel *Giorn. di Batt.*, 1888, pag. 356: « Sull'integrale del prodotto di una funzione razionale pel logaritmo di una funzione razionale ».

Se il tetraedro non è asintotico, si indichino con A, B, C, D i suoi vertici e con O un punto qualunque dell'assoluto; si avrà (BALTZER, *Stereom.*, pag. 141) in valore e segno

$$ABCD = ABCO + BADO + ACDO + CBDO, \quad (10)$$

sicchè $ABCD$ è un aggregato di quattro tetraedri asintotici (con segni opportuni), i cui diedri si possono calcolare in funzione dei diedri di $ABCD$ e di due costanti arbitrarie; applicando a ciascuno di tali tetraedri asintotici la (9) si ottiene $ABCD$ come un aggregato di valori della funzione T_x .

È da notare che la (9) è valida anche per un tetraedro 2, 3, 4 volte asintotico, basta farvi nulla una, due o tutte tre le ε . Allora, osservando che la T_x data da (6) soddisfa alle seguenti relazioni:

$$\left. \begin{aligned} T_x &= 2 \left(T_{\frac{x}{2}} - T_{\frac{\pi}{2} - \frac{x}{2}} \right), \quad T_x + T_{-x} = \frac{\pi x}{2K^2}, \quad \max T_x = T_{\frac{\pi}{6}} \\ T_{\frac{\pi}{2}} &= 0, \quad T_0 = 0, \quad T_{\pi} = 0, \quad T_{\pi-x} = -T_x, \quad T_{\frac{\pi}{2}+x} = -T_{\frac{\pi}{2}-x} \end{aligned} \right\} \quad (11)$$

e che da (8) si ricavano le relazioni

$$\alpha - \varepsilon_1 = \alpha' - \varepsilon_2 - \varepsilon_3, \quad \beta - \varepsilon_2 = \beta' - \varepsilon_2 - \varepsilon_1, \quad \gamma - \varepsilon_3 = \gamma' - \varepsilon_1 - \varepsilon_2, \quad (12)$$

si perviene da (9) alle formule seguenti:

$$\left. \begin{aligned} V &= T_{\alpha} + T_{\beta} + T_{\alpha'} + T_{\beta'} + T_{\gamma'} - \varepsilon_1 + \\ &\quad + T_{\gamma'} - \varepsilon_2 - T_{\varepsilon_1} - T_{\varepsilon_2} \quad (\varepsilon_3 = 0 \quad \text{tetraedro diasintotico}) \\ V &= T_{\alpha} + T_{\beta} + T_{\gamma} + T_{\alpha'} + \\ &\quad + T_{\beta'} + T_{\gamma'} - T_{\varepsilon_1} \quad (\varepsilon_2 = \varepsilon_3 = 0 \quad \text{» triasintotico}) \\ V &= 2 (T_{\alpha} + T_{\beta} + T_{\gamma}) \quad (\alpha' = \alpha, \\ &\quad \beta' = \beta, \quad \gamma' = \gamma, \quad \varepsilon_1 = \varepsilon_2 = \varepsilon_3 = 0 \quad \text{» tetrasintotico}). \end{aligned} \right\} \quad (13)$$

Facendo nella prima della (13)

$$\alpha' = \alpha, \quad \beta' = \beta = \frac{\pi}{2}, \quad \gamma = \frac{\pi}{2} - \alpha, \quad \gamma' = \frac{\pi}{2}$$

e quindi

$$\varepsilon_1 = \varepsilon_2 = \frac{\alpha}{2},$$

si ottiene per la prima delle (11)

$$V = T_{\alpha}. \quad (14)$$

Facendo nella terza delle (13)

$$\alpha = \beta = \gamma = \frac{\pi}{3},$$

si ottiene (per la prima delle (11))

$$V = 6 T \frac{\pi}{3} = 4 T \frac{\pi}{6}, \quad (15)$$

la quale dà il volume del tetraedro tetrasintotico regolare in una forma più semplice di quella data da Liebmann nella sua recente « *Nichteuklidische Geometrie* » (Sammlung Schoute, 1905, pag. 162), e, per la terza delle (11), prova il carattere di massimo del tetraedro tetrasintotico regolare fra tutti i tetraedri tetrasintotici.

Si deve notare infine che, poichè la (10) sussiste anche se $\bar{O}$ è immaginario, la indicata decomposizione di V può essere fatta anche nel caso di $K > 0$ cioè nel caso ellittico; infatti la (9) ha un'origine puramente analitica.

Voglio ora porre brevemente in relazione questo metodo con quello di Lobatschefsky (Vedi p. es. LIEBMANN, l. c. pag. 156 e seg.). A tale scopo conveniamo che, se un tetraedro ha tre diedri retti, di cui due opposti, il tetraedro sia detto *elementare* e che dei rimanenti tre diedri i due opposti siano detti *lateral*i e *medio* il terzo. Allora, calando da un vertice di un tetraedro qualunque la perpendicolare sulla faccia opposta e dal piede di questa le tre perpendicolari sui tre lati della base, il tetraedro risulta un aggregato di sei tetraedri elementari positivi o negativi aventi i vertici nei piedi delle quattro perpendicolari sudette e nei vertici del tetraedro. Così Lobatschefsky ha ridotto la determinazione del volume di un tetraedro a quella dell'elementare. Egli ha poi provato che un tetraedro elementare non asintotico è un aggregato di quattro tetraedri elementari monoasintotici due positivi e due negativi, e così ha ridotto la questione alla determinazione del volume del tetraedro elementare monoasintotico. Se si osserva che in un tetraedro elementare monoasintotico il diedro medio deve essere complementare di un laterale, si trova colla (9) che il volume $T_{\alpha, \alpha'}$ del tetraedro ele-

mentare monoasintotico di diedri laterali α, α' e di diedro medio $\frac{\pi}{2} - \alpha$ assume successivamente per le (11) le forme seguenti:

$$T_{\alpha, \alpha'} = \frac{1}{2} \left\{ T_{\alpha' + \alpha} - T_{\alpha' - \alpha} + 2 T_{\frac{\pi}{2} - \alpha} \right\} = \frac{1}{2} \left\{ T_{\alpha' + \alpha} - T_{\frac{\pi}{2} + \alpha'} - \right. \\ \left. - \frac{1}{2} \left\{ T_{\alpha' - \alpha} - T_{\frac{\pi}{2} - \alpha} \right\} = \frac{1}{4i K^{\frac{3}{2}}} \left\{ \int_{\alpha' + \alpha}^{\frac{\pi}{2} + \alpha} \log 2 \sin x \, dx - \right. \right. \\ \left. \int_{\alpha' - \alpha}^{\frac{\pi}{2} - \alpha} \log 2 \sin x \, dx \right\} = \frac{1}{4i K^{\frac{3}{2}}} \int_{\alpha'}^{\frac{\pi}{2}} \log \frac{\sin(\varphi + \alpha)}{\sin(\varphi - \alpha)} d\varphi; \quad (16)$$

e la (16), per $K = -1$, è appunto la formula trovata da Lobatschewsky, formula che può anche dedursi direttamente da (5).

È però da osservare che il metodo di Lobatschewsky non si applica ai tetraedri due o più volte asintotici, e che in ogni caso il calcolo numerico di (16) si fa più agevolmente colla decomposizione in elementi della forma T_x che richiedono l'uso di una tavola a una sola entrata dei valori numerici di T_x .

Chiuderò facendo notare che da (14) risulta che T_x è il volume del tetraedro elementare due volte asintotico di diedri laterali x e quindi di diedro medio $\frac{\pi}{2} - x$; e che anzi con questo solo significato geometrico di T_x e senza conoscerne la forma analitica (6) si possono per $K < 0$ dimostrare geometricamente gran parte delle (11) nonchè le (13) e (9) stabilendole gradatamente pel tetraedro 4, 3, 2, 1 volta asintotico.

Mi riservo di sviluppare in altra Nota la formula generale (10) pel tetraedro non asintotico (*).

(*) Aggiungo qui le seguenti notizie storiche, che, colla gentile cooperazione del prof. Amaldi, ho potute raccogliere poco prima della stampa di questa Nota.

Nel caso particolare di un tetraedro elementare con un sol diedro (laterale) variabile e nell'ipotesi $K = -1$ la (2) è stata trovata da Gauss (salva la mancanza del fattore $\frac{1}{2}$ osservata dal prof. Stäckel; Gauss-Werke, Vol. VIII, pag. 228), e più tardi (1893) del prof. Simon

(*Math. Ann.*, Vol. 42 « *Zur Volumbestimmung in der Lobatschefsky'schen Geom.* » formola (1) ultima linea della pag. 479); ma il risultato del Simon è oscurato da una inavvertenza dell'A. per la quale avviene che quel simbolo α , che per l'esattezza della formula dovrebbe rappresentare una sezione retta del diedro variabile, ne rappresenta invece nella figura una sezione obliqua.

Sembra poi che Bolyai, che pure ha considerato il tetraedro elementare con un sol diedro (laterale) variabile, non abbia ottenuto il corrispondente caso particolare della (2) in modo da porre in evidenza lo spigolo. (Cfr. Stäckel, *Math. und naturw. Berichte aus Ungarn*, 1902, Vol. XVIII, pag. 297-307. « *Untersuchungen aus der absoluten Geom. aus Johan Bolyai's Nachlass* »). Per queste ricerche mi sono giovato delle indicazioni contenute nei preziosi lavori storici del prof. Bonola.

INTORNO AL SARGASSUM LUNENSE

DEL CALDESI

Nota di ANTONIO DE TONI

Nel Congresso dei Naturalisti italiani del 1865, Lodovico Caldesi presentava un *Sargassum* da lui raccolto nelle vicinanze della Spezia e proponeva per esso una nuova specie col nome di *Sargassum lunense*; esemplari di detta specie furono poi dal Caldesi distribuiti nella prima serie dell'Erbario Crittogamico Italiano, sotto il numero 319 (1319) e nel Rabenhorst Algen Europa's sotto il numero 1950.

L'Ardissone e lo Strafforello (1) accolsero la specie nuova proposta dal Caldesi; più tardi però l'Ardissone (2) in un'altra sua opera esprime il dubbio se realmente il *S. lunense* Cald. sia specie distinta, o sia piuttosto da considerarsi come una semplice varietà del *S. linifolium* (Turn.) Ag.; in ogni caso egli non osò separare la specie del Caldesi dal *S. linifolium*; nessun cenno del *S. lunense* Cald. venne dato da G. Agardh (3), e solo un'indicazione si può trovare in qualche opera di sistematica generale delle alghe brune (4).

Questo *S. lunense* Cald., esaminato attentamente e confrontato cogli altri Sargassi della Flora mediterranea cioè col *S. lini-*

(1) ARDISSONE F. e STRAFFORELLO J. — Enumerazione delle Alghe di Liguria, pag. 160; Milano, 1878, Dumolard, 8.°

(2) ARDISSONE F. — Phycologia mediterranea, parte 2^a, pag. 19; Varese, 1886, Maj e Malnati, 8.°

(3) AGARDH J. G. — Species Sargassorum Australiae descriptae et dispositae. Accedunt de singulis partibus Sargassorum earumque differentiis morphologicis in diversis speciebus observationes nonnullae nec non dispositionis specierum omnium generis his differentiis fundatae, periculum, cum 31 tabulis — (Kongl. Svenska Vet-Akad. Handl. Stockh., Bandet 23, n. 3, 1889).

(4) DE TONI J. B. — Sylloge Algarum omnium hucusque cognitarum vol. 3^o (Fucoideae) pag. 119; Patavii, 1895, Typ. Seminarii, 8.°

folium (Turn.) Ag. e sue varietà e col *S. Hornschuchii* Ag. mi è sembrato presentare notevoli affinità con quest'ultimo.

Il Caldesi dà la seguente diagnosi per la sua nuova specie:

« Caule breviusculo, tereti; ramis elongatis, compressis, sparsis
« vel oppositis; foliis subsessilibus, linearibus, saepe longissimis,
« repando-dentatis; aëreocystis sphaericis muticis petiolulatis; ra-
« mis aëreocystiferis prope basim turgescens et in receptacula
« cylindracea vel lanceolato-oblonga transformatis. »

Illustriamo un poco questa piccola descrizione; il caule in realtà è molto breve, le foglie sono lunghissime, arrivando fino a 19,5 cm. di lunghezza (1), e profondamente smarginate, le vescicole (aëreocisti) sono piccole e sferiche (il loro diametro medio è di mm. 5), e se io interpreto giustamente l'ultima parte della descrizione, un po' oscura, i rami aëreocistiferi si trasformano all'apice in rami portanti ricettacoli; carattere che non potei mai riscontrare essendo i campioni, da me esaminati, sterili. Le foglie a un certo tratto si allargano gradatamente, e vanno a finire in punta; sono poi sprovviste affatto, per quanto mi fu dato osservare, di pori muciflui. Premesse queste notizie descrittive pel *S. lunense* Cald. conviene discutere intorno alle affinità di questa specie, confrontandola colle specie e varietà di *Sargassum* viventi nel nostro Mare Mediterraneo sopra ricordate.

Il *S. Hornschuchii* Ag. è una specie molto polimorfa: ciò appunto costituisce la sua difficoltà: per meglio conoscerne i limiti giova ricorrere a C. Agardh (2) che ne diede la descrizione originale che può venire riassunta nei seguenti caratteri fondamentali:

« Caule compresso, foliis lanceolatis dentatis, vesiculis sphae-
« ricis muticis, receptaculis racemosis terminalibus....; folia eroso-
« dentata poris nullis signata; vesicula piso maior. »

Una buona descrizione è pure quella data dal Bertoloni (3) forse meno esatta, ma col merito di esser più antica di quella dell'Agardh:

(1) Da gentile comunicazione del dott. Achille Forti mi risulta che nel suo Erbario si trovano 3 esemplari di *Sargassum lunense* con le seguenti dimensioni in millimetri: I.° esemplare, foglie 140×7 , 48×2 , 80×5 , 160×7 , 177×10 , 160×8 , 115×4 ; II.° esemplare, 140×7 , 150×5 (con lamina bifida), 75×5 (forse stroncata); III.° esemplare, $130 \times 5,5$, 195×7 , 180×7 , 75×5 .

(2) AGARDH C. A. — Species algarum rite cognitae, vol. 1.° pars 1.ª pag. 40; Gryphiswaldiae, 1821.

(3) BERTOLONI A. — Amoenitates Italicae pag. 220; Bononiae, 1819, Typis Annesii de Nobilibus, 4°.

« N. 31: *Fucus Acinara*.... folia lanceolata obtusa, inaequaliter serrata vel dentata..... punctis denudata, aut vix uno alterove adspersa. Vesicae globosae sparsae, breviter pedunculatae, pedunculo depressiusculo ».

Di grande importanza per la conoscenza di questa specie, sono anche le indicazioni fornite dal Meneghini (1).

Alla diagnosi del Meneghini (che nelle sue linee generali corrisponde a quella dell'Agardh da me sopra riassunta):

« Caulis compresso, ramis inferioribus oppositis, foliis subsessilibus, lanceolatis, dentatis, vesiculis sphaericis, muticis, receptaculis racemosis », fa seguito un lungo commento, secondo il quale nel *S. Hornschuchii* Ag. i ramoscelli fruttiferi non sono sprovvisti nè di foglie nè di aereocisti, hanno una forma a ventaglio (initio contractis, serius valde elongatis), i ricettacoli sono ovato-lanceolati, le foglie giammai affatto prive di pori muciflui, ma neppure di detti pori copiosamente provviste.

Tutte queste descrizioni sono concordi su questo fatto fondamentale: nel *S. Hornschuchii* Ag. le foglie sono prive o quasi prive di pori muciflui (2). Passiamo ora ad esaminare il *S. linifolium* (Turn.) Ag. e le sue principali varietà.

Anche per questa specie è bene ricorrere al confronto con la descrizione di C. Agardh (3):

« Caulis teres.... folia linearia poris pertusa, plerumque integerrima..... vesiculae axillares sphaericae piso maiores, receptacula cylindracea ».

Anche il già citato Bertoloni (4) ha una descrizione che si avvicina a quella dell'Agardh, sebbene meno ricca di particolari: notiamo però che l'autore insiste nel dimostrare che le foglie sono « punctatae » e in qualche altro carattere fondamentale.

Il Meneghini pure si occupò (5) con molti particolari del *S. linifolium* (Turn.) Ag. e delle sue varietà; io riporto solamente qualche frase importante:

(1) MENEGHINI G. — *Alge italiane e dalmatiche* pag. 9 e seg.; Padova, 1842, Sieca, 8°.

(2) Ciò è confermato dagli autori più recenti. Cfr.: HAUCK F. *Die Meeresalgen Deutschlands und Oesterreichs*, pag. 301 (« Blätter nicht drüsig punktirt »); Leipzig, 1885, E. Kummer, 8°. — DE TONI J. B. op. cit. pag. 68-69 (« foliis obsolete glandulosis »)

(3) AGARDH C. A. — op. cit., pag. 19.

(4) BERTOLONI A. — op. cit., pag. 283.

(5) MENEGHINI G. — op. cit., pag. 23.

« Le foglie sono lineari... intierissime in qualche esemplare, « in altri presentano il margine denticolato, i pori muciflui sono « copiosamente sparsi e le vescichette sono sessili ».

Le varietà di questa specie non hanno caratteri ben definiti; per lo più si diversificano per la differente lunghezza e disposizione delle foglie ma del resto conservano quasi tutti i caratteri della forma tipica.

È inutile quindi fare una diagnosi speciale per esse servendo quanto s'è avvertito riguardo al *S. linifolium* (Turn.) Ag.

Con questi elementi diagnostici, grazie agli autori citati, relativi alle 3 specie mediterranee di *Sargassum*, si può ora discutere sulle loro affinità.

Il *Sargassum lunense* Cald. non deve a mio parere esser considerato come specie distinta, e tanto meno unito al *S. linifolium* (Turn.) Ag. Esaminiamo ad una ad una tutte le sue proprietà e cominciamo dalle foglie. Morfologicamente esse somigliano assai a quelle del *S. Hornschuchii* Ag.; sono egualmente dentellate a tratti profondi e ineguali, sono pure sessili, solamente sono molto più lunghe.

Nè il *S. lunense* Cald. nè il *S. Hornschuchii* Ag. presentano pori muciflui mentre questi sono abbondantissimi nel *S. linifolium* (Turn.) Ag. e nelle sue varietà.

Nel *S. anceps* (che per alcuni caratteri morfologici, sulla fede del Meneghini, si volle ascrivere al vero *S. Hornschuchii* Ag.) il Delle Chiaje (1) rappresentò i pori muciflui copiosi al margine delle foglie, ma bisogna tener conto che non è difficile che il Delle Chiaje abbia avuto tra mano anche esemplari del *S. linifolium* (Turn.) Ag. che convive col *S. Hornschuchii* Ag. nel golfo di Napoli (2) e quindi può aver dato luogo a qualche equivoco riguardo alla presenza dei pori muciflui, che è esclusa nella diagnosi originale di C. Agardh.

Una figura non molto esatta del Kützling (3) ci rappresenta *S. Hornschuchii* Ag. con qualche foglia provveduta di pori muciflui, pochi e sparsi, ma quella di J. G. Agardh (4) dimostra foglie

(1) DELLE CHIAJE S. — *Hydrophytologiae Regni Neapolitani Icones* tab. LIII. — Neapolis, 1829.

(2) BERTHOLD G. — *Ueber die Vertheilung der Algen im Golf von Neapel*, pag. 508 509; Leipzig, 1882.

(3) KÜTZLING F. T. — *Tabulae Phycologicae* vol. X, tab. 71, I.^o; Nordhausen, 1860.

(4) AGARDH J. G. — *op. cit.* tab. IX.

totalmente prive di pori: attenendomi dunque all'autorità di quest'ultimo celebre algologo e di altri, io credo che il primo carattere d'affinità tra le due specie in questione sia la forma delle foglie che nel *S. Hornschuchii* Ag. e nel *S. lunense* Cald. sono profondamente smarginate, sessili e senza pori, o per eccezione in quantità trascurabile mentre nel *S. linifolium* (Turn.) Ag. sono quasi intere (1) pure sessili e ricche di pori mucifluidi (2).

Prendiamo in considerazione un altro importante carattere cioè la grandezza e distribuzione delle aereocisti: nel *S. lunense* Cald. e nel *S. Hornschuchii* Ag. hanno comunemente la media di 5 mm. di diametro, mentre nel *S. linifolium* (Turn.) Ag. e varietà hanno di solito da 7 a 8 mm. e qualche volta anche più (3). Nel *S. linifolium* (Turn.) Ag. poi sono ascellari e isolate mentre nel *S. Hornschuchii* Ag. e nel *S. lunense* Cald. sono raccolte in rami piramidati più o meno grandi. Detti rami e nel *S. Hornschuchii* Ag. e nel *S. lunense* Cald. (se noi stiamo alla descrizione del Caldesi) si trasformano in rami portanti ricettacoli, rami molto fronzuti e molto lunghi, mentre nel *S. linifolium* (Turn.) Ag. sono più corti, meno fronzuti e non trasformati da rami aereocistiferi.

Queste in breve sono le affinità del *S. lunense* Cald.; nella forma delle foglie, nella mancanza dei pori, nella grandezza e disposizione delle aereocisti, nella forma dei rami ricettacoliferi, i suoi caratteri coincidono con quelli del *S. Hornschuchii* Ag. e si diversificano da quelli del *S. linifolium* (Turn.) Ag. Queste congruenze di caratteri mi sembrano sufficienti per poter asserire che il *S. lunense* Cald. rappresenta una forma longifolia del *S. Hornschuchii* Ag., piuttosto che una forma del *S. linifolium* (Turn.) Ag. come furono propensi ad ammettere altri autori (4); forse le

(1) Kuetzing F. T. — op. cit. vol. XI, tab. 24; Nordhausen, 1861.

(2) Già il Naccari (Flora Veneta vol. VI, pag. 99; Venezia, 1828) avverte che nel *Sargasso Salcerello* (*Sargassum linifolium*) le foglie sono punteggiate, mentre non dà tale carattere per il *Sargasso galleggiante* (*S. Hornschuchii*).

(3) Evidentemente per errore di stampa Hauck (op. cit., pag. 299), dà come diametro per le aereocisti del *S. linifolium* (Turn.) Ag. 28 cm. invece di 2.8 mm.

(4) Neppure può il *S. lunense* Cald. venir ascritto alle forme mediterranee del *S. vulgare* Ag. ed al *S. trichocarpum* J. Ag. perchè in queste specie le foglie hanno numerosi pori mucifluidi sparsi o uniseriati ai lati della costa mediana. Confr. De Toni J. B. op. cit. pag. 85 e 89.

condizioni speciali del golfo della Spezia (ove esisteva allora libera la ben nota polla d'acqua dolce di Cadimare) possono aver contribuito a determinare questa variazione del *S. Hornschuchii* Ag. facendogli assumere uno sviluppo speciale degli organi laminari destinati all'assimilazione: ma non oso insistere su questa supposizione che avrebbe solo valore se suffragata da prove sperimentali.

DANTE PANTANELLI

NOTE D'IDROLOGIA SOTTERRANEA

Appena che un uomo di mente superiore ebbe l'occasione di esaminare il fenomeno dei pozzi profondi in alcune parti della pianura emiliana e la salienza dell'acqua sopra il medio livello della superficie, comprese che l'acqua stessa doveva per i meati tra le sabbie e le ghiaie provenire dalle colline appenniniche e probabilmente seguire una via sotterranea analoga a quella percorsa dai fiumi alla superficie. Fu Domenico Cassini che, durante la costruzione di Forte Urbano (Castelfranco) della quale aveva la direzione verso la metà del XVII secolo, avendo assistito alla perforazione di un pozzo profondo ne dette, oltre ad una descrizione precisa che fu la prima e come forse mai più è stata data, la spiegazione riferita nelle prime righe di questa nota.

Doderlein più recisamente espresse questa idea attribuendo a un vecchio corso di Secchia l'acqua che nei dintorni di Modena riempie i vuoti tra le sabbie e le ghiaie alla profondità di circa 21 metri e per uno spessore che può arrivare fino a 12 metri.

In generale oggi è da tutti accettato che le acque sotterranee che si raggiungono con le perforazioni profonde in tutta la riva destra del Po sieno dovute a relitti di antichi corsi fluviali; gli argomenti sui quali si appoggia questa correlazione, sono basati sulla natura dei sedimenti stessi; lo sfacelo appenninico, per la natura delle sue rocce, è costituito da ghiaie di calcari o di arenarie, sabbie ed argille finissime; dove la corrente mantiene una certa intensità, sono i materiali grossolani, dove la velocità diminuisce le sabbie, dove cessa le argille; così i fiumi dopo avere percorso in ghiaia un tratto che dalla foce delle ultime colline è al più di una ventina di chilometri a seconda della loro pendenza, lasciano nel loro fondo le sole sabbie che divengono mano a mano più sottili con la distanza; nel primo tratto quando ancora i fiumi corrono in ghiaia, le sabbie sono deposte o lateralmente al corso prin-

cipale o nelle vicinanze in occasione di tracimazione dagli argini naturali od artificiali; nelle parti inferiori del fiume sono le argille che prendono il loro posto e l'alluvione recente è prevalentemente argillosa, avvenendo che mentre le ghiaie ed anche le sabbie del letto principale sono per la spinta della corrente continuamente mandate in avanti e assottigliate, le argille sono abbandonate definitivamente dove originariamente si sono deposte.

Nella pianura selvaggia ed irregolare del quadernario o dove più tardi non arrivò la mano dell'uomo, i fiumi hanno dovuto vagare continuamente e ad ogni piena rilevante si rinnovava la possibilità di un cambiamento nel loro corso; saranno stati piccoli spostamenti che ripetuti di continuo dovevano dopo breve tempo cambiare anche totalmente l'andamento del fiume, nessuno ostacolo per la configurazione stessa della superficie opponendosi al loro libero corso; così dobbiamo necessariamente spiegare il meccanismo della colmata della valle del Po e la formazione del mantello prevalentemente argilloso che per uno spessore assai superiore a 200 metri si è sovrapposto alle formazioni più antiche.

Di qui il fatto generale che dentro un certo limite a Nord dalle ultime pendici appenniniche, che è dato presso a poco dall'attuale via Emilia, in qualunque luogo si proceda ad una perforazione, finchè non si esce, come accade in prossimità delle colline, dai depositi quadernari, vi è sempre la probabilità di trovare uno strato acquifero più o meno saliente, mentre allontanandosi da detto limite, le probabilità divengono successivamente minori e finiscono per ridursi a nulle nelle parti più lontane.

Per le stesse ragioni generali nelle vicinanze delle colline, dove i fiumi corrono in ghiaia i depositi laterali essendo sabbiosi, le divagazioni dei fiumi appajono più estese, mentre nella bassa pianura dove i letti sono sabbiosi e anche argillosi lo stesso carattere hanno anche i depositi laterali e le divagazioni, che in effetto dovevano essere più facili e più frequenti, appajono meno sensibili per la somiglianza dei materiali depositi, sia nella zona della corrente principale sia nelle regioni laterali.

D'altra parte quanto più un fiume conservava inalterato o presso a poco il suo corso principale, tanto maggiore e più potente doveva essere lo spessore dei detriti abbandonati che congiunto alla lunghezza longitudinale maggiore, poteva più facilmente, quando per una ragione qualsiasi veniva abbandonato, mantenere delle comunicazioni sotterranee per mezzo dei depositi detritici con i nuovi corsi; mentre dove le divagazioni si succede-

vano a brevi intervalli, i depositi ghiarosi o sabbiosi seppelliti dalle sottili alluvioni che riempivano l'alveo abbandonato, dovevano essere di piccolo spessore e perdere o almeno diminuire notevolmente le comunicazioni con i nuovi corsi, che in effetto avevano una origine comune dove i fiumi, che scendono dall'Appennino, sfociano nella pianura.

Se in conseguenza noi troviamo uno strato potente di ghiaje, possiamo dedurre che il fiume dal quale proviene ha corso lungamente nel luogo, come se lo stesso strato continua per una lunga distanza, dobbiamo ritenere che il relativo fiume ha conservato per lungo tempo il suo corso senza divagazioni notevoli o tutto al più ridotte, come vediamo accadere nei fiumi non arginati, al filo principale della corrente da un lato all'altro dei limiti naturali del suo alveo.

Quando si esamina la distribuzione delle acque sotterranee nella regione emiliana non si può a meno di osservare che nella zona compresa tra la Secchia e il Panaro specialmente a Sud o attorno alla via Emilia, dove ancora oggi i fiumi cessano di correre in ghiaje, si ha una certa regolarità nella distribuzione delle acque sotterranee e particolarmente nella estensione delle zone utili per le perforazioni; fuori di questa zona e presso a poco in tutta l'Emilia dalla Trebbia al Reno, l'andamento delle acque sotterranee diviene irregolare nel senso che appare quasi capriccioso, le perforazioni utili rimangono isolate o almeno si presentano utili solo per breve tratto attorno ad una prima che abbia raggiunto il suo scopo; ma vi è di più; la Secchia ha dato origine a tre strati acquiferi principali, se non a quattro, che si trovano alla profondità media di 22, 45 e 80 metri, il quarto dovrebbe essere alla profondità di 100 metri e tutti con spessori notevoli di ghiaje tra 5 a 15 metri; lo stesso accade per Panaro; esso presenta un primo strato acquifero a 25 metri, un secondo a 45 e un terzo che è assai più ricco di acque a 90, accennando ad un quarto strato oltre i 100 metri; il primo strato che è anche quello al quale più comunemente si fermano i pozzaroli, nel suo limite Nord e prima di diventare povero d'acqua per il passaggio dalle ghiaje alle sabbie, si allarga trasversalmente anastomizzandosi con quello di eguale profondità proveniente da Secchia, per modo che mentre non si può dubitare che la origine delle acque di Modena sia in quest'ultimo fiume, come quelle di Castelfranco abbiano la loro sorgente in Panaro, è impossibile assegnare a quale di questi due fiumi si debbano le acque di una larga zona intermedia.

La corrispondenza delle profondità, lo spessore sempre rilevante degli strati acquiferi, permette di ritenere che detti fiumi hanno sostato lungamente nei loro successivi alvei e che quando li hanno abbandonati, il fenomeno deve essere stato contemporaneo.

Questa disposizione deve avere le sue ragioni in qualche fatto ben diverso da una qualunque delle infinite cause che determinano la divagazione di un fiume e che per accumulazione conducono al cambiamento del suo letto; queste ragioni cerco appunto di indagare in questa nota, deducendole dal modellamento originario della valle nella regione dove il fenomeno stesso si verifica, e dai fenomeni che sono intervenuti durante la deposizione del mantello quadernario fuori o ai limiti della valle stessa.

Senza entrare di nuovo nella discussione dei fenomeni che hanno accompagnato la corrugazione dei terreni pliocenici e se questa corrugazione duri tuttora; lasciando in disparte la questione del sollevamento della parte periferica, prenderò solo in esame due circostanze principali date direttamente dall'osservazione cioè, l'altezza raggiunta dagli strati pliocenici sul livello del mare e lo spostamento progressivo a Nord del corso Po, sui quali ho in diverse occasioni scritto lungamente; questi due fatti indiscutibili ed estranei a qualunque ipotesi, reputo sufficienti per intendere come e in qual modo gli strati acquiferi della plaga compresa tra Secchia e Panaro e nelle loro immediate vicinanze abbiano assunto la loro estensione, ed abbiano una origine sincrona che non si ritrova nel rimanente della regione emiliana, dove pure il fenomeno della colmatatura della valle è stata soggetta agli stessi fenomeni generali.

Se si leggono in una carta geologica della regione le quote del pliocene alluvionale che si sovrappone al pliocene marino ed ha subito lo stesso sollevamento, si trova che in sinistra di Tresinaro affluente di sinistra di Secchia, il pliocene marino si eleva a Ca del Vento all'altezza di 480 metri e che il pliocene alluvionale sovrapposto nel crinale prossimo arriva a 530; in destra di Panaro e più specialmente tra il Lavino e il Reno, il pliocene già molto elevato a cominciare dalla destra di Panaro raggiunge l'altezza di 668 metri, massima non solo per tutta la regione ma anche per quelle assai più lontane; tra Secchia e Panaro la massima altezza raggiunta dal pliocene si riscontra a Villa Bianca presso Vignola in sinistra di Panaro in 315 m. e che il livello del vecchio limite del pliocene si abbassi notevolmente tra Sec-

chia e Panaro si rende anche più manifesto seguendo i suoi confini; così lo troviamo a 378 al Monte delle Pietre sulla sinistra di Secchia, in destra scende a 307 sopra Sassuolo, a Fogliano è a 311 e 315 a Villa Bianca; supera 300 metri tra Panaro e Samoggia e a S. Chierlo sul Lavino è a 487 metri raggiungendo il massimo di 668 a Medelano per poi riscendere a Lagune a 539, dopochè tagliato bruscamente dal Reno a Sasso, sale a 400 metri sul Monte Mario. A questa disposizione dei limiti meridionali del pliocene si deve aggiungere; in sinistra di Secchia, il Monte dell'Evangelo eocenico che congiungendosi con le formazioni prepliocéniche dell'Appennino, limita lateralmente le formazioni pliocéniche che si addentrano lungo Secchia a Sud fino a S. Valentino; sulla destra di Panaro le colline prepliocéniche di Bazzano, del Samoggia, del Lavino e l'isola prepliocénica del Monte Capra che tagliata dal Reno a Casalecchio si continua colle formazioni prepliocéniche sovrastanti a Bologna; quindi la depressione del pliocene e la conseguente conca del postpliocene è stata accompagnata da un golfo pliocénico largamente aperto a N. E. che aveva per confini le attuali colline in sinistra di Secchia e quelle in destra di Panaro.

Da questa disposizione emerge che la regione della quale mi occupo, all'inizio e durante la fase inferiore, media e probabilmente in tempi relativamente recenti, ha costituito una conca, specialmente nella parte più vicina alle colline, depressa o almeno limitata da plaghe più elevate, nel fondo della quale la divagazione dei fiumi era ostacolata dalle maggiori elevazioni laterali; di qui la più lunga permanenza dei fiumi nei loro stessi alvei; questa condizione si attenuava allontanandosi dalle colline e dove terminava il naturale conoide dei fiumi e nella parte più bassa della valle, le possibili divagazioni, non incontrando ostacoli laterali acquistavano tutta la loro indipendenza; così il limite tra le due plaghe, cioè tra quella vicina alle colline di minor divagazione e quella a Nord della via Emilia di libera divagazione o in altre parole il limite settentrionale dei due conoidi, è accennato oltre che dal termine delle ghiaie, dal salto di pendenza dimostrato, naturalmente, oltrechè dalle quote, dai lunghi e tortuosi giri dei fiumi passando da una regione all'altra; artificialmente, dalla via Emilia che i romani condussero al limite della regione asciutta, che per questa stessa causa era anche quella del limite nordico delle accumulazioni di abitati.

Questo per le lunghe permanenze di questi due fiumi negli stessi letti; in quanto ai loro spostamenti avvenuti a lunghi intervalli e sincroni per i due fiumi, io reputo di poterli collegare agli spostamenti di Po. Questo fiume ricevendo acque dai due lati doveva accogliere da quello appenninico una somma di detriti maggiore di quella che riceveva dal lato alpino; i fiumi di questa parte arrivano al loro recipiente dopo essersi chiarificati nei laghi, e il materiale detritico loro non poteva provenire che dalla zona delle prealpi mentre i fiumi scendenti dall'Appennino portavano al Po detriti abbondanti provenendo da rocce assai più incoerenti delle prealpine ed estese maggiormente di queste; e che tali spostamenti sieno avvenuti è dimostrato dalla natura dei terreni incontrati nelle perforazioni della parte bassa della destra di Po, come ho dimostrato in altri miei lavori e dal fatto degli spostamenti che il fiume stesso ha subito in tempi storici; cioè uno, vigendo la divisione amministrativa romana di Augusto e probabilmente nel III secolo, che trasportò il Po dalla valle della Burana all'attuale suo corso; l'altro nel XIII secolo che con la rotta di Ficarolo spostò il maggior corso di Po da quello di Volano a quello della Maestra, salvo la modificazione eseguita dai veneti nel XVII secolo col taglio di Porto Viro.

Gli spostamenti possibili di Po essendo tutti diretti in uno stesso senso, dipendendo non tanto dalle mille cause possibili che possono far divagare un fiume in una pianura, quanto da una condizione estranea alla regione del suo alveo, cioè dalla maggiore importanza del detrito appenninico in confronto di quello alpino, dovevano avvenire dopo lunghi intervalli, ripetendosi durante il quadernario quello che per due volte è avvenuto in tempi storici; verificandosi uno di questi spostamenti, doveva alterarsi il regime di tutti i suoi affluenti e più dovevano soffrirne quelli di destra obbligati ad allungare il loro corso; al primo disturbo immediatamente successivo e contiguo a quello di Po doveva seguire un lungo periodo d'incertezza e di piccole divagazioni finchè i fiumi non trovavano un regime tale che potesse, sempre per le cause accennate più sopra, permanere lungamente e in specie nella loro regione superiore.

Ho detto che le lunghe permanenze dei due fiumi Secchia e Panaro nei loro letti non potevano essere più di quattro; con questo non intendo ammettere che soli quattro debbano essere stati gli spostamenti di Po capaci di modificare il corso degli affluenti di destra; potevano benissimo accadere piccoli spostamenti

l'effetto dei quali fosse senza influenza sul corso superiore dei fiumi. D'altra parte l'assessamento della valle del Po come quello del corso dei suoi fiumi è stato determinato da un altro fenomeno egualmente grandioso e del quale mi sono occupato in altri miei lavori. Voglio dire del movimento continuo e lento di abbassamento della valle del Po che intenso ed esteso a tutta la pianura padana fino al secolo XIV, sembra essere singolarmente diminuito nella parte centrale e cessato nei limiti meridionali della medesima, come è attestato dai monumenti posteriori a detta epoca, alle basi dei quali non si riscontrano tracce d'interramento in opposizione ai più antichi tanto più interrati quanto maggiore sia la loro età.

Modena, Laboratorio di Geologia, Aprile 1907.

TITO BENTIVOGLIO

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

DEI

LIBELLULIDI IN ITALIA

Da sedici anni mi occupo dello studio dei pseudoneurotteri, e più volte ho pubblicati, ne gli atti di questa società elenchi di specie raccolte in varie provincie d'Italia (1).

Era mia intenzione di compilare una monografia dei libellulidi italiani, e per questo non ho trascurato di notare le località nelle quali mi è occorso di vederne e tutti quei dati che mi sembravano di una certa importanza. Non avendo potuto raccogliere indicazioni intorno a varie provincie, ho pensato di pubblicare per ora una nota dalla quale si possa vedere quali sono le località italiane ove furono trovate libellule, specialmente allo scopo di invogliare alla raccolta, di tali insetti, chi si trova nelle provincie non ancora menzionate.

Nell'indicare le località ho creduto bene di non attenermi ai confini politici, ma a quelli geografici.

Nuove raccolte fatte, nell'Italia centrale e meridionale specialmente recheranno certo importante contributo allo studio di questo gruppo di insetti a torto trascurato.

(1) Vedi: *Atti di questa Società* anni 1892-1893-1894-1895-1897 1898-1899-1900-1901-1903-1904-1905-1906. Rendiconti della Riunione dell' *Unione Zoologica Italiana* tenuta a Roma in *Monitore Zoologico*, 1902. *Annuario del Museo Zoologico della R. Università di Napoli*, (Nuova Serie), numeri 32 e 35, anno 1905.

ELENCO
SISTEMATICO DEI LIBELLULIDI D'ITALIA

Ord. **Orthoptera.**

Sect. **Pseudoneuroptera.**

Fam. **Libellulidae** Selys.

Trib. **Libellulinae** Selys.

Gen. **Leucorhinia** Brittg.

1. *L. rubicunda* L.

Nizzardo — Toscana (?) — Mantovano — Gazzo (Veronese)
— Veneto.

2. *L. albifrons* Burm.

Piemonte — Vicentino.

Gen. **Diplax** Charp.

3. *D. striolata* Charp.

Torino — Craveggio (Novara) — Pavia — Mortara — Varesotto — Bresciano — Capolago, Stabio nel Canton Ticino —

Tirol meridionale — Trentino — Padova — Cerea, Canello di Mizzole, Chiesanuova ed Erbezzo nel Veronese — Canicossa e Gazzoldo degli Ippoliti nel Mantovano — Pisa — Livorno — Lucca — Torre del lago — Viareggio — Vallombrosa — Aquila — Avezzano — Monte Cava — Sila grande — Sicilia — Ploaghe, Orani e Monte Gennargentu in Sardegna — Corsica.

4. D. **vulgata** L.

Craveggio (Novara) — Friuli — Pavia — Varesotto — Cremona — Gazzo, Cerea, Vigasio e Casaleone nel Veronese — Modena — Mantova — Padova — Vicentino — Venezia — Tirol meridionale — Trentino — Viareggio — Avezzano — Aquila — Palermo — Madonie — Catania — Calagone e Oristano in Sardegna — Isola di Ustica, alla Guardia di Mezzo.

5. D. **meridionalis** Selys.

Alpi — Torino — Rovereto, Castellano, Salorno nel Trentino — S. Pancrazio (lungo l'Adige) e Canello di Mizzole nel Veronese — Roverto (Modenese) — S. Donnino della Nizzola (Modenese) — Gazzoldo degli Ippoliti (Mantovano) — Firenze — Pisa — Livorno — Lago d'Averno — Catania e Fiumara di Polina in Sicilia — Sardegna — Isola di S. Pietro o Carloforte — Corsica.

6. D. **Fonscolombii** Selys.

Piemonte — Friuli — Pavia — Varesotto — laghetti di Poncarale nel Bresciano — laghetti di Marco presso Rovereto, laghi di Loppio, Garda ed Idro, Calorno, Rive del Brenta presso Levico nel Trentino — Modena — Rive dell'Adige presso S. Pancrazio (Verona) — Firenze — Massa — Pisa — Bocca d'Arno — Ripafratta, Tombolo, Coltano presso Livorno — Sicilia — Monastir, Cagliari, Oristano in Sardegna — Corsica — Lago Bagno nell'Isola Pantelleria — Isola di Ustica ad Ogliastro.

7. D. **flaveola** L.

Torino — Pavia — Mortara — Cremona — Gazzoldo degli Ippoliti e Lago di Mantova — Malcesine (Verona) — Bolzano e

Merano nel Tirolo meridionale — Rovereto, laghetti di Cei, Val di Non presso Vaio e Brez, Val Sugana presso Levico e lago di Caldonazzo nel Trentino — Padovano — Vicentino -- Venezia — Laghetti di S. Daniele e Cavazzo (Friuli) — Rovereto (Modena) — Toscana — Nizzardo — Rimini — Monte S. Pietro, Monti di S. Stefano e Monte Ragalo (Osimo) -- Gran Sasso — Lago d'Averno — Sicilia — Sardegna.

8. D. **scotica** Don.

Piemonte — Lombardia -- Bresciano — Rive del Ticino tra Bellinzona e Giubiasca nel Canton Ticino — Bolzano, Merano, laghetti di Cei, lago di Pini, Val di Non presso Vaio, Castelfondo, Senale nel Trentino e Tirolo meridionale — Verona — Vicentino.

9. D. **sanguinea** Müll.

Piemonte — Torino — Sangano presso Susa — Pavia — Lago Maggiore — Varesotto — Bresciano — Capolago nel Canton Ticino — Tirolo meridionale — Trentino — Padova — Venezia — Roverchiara, Vigasio, Cerea, Nogara, Gazzo, Grezzana, Romagnan e S. Martino nel Veronese — Gazzoldo degli Ippoliti e Canicossa nel Mantovano — Correggio — Reggio-Emilia (lungo il Crostolo) — Toscana — Pisa, alla marina — Livorno — Firenze — Rimini — Monte S. Pietro (Osimo) — Riccione — Italia meridionale — Sicilia — Sardegna — Guardia di Mezzo, Tramontana ed Ogliastrello nell' Isola di Ustica.

10. D. **depressiuscula** Selys.

Sangano presso Susa -- Pavia — Cassina Amata presso Milano — Arona sul lago Maggiore — Varesotto — Morta presso Verolanova nel Bresciano — rive paludose dell' Adige presso Salorno e Mezzo Lombardo — Padova — Cancelli di Mizzole, Grezzana, Spredino di Romagnano, Negrar, Albarè, Cerea, Vigasio, Gazzo, S. Martino, Lago di Garda e rive dell' Adige presso San Pancrazio nel Veronese — Bologna — Catania — Madonie in Sicilia — Oristano in Sardegna — Corsica.

11. *D. pedemontana* All.

Piemonte — Torino — Pavia — Sicomario sull'argine lungo il Gravello — Lago Maggiore — Breno in Val Camonica — Capolago e tra Giubasco e Bellinzona nel Canton Ticino — Rive dell'Adige — lago di Caldaro, Mezzolombardo, Val di Non, Rovereto, Civezzano, Giudicarie, monte Vacile presso Bagolino — Monte Baldo — Morbengo (Sondrio).

Gen. *Lepthemis* Hag.

12. *L. Trinacria* Selys.

Catania in Sicilia.

Gen. *Libellula* L.

13. *L. depressa* L.

Piemonte — Pavia — Brughiere di Senago presso Milano — laghi lombardi — Friuli — Bresciano — Cremona — Tortona — Mortara — Collegara, Valli di S. Anna, S. Cataldo, S. Faustino, Pavullo nel Frignano, Verica, Sestola, Montese, Sassuolo, Salvarola, Montegibbio nel Modenese — Mantova — Bolzano, Civezzano, Rovereto, lago di Garda ed Idro, monte Misone nel Tirolo meridionale — Venezia — Vicenza — Ravenna — Nizzardo — Ferrara di Monte Baldo, Chiesanuova, Roverè di Velo, Lavagno, Fontana di Somnavalle, S. Massimo d'Adige, Tomba, Vigasio, Cerea, Gazzo in provincia di Verona — Correggio, Scandiano, Querzola, Albinea, Cavazzone, Toano, e laghetti di Valle Re in provincia di Reggio-Emilia — Firenze — Vallombrosa — Massa — Lucca — Pisa — Livorno — Monte Amiata fra Arcidosso e Castel del Piano — Roma — Osimo — Benevento — Calabria ulteriore — Palermo — Madonie — Catania — Sardegna — Corsica — Repubblica di San Marino.

14. *L. fulva* Müll.

Torino — Pavia — Mortara — Tirolo meridionale — Padova — Vicentino — Pisa alla Pratina fuori porta Nuova — Tomba

e Cerea nel Veronese — Gazzoldo degli Ippoliti (Mantovano) — Napoli — Calabria ulteriore — Catania — Madonie.

15. *L. quadrimaculata* L.

Torino — Pavia — Cremona — Brughiera di Senago presso Milano — Morbengo (Sondrio) — Lago di Muzzano — Valle dell'Adige e laghetti di Marco nel Trentino — S. Audrat del Cormor e Gonaro (Friuli) — Padova — Venezia — Vicentino — rive paludose dell'Adige presso S. Pancrazio nel Veronese — Valli di S. Anna e Collegara nel Modenese — Laghetti di Valle Re (Reggio-Emilia) — Nizzardo — Campagna Romana — Napoli — Fiume grande nelle Madonie in Sicilia.

Gen. **Libella** Brau.

16. *L. coerulescens* Fab.

Piemonte — Friuli — Pavia — Bresciano — Varesotto — Capolago nel Canton Ticino — Val dell'Adige — Val del Sarca, Val Sugana, Val di Non, Giudicarie, Monte Misone e Macao, Malga d'Arnò, laghetti di Cei e Pinè, Malga di Seis, Acherano nel Tirolo meridionale — Vicentino — Padova — Mantovano — Modenese — Gazzo nel Veronese — Massa — Pisa — Marina di Pisa — Livorno a gli argini delle Cigne e dell'Ugione — Firenze — Rimini — Napoli — Palermo — Madonie — Catania — Rio Chaginas (Perfugas), Oristano e Nuoro in Sardegna — Corsica.

17. *L. brunnea* Fons.

Piemonte — Pavia — Varesotto — Colli Bresciani — Verolanova — Merano, laghetti di Marco nel Tirolo meridionale — Trentino — S. Faustino e Prati delle Manovre presso Modena — Cerea (Verona) — Massa — Livorno — Suese e Coltano — Firenze — Lucca — Viareggio — Gazzoldo (Mantova) — Palermo — Catania — Fiume grande nelle Madonie — Sardegna — Corsica.

18. *L. Sardo* Ramb.

Specie esclusiva dell'Isola di Sardegna.

19. L. **Ramburii** Selys.

Sicilia e Sardegna.

20. L. **nitidinervis** Selys.

Napoli — Girgenti — Catania — Madonie — Berchida e Ploaghe in Sardegna.

21. L. **cancellata** L.

Piemonte — Torino — Pavia — Castello di Timoline presso Iseo nel Bresciano — Tirolo meridionale, Caldonazzo, Toblino, Cei, laghi di Garda e d'Idro — Friuli — Garda, Bordolino e Gazzo nel Veronese — Padova — Vicentino — Nizzardo — Gazzoldo degli Ippoliti e Canicossa nel Mantovano — Lucca — Viareggio — Pisa — Coltano — Forte dei Marmi — Massa — Italia meridionale — Sicilia — Pula in Sardegna — Lago Bagno a Pantelleria.

22. L. **albystyla** Selys.

Pavia — Laghetti di Poncarale nel Bresciano — Rovereto, Cevizzano, Merano nel Tirolo Meridionale — Cerea nel Veronese — Castello d'Agogna e presso la città di Mortara — Collegara, Valli di S. Anna, Rovereto, Verica e dintorni della città di Modena — Gazzoldo degli Ippoliti e Canicossa nel Mantovano — Bologna (?).

Gen. **Trithemis** Brau.

23. T. **rubrinervis** Selys.

Radicofani presso Roma — Caltagirone — Catania — Monastir in Sardegna.

24. T. **nigra** Vander.

Esclusiva di Terracina presso Napoli.

Gen. **Crocothemis** Brau.

25. *C. erythaea* Brull.

Piemonte — Villette (Novara) — Tortona — Pavia — Varesotto — Friuli — Verolanova nel Bresciano — Vallagarina presso Rovereto, lago di Levico, laghetti di Cei nel Tirolo meridionale — Padovano — Vicentino — Gorizia, fontana di Sommavalle, Gazzo, Malcesine, Lago di Garda (Garda) nel Veronese — Bosco di S. Felice, Valli di S. Anna, Collegara, Rovereto e dintorni della città di Modena — Gazoldo degli Ippoliti e Canicossa nel Mantovano — Ferrara — Rimini — Ravenna — Firenze — Pisa — Marina di Pisa — Livorno — Massarosa — Quiesa — Viareggio — Torre del lago — Montramito — Massaciuccoli — dintorno della città di Lucca — Osimo — Radicofani presso Roma — Napoli — Laghi di Monticchio (Potenza) — Madonie — Termini Imerese — Pollina — Catania — Sardegna — Corsica — Isola d'Ustica ad Ogliastrello, Guardia di Mezzo e Tramontana.

Gen. **Cordulia** Leach.

26. *C. aenea* L.

Piemonte — Pavia — Milano — lago di Muzzano nel Canton Ticino — Cremona — Fontana di Sommavalle, Gazzo, Malcesine, e Garda nel Veronese — Mantova — Bolzano — Riva di Trento — Venezia — Vicentino — Modenese.

27. (?) *C. vicentina* Disconzi

Vicenza (1).

Gen. **Epithea** Charp.

28. *E. bimaculata* Charp.

Laghetto di Marco presso Rovereto — Lago di Loppio e di Garda — Navone (Verona).

(1) Questa specie è dubbia; fu creata da Disconzi su caratteri non certi.

29. E. **metallica** Vander.

Piemonte — Pavia — Brughiere di Senago presso Milano — Mortara — lago di Muzzano nel canton Ticino — Verolanuova nel Bresciano — Tirolo meridionale e Trentino — S. Michele al Tagliamento — Verona — Padova — Vicentino — Livorno — Modena — Gazoldo (Mantova) — Correggio.

30. E. **arctica** Zett.

Willelmoos presso Seefel, Buchen sopra Telfs, Malga di Seiss presso Bolzano — Ferrara di Monte Baldo (Veronese).

31. E. **alpestris** Selys.

Tirolo meridionale nella Lentasch e presso Seefeld.

32. E. **flavomaoulata** Vander.

Piemonte (?) — Carlino, Gonars (Friuli) — Pavia — Colline Bresciane — laghi di Levico e Caldonazzo — Brenta — Lago di Toblino e di Garda a Peschiera, S. Vigilio e dintorni della città di Verona, Gazzo Veronese — Padova — Collegarola e San Felice sul Panaro nel Modenese — Gazoldo degli Ippoliti (Mantovano) — Pisa.

Gen. **Oxygastra** Selys.

33. O. **Curtesii** Dale.

Pavia.

Trib. **Aeschninae** Selys.

Gen. **Anax** Leach.

34. A. **formosus** Vander.

Piemonte — Pavia — Mortara — Varesotto sulla strada da Menaggio a Porlezza — Bolzano — Rive paludose dell' Adige —

Civezzano — Rovereto — Merano — lago d'Idro, Loppio, Toblino, lago di Garda — Peschiera, Garda, Malcesine, Caldiero (risaie al Rusol), Montorio, Cerea, Gazzo nel Veronese — Padova — Friuli — Vicentino — Valli di S. Anna, Collegara, Prati delle manovre nel Modenese — Canicossa (Mantova) — Valle Re e Scandiano nel Reggiano — Bologna — Livorno alle paludi di Coltano, foreste del Tombolo, all'Ardenza — Lucca — Viareggio — Torre del lago — Quiesa — Massarosa — Rimini — Campagna romana — Napoli — Laghi di Monticchio (Potenza) — Catania — Paternò — Madonie — Palermo — Oristano — Cagliari — Isola di Ustica ad Ogliastrello.

35. A. **partenope** Selys.

Sangano presso Susa — Veneria reale e Mandria presso Torino — Pavia — Brughiere di Senago presso Milano — Varesotto — Laghi di Loppio e Marco nel Trentino — Gonars (Friuli) — Cerea (Verona) — Prati delle manovre presso Modena — Paludi di Ravenna — Suese e Coltano presso Livorno — Campagna romana — Lago d'Averno presso Napoli — Porto Torres (Sardegna).

Gen. **Cyrthosoma** Selys.

36. C. **ephippigerus** Burm.

Torino — Rovereto, laghetti di Marco e Loppio nel Trentino — Pavia — Peschiera e Tomba nel Veronese — Isola di Ustica (presso i così detti mulini) — Sardegna.

Gen. **Brachythron** Evans.

37. B. **pratense** Müll.

Piemonte — Tortona — Lago di Röscher in val Venosta, Lans, Amras, Sterzing e Castelfondo nel Tirolo meridionale — Padova — Vicentino — Fontana di Sommalvalle e Vigasio nel Veronese — Collegara, Rovereto (Carpi), San Faustino, Prato delle manovre e dintorni della città di Modena — Correggio — dintorni della città di Reggio-Emilia — Bologna.

Gen. **Aeschna** Fabr.

38. **A. cyanea** Müll.

Piemonte — Tortona — Pavia — Brughiere di Senago nel Milanese — Varesotto — Bresciano — Capolago nel canton Ticino — Sterzing, Bressanone, Bolzano, Merano, Monte Misone, monte Macao e Bagolino nel Tirolo meridionale — Vicentino — Veronese (rive paludose dell' Adige, Fontana di Sommapalle, S. Anna d' Alfredo, Chiesanuova, Tracchi, Valeggio, Peschiera — Pavullo e Sestola nel Frignano — Dintorni della città di Modena — Bologna — Livorno nelle valline di Valle Benedetta — Pisa lungo le rive dell' Arno — Vallombrosa — Firenze — Massa — Torre del lago, Massaciuccoli e Viareggio — Napoli — Sila piccola — Sardegna — Corsica.

39. **A. juncea** L.

Piemonte — Laghetto di Castelfondo in Val di Non, paludi alla Sortazza, Rovereto, Val di Cei, valle del Brenta e del Chiesa. Pontebba.

40. **A. borealis** Zitt.

Tirolo — Bresciano — Alture nei dintorni di Padova — Veronese a Tracchi sopra Chiesanuova.

41. **A. mixta** Latr.

Piemonte — Pavia — Bresciano, alla Morta presso Verolanova — Merano, lago di Röschen in val Venosta, Civezzano, Nogaredo, laghetto di Marco e Levico nel Tirolo meridionale — Friuli — Padova — Vicentino — Canello di Mizzole nel Veronese — Canicossa (Mantova) — S. Faustino, Saliceta Panaro, Valli di S. Anna e dintorni della città di Modena — Bologna — Pisa lungo le rive dell' Arno, Coltano, foreste di Tombolo, poggi boscosi di Limone, Valle Benedetta, all' Ardenza presso Livorno — Firenze — Napoli — Catania — Paternò — Madonie — Sardegna.

42. *A. affinis* Vander.

Salò e Sermione nel Bresciano — Bolzano, Formigaro, Lana, Unterrein, Eppau, Rovereto, lago S. Antonio presso Ballino, laghi di Toblino e Molveno nel Tirolo meridionale — Gonars (Friuli) — Modena — Rovereto (Carpi) — Peschiera del Garda e Gazzo nel Veronese — Bologna — Suese presso Livorno — Paternò — Catania — Palermo.

43. *A. viridis* Evers.

Citata fra le specie italiane dal Brauer senza indicazione della località ove si incontra; e, dietro fede di questo, indicata con dubbio dal Pirotta.

44. *A. rufescens* Vander.

Pavia — Lana, Bolzano, Salorno, canale nel lago di Caldero nel Tirolo meridionale — Friuli — Padova — Vicentino — Gazzo, Cerea, Vigasio, Fracanzana di S. Martino, Busol di Caldiero nel Veronese — Dintorni di Modena e San Felice sul Panaro — Bologna — Napoli ai piedi del Vesuvio — Catania — Madonie — Paternò — Palermo — Sardegna — Corsica.

45. *A. grandis* L.

Piemonte — Cremonese — Mantovano — Lans e paludi di Vill, lago di Röschen in Val Venosta, paludi di Sterzing, laghi di Castelfondo e Volveno nel Tirolo meridionale — Padova — Vicentino — Vigasio nel Veronese — Venezia — San Felice sul Panaro (Modena) — Nizzardo — Livorno — Pisa — Calabria ulteriore.

46. (?) *A. Lorenzonii* Disc.

Vicentino (1).

(1) Specie creata da Disconzi su esemplare trovato nel Vicentino; come per la *Cordulia vicentina* i caratteri diagnostici sono incerti quindi non si può affermare la bontà della specie.

Gen. **Amphiaeschna** Selys.

47. **A. irene** Fons.

Orgosolo in Sardegna — Corsica.

Gen. **Onychogomphus** Selys.

48. **O. uncatus** Charp.

Piemonte — Lago di Garda e Loppio nel Tirolo — Peschiera del Garda nel Veronese.

49. **O. forcipatus** L.

Torino — Pavia — Bresciano — Bergamasco — laghi di Levico, Caldonazzo e Toblino nel Tirolo meridionale — Vicentino — Friuli — Torre, Garda, Vigasio, Cerea, Gazzo, Lavagno nel Veronese — Venezia — Olmeneta (Cremona) — Collegara nel Modenese — Lungo di Crostolo nelle vicinanze di Reggio-Emilia — Bologna — Nizzardo — Pisa — Calabria ulteriore — Girgenti — Catania — Madonie — Palermo.

50. **O. Genei** Selys.

Sicilia — Torino (1)

Gen. **Ophiogomphus** Selys.

51. **O. serpentinus** Charp.

Piemonte — Tortona, lungo la Scrivia — Calliano, laghetto di Marco nel Trentino — Mortara — Vicentino — Venezia (2) — Pisa.

(1) Con tutta probabilità l'indicazione, dalla quale si dovrebbe affermare come esistente a Torino questa specie, dipende dal fatto che fu vista fra le libellule del Museo di Torino quindi ritenuta, erroneamente, come esistente in Piemonte.

Gen. **Gomphus** Leac.

52. **G. vulgatissimus** L.

Piemonte — Pavia — Milanese — Mortara — Verolanova —
Brescia — Mantova — Padova — Vicentino — Garda, Inigo d'A-
dige presso la città di Verona e Cerea nel Veronese — Venezia
— Friuli a S. Daniele e Cavazzo — Bolzano, laghi di Caldonazzo
alto Garda nel Tirolo — Collegara, San Faustino, Rocca S. Maria
ed orti nell' interno della città di Modena — Bologna — Nizzardo
— Toscana (?)

53. **G. simillimus** Selys.

Brauer la cita fra le specie italiane senza indicare la lo-
calità ove fu trovata.

54. **G. pullchellus** Selys.

Piemonte — Vicentino.

55. **G. flavipes** Charp.

Venezia (?) — Cerea nel Veronese — Bologna.

56. (?) **G. excelsus** Costa.

Sardegna (1)

Gen. **Lindenia** Selys.

57. **L. tetraphilla** Vander.

Pisa — Lago d' Averno presso Napoli.

(1) Quantunque il Costa affermi che questa specie si distingue da tutte le altre del genere, specialmente per la forma delle apendici adominali, pure credo si debba inscrivere con riserva fra le specie nuove.

Gen. **Cordulegaster** Leach.

58. *C. annulatus* Latr.

Piemonte — Pavia — Mortara — Varesotto — Sterzing, Val di Non, Rovereto, Cevezzano e Marano nel Tirolo Meridionale — Pontebba — Padova — Giazza nel Veronese — Toscana — Massa — Roma — Amalfi — Calabria ulteriore — Reggio Calabria — Madonie nella Sicilia.

59. *C. bidentatus* Selys.

Susa — tra Porlezza e Menaggio nell' alta lombardia — Salò sul lago di Garda, Fontana di Sommalvalle nel Veronese — laghetto di Castelfondo e Senale nel Tirolo Meridionale — Madonie — Castelbuono — Palermo.

Trib. **Agrioninae** Selys.

Gen. **Calopteryx** Leach.

60. *C. splendens* Har.

Torino — Mortara — Tortona — Pavia — Bresciano — Senago presso Milano — Varesotto — Laghi di Toblino, Garda, Loppio, Pergine, Val del Brenta e Castelfondo nel Tirolo meridionale — Padova — Vicentino — Peschiera, Lazzise sul Garda, lungo l'Adige, San Michele, San Bonifacio, Villafranca, Isola della Scala, Cologna, Sanguinetto e Legnago nel Veronese — Olmeneta nel Cremonese, Canicossa, Gazoldo degli Ippoliti e lago di Mantova — Correggio, Laghetti di Valle re, San Bartolomeo in Sassoforte, Rubiera e dintorni della città di Reggio Emilia — S. Agnese, S. Faustino, Prati delle manovre, S. Matteo, Collegara, Collegarola, Valli di S. Anna e S. Felice sul Panaro nel Modenese — Bologna — Pisa — Marina di Pisa — Lucca — Osimo — Napoli — Benevento — Calabria ulteriore — Palermo — Madonie — Sardegna — Corsica.

61. (?) *C. nicaensis* Risso.

Nizza (1).

62. *C. virgo* L.

Torino — Nizzardo — Sondrio — Pavia — Mortara — Bresciano — Cremona — Canonica d'Adda nel Milanese — Varesotto — Friuli — Bergamasco — Ligornetto, boschi del Ticino tra Giubasca e Bellinzona — Tirolo Meridionale e Trentino — Padova — Vicentino — Veronese — Mantovano — Laghetti di Valle re, Rubiera e dintorni di Reggio Emilia — S. Agnese, S. Faustino Bomporto, Collegara, Valli di S. Anna, Colombaro e Verica nel Modenese — Bologna — Ravenna — Riccione — Massa — Marina di Pisa — Lucca — Osimo — Napoli — Calabria ulteriore, Palermo — Anapo — Madonie — Sardegna — Corsica.

63. *C. haemorrhoidalis* Vander.

Modenese (?) — Massa Carrara — Quiesa, Camajore e dintorni della città di Lucca — Napoli — Mollarino — Lecce — Calabria ulteriore — Rive del Ciane — Paternò — Catania — Madonie — Caltagirone — Sardegna — Corsica.

Gen. **Lestes** Leach.

64. *L. viridis* Vander.

Torino — Pavia — Varesotto — Colico — Barissima, Palmanova (Friuli) — Bresciano — Capolago nel canton Ticino — Rovereto, lago di Loppio, Val Cei e Civizzano nel Tirolo Meridionale — Vicentino — Rive dell'Adige a San Pangrazio — Vigasio, Gazzo, Montorio e dintorni di Verona — Olmeneta (Cremona) — Gazzoldo degli Ippoliti (Mantova) — Collegara e dintorni di Modena — Viareggio — Livorno — Osimo — Rimini — Laconi in Sardegna — Sicilia — Corsica.

(1) Specie creata da Risso. Con tutta probabilità è una delle tante varietà della specie precedente (*C. splendens*).

65. *L. macrostigma* Ever.

Lecce — Sardegna — Madonie — Catania.

66. *L. nympha* Selys.

Castello d'Agogna (Mortara) — Merano, Bleggio e Piave nel Tirolo Meridionale — S. Michele al Tagliamento — Padova — Cancellò di Mizzolo nel Veronese — Gazoldo degli Ippoliti (Mantovano) — Correggio — Modena — Pisa — Livorno — Avezzano (Aquila) — Sicilia.

67. *L. sponsa* Haus.

Brescia — Verolanova, alla Morta — Stergis, Merano, Bolzano, Salorno, Taio, Rovereto, Nogaredo, Bleggio, Monte Misone, lago di Garda ed Idro nel Tirolo meridionale — Trentino — Friuli — Padova — Bardolino, — Peschiera, Garda, Vigasio, Montorio, e Gazzo nel Veronese — Viareggio — Rimini.

68. *L. virens* Charp.

Merano — Lungo il Crostolo a S. Pelegrino presso Reggio Emilia — Prati delle manovre, S. Agnese, Collegara, S. Felice sul Panaro, Valli di S. Anna e Verica nel Modenese — Bologna, Pisa — Cardito — Melfi — Napoli — Sicilia — Sardegna — Corsica.

69. *L. barbara* Fabr.

Lombardia — Salorno, Rovereto — lago di Levico, Val di Cei — Trento, lago di Tollino, Chiese presso Roncone ed al Caparo nel Trentino — Gornas (Friuli) — Padova — Modena — Bologna — Pisa — Livorno — Viareggio — Massa (alla dogana) — Rimini — Napoli — Calabria ulteriore — Lecce — Gran Sasso — Persano — Lago d'Averno — Siracusa — Catania — Madonie — Sardegna a Portoscuro, Iglesias e Sassu — Corsica.

Gen. **Sympyena** Charp.

70. **S. fusca** Vander.

Torino — Tortona — Pavia — Mortara — Brugliere di Senago presso Milano — Varesotto — Porto lignano, Marano, (Friuli) — Bresciano — Canello di Mizzole, Fontana di Sommalvale, Cerea e Montorio nel Veronese — Ligornetto nel Canton Ticino — Salorno, canale del lago di Caldaro, Rovereto, Nogaredo, Merano, lago di Röschen nel Tirolo Meridionale — Padova — Canicossa (Mantova) — Vicentino — Collegara, San Felice sul Panaro, Salvarola e Verica nel Modenese — Bologna — Pisa — Marina di Pisa — Lucca — Vallombrosa — Viareggio — Livorno — Atina — Monticchio — Vitulano — Cusano — Calabria ulteriore — Catania — Girgenti — Madonie — Laconi — Cagliari, Tempio e Monte Varba in Sardegna — Corsica.

Gen. **Platycnemis** Charp.

71. **P. pennipes** Pall.

Piemonte — Tortona — Pavia — Mortara — Friuli — Montirone, laghetti di Poncarale, Verolanova, Timolino, nel Bresciano — Montorio, Peschiera, Bardolino, Garda, Cerea, Vigasio e Gazzo nel Veronese — Lago di Muzzano nel Canton Ticino, Merano, Bolzano, Rovereto, Trento, Cimone, laghetti di Cei, lago di Lappio, lago di Toblino ed Idro, Caldonazzo, Levico, laghetto di Castelfondo, Bleggio nel Tirolo meridionale e Trentino — Canicossa e Gazzolde degli Ippoliti (Mantova) — Padova — Correggio, laghetti di Valle re, Fontana (Rubiera) e dintorni della città di Reggio Emilia — Modena ai prati delle manovre, S. Agnese, Collegara, Valli di S. Anna, S. Faustino — Bologna — Viareggio — Marina di Massa — Marina di Pisa — Calabria ulteriore — Laghi di Monticchio (Potenza) Cerignola — Fondi — Cassino — Mollarino — Palermo — Sardegna — Corsica.

72. **P. latipes** Camb.

Laghi di Loppio e laghetti di Marco nel Trentino — Padova — Collegara (Modena) — Corsica.

Gen. **Agrion** Fabr.

73. A. **viridulum** Charp.

Pisa lungo la strada a S. Giuliano — Sicilia — Sardegna.

74. A. **najas** Haus.

Milanese — Pavia — Mortara — Gonars (Friuli) — Garda (Veronese) — Laghetti di Marco presso Rovereto, lago di Toblino e lago di Garda nel Tirolo Meridionale — Modenese a S. Faustino e Collegara — Livorno al Vione di Coltano — Marina di Pisa — Viareggio — Pietrasanta — Torre del lago — Lucca — Massa di Carrara (alla dogana a San Giuseppe vecchio).

75. A. **minium**. Har.

Pavia — Milanese — Bresciano — Malcesine e Gazzo nel Veronese — lago di Muzzano, dintorni di Lugano, lago d'Idro, lago di Toblino, lago di Loppio, Bleggio, al Leno di Valle Arsa, Brenta, Levico, Salerno nel Trentino — Monte Summano nel Vicentino — Laghetti di Valle re (Reggio Emilia) — Fontana (Rubiera) — Valli di S. Anna e dintorni di Modena — Bologna — Toscana — Lucca — Roma — Palermo — Corsica.

76. A. **tenellum** Daev.

Piemonte — Brughiere di Senago nel Milanese — Peschiera e Nogara nel Veronese — Lago di Loppio — Lago di Garda nel Trentino — Trieste — Collegara e Valli di S. Anna nel Modenese — Bologna — Pisa — Calabria ulteriore — Mollarino — Lecce — Cirò (Carafone di S. Nicola) Laghi di Montecchio (Potenza) — Siracusa — Sardegna (Tirsi) — Corsica.

77. A. **pumilio**. Charp.

Torino — Milanese — Varesotto — Laghetti di Ponchiareale nel Bresciano — Bolzano, Merano, Mezzotedesco, Rovereto, Val di Cei, lago di Caldaro, Arenta, Bleggio nel Tirolo meridionale e Trentino — Friuli — Gazzoldo degli Ippoliti nel Mantovano —

Livorno. (alla Paludetta) — Calabria ulteriore — Cirò — Pin-
torna nelle Madonie.

78. A. **Genei**. Pict.

Siracusa — Catania — Madonie — Oristano — Monte Norba
e Sorso Corsica.

79. A. **elegans**. Vander.

Torino — Tortona — Pavia — Mortara — Milanese — Va-
resotto — Friuli — Bresciano — Capolago e lago di Muzzano
nel Canton Ticino — Peschiera, rive Paludose dell'Adige, Fontana
di Sommalvalle, S. Martino e Vigasio nel Veronese — Bolzano, Me-
rano, Rovereto, Civezzano, laghi di Garda, Idro, Toblino, Caldonazzo
e Castelfondo nel Tirolo Meridionale — Padova — Vicentino —
Mantovano — Reggio Emilia — S. Faustino — Saliceta S. Giuliano,
lungo il Naviglio ai Mulini Nuovi, Collegara, Valli di S. Anna,
S. Felice sul Panaro, Vignola, Sassuolo, Verica e dintorni della
città di Modena — Bologna — Nizzardo — Pisa — Marina di Pisa
— Firenze — Livorno — Massa di Carrara — Lucca — Torre
del lago — Viareggio — Forte dei marmi — Bocca di Magra
(Sarzana) — Rimini — Riccione — Laghi di Montecchio (Potenza)
Lago d'Averno — Lagopesole — Catania — Monastir — Porto
Torres — Isola d'Elba — Repubblica di San Marino.

80. A. **pulchellum**. Vander.

Tirolo Meridionale e Trentino — Torre di Zuino (Friuli) —
— Vicentino — Vigasio nel Veronese — S. Agnese e Rovereto
nel Modenese — Canicossa nel Mantovano — Bologna — Cirò
(Calabria) — Oristano e Tirsi in Sardegna — Corsica.

81. A. **puella**. L.

Piemonte — Sondrio — Morbengo — Friuli — Mortara —
Pavia — Milanese — Colico (Como) — Bresciano — Gazzoldo
degli Ippoliti e lago di Mantova — Chiesanuova, Reverè di Velo,
Spredino di Romagnano, Peschiera del Garda, Montorio, rive palu-
dose dell'Adige, Vigasio, Cerea, Gazzo nel Veronese — Tirolo Me-
ridionale, Trentino — Padova — Venezia — Vicentino — Dintorni

di Reggio Emilia, laghetti di Valle r , Fontana (Rubiera) — S. Faustino, prati delle manovre, Saliceta S. Giuliano, S. Agnese, Collegara, Vignola, Sassuolo e Canali attorno alla citt  di Modena — Bologna — Ravenna — Nizzardo — Toscana — Viareggio — Marina di Massa (alla dogana) — Osimo — Mollarino — Carafone di S. Nicola (Cir ) — Calabria ulteriore — Siracusa — Catania — Madonie — Sardegna — Corsica.

82. *A. ornatum*. Heyer.

Lago di Garda, lago di Loppio e laghetti di Marco nel Trentino — Assenza presso Malcesine nel lago di Garda (Veronese) — Prati delle Manovre presso Modena — Mollarino nell'Italia Meridionale.

83. *A. cyathigerum*. Charp.

Tirol Meridionale e Trentino — Varesotto — Lugano — Bosco di Chiesannova nel Veronese — Lago di Glusone nel Bresciano — Lago di Levico, lago di Pin , lago di Caldonazzo, lago di Loppio, Laghetti di Cei, laghetti di Marco, laghetti di Costa presso Pergine, rive del Chiese presso Roncone, Bolzano nel Tentino e Tirol Meridionale — Padova — Fossi lungo l'Ugione in Paludetta a Livorno — Torre del Lago (Lucca) — Osimo — Iglesias e Siliqua in Sardegna.

84. *A. hastulatum*. Charp.

Chiesannova, Canello, Mezzane di sotto, (laghetto e sorgente di S. Ambrogio) Garda, S. Vigilio, Montorio, rive paludose dell'Adige, Villafranca e Vigasio nel Veronese — Lago di Glusone nel Bresciano — Lago di Levico, lago di Pin , lago di Caldonazzo, lago di Loppio, laghetti di Cei, laghetti di Marco, laghetti di Costa presso Pergine, rive del Chiesa presso Roncone, Bolzano nel Tirol meridionale — Padova — Fossi lungo l'Agione in Paludetta a Livorno — Torre del lago (Lucca) — Marina di Pisa — Vallombrosa — Iglesias e Siliqua in Sardegna.

85. *A. lunulatum*. Charp.

Rovereto, Vale Dei, Mezzo lombardo e lago di Toblino nel Trentino.

86. A. **scitulum**. Ramb.

Pisa — Livorno nei fossi lungo l' Ugione — Catania — Siracusa — Sardegna.

87. A. **coerulescens**. Fons.

Iglesias in Sardegna — Catania — Siracusa — Madonie.

88. A. **mercuriale**. Hey.

Valli di S. Anna nel Modenese — Lago d' Averno.

89. A. **lindenil**. Selys.

Pavia — Tortona — Varesotto — Verolanova nel Bresciano — Capolago nel Canton Ticino — laghi di Loppio e di Idro nel Tirolo Meridionale — Pisa — Livorno — Girgenti Siracusa.

90. A. **Tacconii**.

Friuli.

Nelle varie regioni la distribuzione delle libellula è la seguente:

Italia settentrionale	specie 72 (1)
» centrale	» 51
» meridionale	» 30
Nizzardo	» 12 (2)
Tirolo e Trentino	» 61
Sicilia	» 46
Sardegna	» 35 (3)
Corsica	» 25
Elba - Pantelleria - Ustica . . .	» 5

e meglio si può vedere nella tabella a pag. 45.

(1) Tre specie sono incerte.

(2) Una specie è dubbia.

(3) Una specie è incerta.

Sono diffuse tanto nel continente che nelle isole 28, specie e cioè: *Diplax striolata*, *vulgata*, *meridionalis*, *Fonscolombi* — *Libellula depressa*, *fulva*, *quadrinaculata* — *Libella coerulescens*, *brunnea*, *cancellata* — *Crocothemis erythraea* — *Anax formosus* — *Aeschna cyanea*, *mixta*, *rufescens* — *Calopteryx splendens*, *virgo haemorrhoidalis* — *Lestes viridis*, *virens*, *barbara* — *Sympycna fusca* — *Platynemis pennipes* — *Agrion minium*, *tenellum*, *elegans*, *puella*. — Sono esclusive nel continente 35 specie, e cioè: *Leucorhinia rubicunda*, *albifrons* — *Diplax flaveola*, *scotica*, *pedemontana* — *Libella albistyla* — *Trithemis nigra* — *Cordulia aenea*, *Vicentina* (?) — *Epithea bimaculata*, *metallica*, *arctica*, *alpestris*, *flavomaculata* — *Oxygastra Custisii* — *Anax partenope* — *Brachytron pratense* — *Aeschna juncata*, *borealis*, *grandis*, *Lorenzonii* (?) — *Onychogomphus uncatus* — *Ophioyomphus serpentinus* — *Gomphus vulgatissimus*, *pulchellus*, *flavipes* — *Lindenia tetrapylla* — *Lestes sponsa* — *Agrion najas*, *ornatum*, *hastulatum*, *lunulatum*, *mercuriale*.

Sono esclusive delle isole 5 specie, cioè: *Lepthemis trinacria*, *Libella Sardo*, *Ramburii* — *Amphiaeschna irene* — *Lestes macrostigma* — *Onychogomphus Genei*.

Ulteriori ricerche, condotte diligentemente, specialmente nell'Italia Meridionale e nelle isole porteranno certamente importanti modificazioni a queste conclusioni.

	setentrionale	Nizzardo	Tirole e Trent.	Centrale	Meridionale	Sicilia	Sardegna	Corsica	Elba	Pantelleria	Ustica
1. <i>Leucorhinia rubicunda</i> . . .	+	+	..	..	..	..	..	..	..	..	..
2. » <i>albifrons</i> . . .	+	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
3. <i>Diplax striolata</i> . . .	+	..	+	+	..	+	+	+	..	..	..
4. » <i>vulgata</i> . . .	+	..	+	+	..	+	..	..	..	..	..
5. » <i>meridionalis</i> . . .	+	..	+	+	+	+	+	+	..	..	..
6. » <i>Fonscolombii</i> . . .	+	..	+	+	..	+	+	+	..	+	+
7. » <i>flaveola</i> . . .	+	+	+	+	+	..	..	..	..	..	..
8. » <i>scotica</i> . . .	+	..	+	..	..	..	..	..	..	..	..
9. » <i>sanguinea</i> . . .	+	..	+	+	..	+	..	..	..	..	..
10. » <i>depressiuscula</i> . . .	+	..	+	..	..	+	+	+	..	..	..
11. » <i>pedemontana</i> . . .	+	..	+	..	..	..	..	..	..	..	..
12. <i>Lepthemis trinacria</i> . . .	..	..	..	..	..	+	..	..	..	..	..
13. <i>Libellula depressa</i> . . .	+	+	+	+	+	+	+	+	..	..	..
14. » <i>fulva</i> . . .	+	..	+	+	+	+	..	..	..	..	..
15. » <i>quadrimaculata</i> . . .	+	+	+	+	+	+	..	..	..	..	..
16. <i>Libella coerulescens</i> . . .	+	..	+	+	+	+	+	+	..	..	..
17. » <i>brunnea</i> . . .	+	..	+	+	..	+	+	+	..	..	..
18. » <i>sardoa</i> . . .	..	..	..	..	..	..	+	..	..	..	..
19. » <i>Rambrerii</i> . . .	..	..	..	..	..	+	+	..	..	..	..
20. » <i>nitidinervis</i> . . .	..	..	..	..	+	+	..	..	..	..	..
21. » <i>cancellata</i> . . .	+	+	+	+	..	+	+	..	..	..	..
22. » <i>albistyla</i> . . .	+	..	+	..	..	..	..	..	..	..	..
23. <i>Trithemis rubrinervis</i> . . .	..	..	..	+	..	+	..	..	..	..	..
24. » <i>nigra</i> . . .	..	..	..	..	+	..	..	..	..	..	..
25. <i>Crocotothemis erythraea</i> . . .	+	..	+	+	+	+	+	+	..	..	+
26. <i>Cordulia aenea</i> . . .	+	..	+	..	..	..	..	..	..	..	..
27. ? » <i>vicentina</i> . . .	+	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
28. <i>Epithea bimaculata</i> . . .	+	..	+	..	..	..	..	..	..	..	..
29. » <i>metallica</i> . . .	+	..	+	+	..	..	..	..	..	..	..

	Settentrionale	Nizzardo	Tirol	Centrale	Meridionale	Sicilia	Sardegna	Corsica	Elba	Pantelleria	Ustica
30. <i>Epitheca arctica</i>	+	.	+	.	.	.	.	.	.	.	.
31. » <i>alpestris</i>	.	.	+	.	.	.	.	.	.	.	.
32. » <i>flavomaculata</i>	+	.	+	+	.	.	.	.	.	.	.
33. <i>Oxygastra Curtisi</i>	+	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
34. <i>Anax formosus</i>	+	.	+	+	+	+	+	.	.	.	+
35. » <i>parthenope</i>	+	.	+	+	+	.	.	.	.	.	.
36. <i>Cyrthosoma ephippigerus</i>	+	.	+	.	.	.	+	.	.	.	+
37. <i>Brachythron pratense</i>	+	.	+	+	.	.	.	.	.	.	.
38. <i>Aeschna cyanea</i>	+	.	+	+	+	.	+	+	.	.	.
39. » <i>juncata</i>	.	.	+	.	.	.	.	.	.	.	.
40. » <i>borealis</i>	+	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
41. » <i>mixta</i>	+	.	+	+	+	+	+	.	.	.	.
42. » <i>affinis</i>	+	.	+	+	.	+	.	.	.	.	.
43. » <i>viridis</i>	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
44. » <i>ruphescens</i>	+	.	+	+	+	+	+	+	.	.	.
45. » <i>grandis</i>	+	+	+	+	.	.	.	.	.	.	.
46. ? » <i>Lorenzonii</i>	+	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
47. <i>Amphibiaeschna irene</i>	.	.	.	.	.	.	+	+	.	.	.
48. <i>Onichogomphus uncatu</i>	+	.	+	.	.	.	.	.	.	.	.
49. <i>forcipatus</i>	+	+	+	+	.	+	.	.	.	.	.
50. <i>Genei</i>	+	?	.	.	.	+	.	.	.	.	.
51. <i>Ophiogomphus serpentinus</i>	+	.	+	+	.	.	.	.	.	.	.
52. <i>Gomphus vulgatissimus</i>	+	+	+	+	.	.	.	.	.	.	.
53. » <i>simillimus</i>	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
54. » <i>pulchellus</i>	+	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
55. » <i>flavipes</i>	+	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
56. ? » <i>excelsus</i>	.	.	.	.	.	.	+	.	.	.	.
57. <i>Lindenia tetraphylla</i>	.	.	.	+	+	.	.	.	.	.	.
58. <i>Cordulegaster annulatus</i>	+	.	+	+	+	+	.	.	.	.	.
59. <i>bidentatus</i>	+	.	+	.	.	+	.	.	.	.	.

TITO BENTIVOGLIO

BIBLIOGRAFIA E SINONIMIA

DEI

LIBELLULIDI ITALIANI

Nel 1879 il prof. Romualdo Pirotta pubblicò ne gli *Annali del Museo Civico di Storia naturale di Genova*, un pregiato lavoro su i *Libellulidi italiani*: in esso la parte bibliografica comprende 66 voci.

Nel 1897 il prof. Adriano Garbini, trattando dei libellulidi della provincia di Verona enumerò 34 lavori dei quali cinque però interessano la paleontologia, perchè in essi sono menzionate libellule fossili, degli altri 29 solo 17 non figurano nella parte bibliografica del lavoro del Pirotta perchè pubblicati posteriormente al 1879.

Nel lavoro presente le voci sono portate a 125. Ho segnato con * i 66 lavori già menzionati dal Pirotta ed i 17 citati dal Garbini. Per qualcuno ho anzi riportato integralmente le osservazioni fatte dal Pirotta stesso.

Nel compilare l'elenco sinonimico ho tenuto calcolo solo dei nomi usati da gli autori menzionati nella bibliografia presente.

BIBLIOGRAFIA

- 1.* - 1638. ALDROVANDI U. — *De Animalibus insectis*, Libri septem, Bononiae 1638.

Al capo decimo, del libro secondo, tratta diffusamente *de Perlis* (indicando sotto questo nome le Libellule), parla dei loro caratteri e descrive e figura molte specie, che difficilmente però si potrebbero riferire alle specie conosciute.

- 2.* - 1763. VANDELLI D. — *Saggio d' Istoria Naturale del Lago di Como e della Valsassina*, Padova 1763.

Il volume manoscritto si conserva nella Biblioteca Universitaria di Pavia; in esso sono descritte cinque Libellule

- 3.* - 1766. ALLIONI C. — *Manipulus insectorum taurinensium. Mélanges de Philosophie et Mathématique de la Société royale de Turin*, T. III, p. 185. per gli anni 1762-65, edito nel 1766.

Sono descritte otto specie di Libellule; sono indicate due varietà della *L. albifrons*, e vi è la diagnosi della *Diplax pedemontana*, nuova specie da lui istituita col nome di *Libellula pedemontana*.

- 4.* - 1774. GINANNI F. — *Istoria civile e naturale delle Pinete Ravennati*, Roma 1774.

Sono enumerate quattro specie di Libellule.

- 5.* - 1779-1793. GIORNA. — *Calendario entomologico*, Torino 1779-1793, ripubblicato dal Prof. M. LESSONA nel Vol. XVI (1873) degli *Annali della R. Accademia di Agricoltura di Torino*.

Sono citate diciotto specie italiane.

- 6.* - 1780. TURRA. — *Insecta vicentina*, Vicentae, 1780.

Sono citate otto specie dei più comuni Libellulidi.

- 7.* - 1781 FABRICIUS J. Ch. — *Species insectorum*, Hafniae, 1781.

A pag. 522. del Vol. I. indica, per il Piemonte, la Libellula pedemontana.

- 8.* - 1786. PETAGNA V. — *Specimen insectorum Ulterioris Calabriae*, Neapoli, 1786.

Si trovano citate tre specie di Libellule della Calabria.

- 9.* - 1787. CYRILLUS D. — *Entomologiae Neapolitanae Specimen primus*, Napoli 1787.

L'A. descrive e figura una nuova specie di Libellula col nome di L. ferruginata, la quale però non è che la L. fulva.

- 10.* - 1790. ROSSI P. — *Fauna etrusca*, Libourni, 1790.

Sono indicate otto specie di Libellule raccolte nelle provincie di Pisa e Firenze, senza indicazioni precise intorno all'habitat delle medesime.

- 11.* - 1793. FABRICIUS J. Ch. — *Entomologia systematica emendata et aucta*, Hafniae. 1793.

Come nel lavoro segnato col N. 7, indica per il Piemonte la sola Libellula pedemontana.

- 12.* - 1816. POLLINI C. — *Viaggio al Lago di Garda ed al Monte Baldo*, Verona, 1816.

Indica la L. pedemontana come specie che frequenta il Benaco.

- 13.* - 1818. SCINÀ D. — *Topografia di Palermo e suoi dintorni*, Palermo, 1818.

Indica, fra l'altro, tre libellulidi trovati nella campagna della Conca d'oro.

- 14.* - 1823. MAIRONI DA PONTE G. — *I tre regni della natura nella Provincia Bergamasca — Memorie della società italiana di Scienze*, Vol. XIX, fisica, p. II, p. 287, Verona, 1823.

Due sole specie di Libellule sono indicate in questo lavoro nel quale è dato largo posto a gli insetti de gli altri gruppi.

- 15.* - 1823. VAN DER LINDEN P. L. — *Agriones bononiensis* — *Opuscoli scientifici di Bologna*, T. IV, p. 101-106, Bologna, 1823.

Le specie descritte sono sette e fra queste sono indicate come nuove le seguenti: *A. viridis* (Lestes), *A. fusca* (Sympycus), *A. platypoda* (Platynemis), *A. elegans* ed *A. rubella* (*A. tenellum* Devill).

- 16.* - 1823. VAN DER LINDEN P. L. — *Aeshnae bononiensis* — *Opuscoli scientifici di Bologna*, T. IV, p. 158-165, Bologna, 1823.

Descrive sette specie e fra queste quattro sono nuove e cioè: *Aeshna formosa* (Anax), *Ae. vernalis* (Bracythron pratense), *Ae. affinis*, *Ae. unguiculata* (*Onychogomphus forcipatus*).

- 17.* - 1825. VAN DER LINDEN P. L. — *Monographiae Libellularum Specimen*, Bruxelles, 1825.

È un riassunto dei lavori precedentemente pubblicati dall'autore; si trovano descritte varie specie italiane e dei dintorni di Bruxelles.

- 18.* - 1825. TOUSSAINT DE' CHARPENTIER — *Horae entomologicae*, Wratislaviae, 1825.

Quattro sole specie di Libellulidi italiani sono menzionati in questo lavoro, e di queste tre sono date come nuove, ma realmente solo una (*Agrion pumilio*) è tale.

- 19.* - 1826. RISSO A. — *Historie naturelle des principales productions de l'Europe meridionale*, T. V. Paris, 1826.

Sono enumerate tredici specie di Libellulidi, raccolti nei dintorni di Nizza e fra queste una viene indicata come nuova col nome di *Libellula nicaensis*; probabilmente non è che una delle tante varietà della *Calopteryx splendens*.

- 20.* - 1826. LANFOSSI P. — *Saggio di storia naturale dei contorni di Mantova. Giornale di fisica, chimica e storia naturale di CONFIGLIACCHI e BRUGNATELLI* Dec. II, t. IX, Pavia, 1826.

Molte sono le specie di insetti menzionati in questo lavoro; le Libellule ricordate sono dieci e fra queste la *L. rubicunda* specie assai rara in Italia. Molti agrionidi, sono dal Lanfossi, indicate come varietà della specie *A. virgo* e *puella*.

- 21.* - 1838. G. VON MARTENS. — *Reise nach. Venedig*. Ulm. 1838.
In questo lavoro si trova il prospetto sistematico degli animali terrestri e marini del Veneto, nel quale sono segnate undici specie di Libellulidi.

- 22.* - 1840 SELYS LONGCHAMPS E. — *Monographie des Libellulidées d'Europe*, Paris 1840.

In questo classico lavoro, il numero delle specie citate come esistenti in Italia è di 33. Oltre al riportare le indicazioni del Van der Linden, Carpentier e Rossi l'A. enumera anche le specie da lui raccolte in un viaggio in Italia o viste in vari musei italiani.

- 23.* - 1840. TOUSSAINT DE CHARPENTIER. — *Libellulinae europæae descriptæ ac depictæ*, Lipsia, 1840.

Importantissimo lavoro, nel quale spesso sono citate specie italiane, però è da lamentare che in generale le indicazioni di *abitat* siano poco chiare; per lo più si trova, Italia, Italia superiore ecc. Le molte tavole colorate che accompagnano il testo accrescono il pregio di questa opera.

- 24.* - 1840. HAGEN H. A. — *Synonymia Libellularum europæarum*, Regimonti Prussorum, 1840.

Lavoro sinonimico importante, perchè primo per questo gruppo di insetti, quantunque vi si trovino indicazioni non esatte. Le specie italiane menzionate sono quattro.

- 25.* - 1840. GHILIANI V. — *Catalogus insectorum Siciliae. Atti dell' Accademia Gioenia di Scienze Naturali di Catania*, t. XVIII, Catania, 1840.

È il primo lavoro di una certa importanza nel quale si trovino enumerate specie di Libellulidi della Sicilia, il numero di queste sale a 21.

- 26.* - 1841 SELYS LOOGCHAMPS E. — *Nouvelles Libellulidées d'Europe. Revue zoologique de GUÉRIN MENEVILLE*, 1841, Paris.

Vi sono descritte otto specie nuove italiane, una però, più tardi, fu dallo stesso Selys riconosciuta come mostruosità della *L. striolata*.

- 27.* - 1842. SELYS LONGCHAMPS E. — *Énumération des Libellulidées d'Italie. Atti della III riunione degli Scienziati italiani in Firenze nel 1841. Firenze 1842.*

Con questo elenco il numero delle specie, italiane di Libellulidi viene portato a 63, parecchie sono date come nuove o per la prima volta trovate in Italia. Nell'elenco trovasi menzionato il *Platynemis acutipennis* trovato a Pisa, ma poi questa specie non figura più nei lavori posteriori dello stesso autore.

- 28.* - 1842. RAMBUR M. P. — *Histoire naturelle des insectes Neuroptères. Suites à BUFFON DI RORET, Paris 1842.*

L'autore descrive in questo lavoro tutte le specie, fino allora conosciute, di Neuropteridi. Molte trovate in Italia figurano come nuove, ma poi passarono in sinonimia perchè già descritte specialmente da Selys e Charpentier: solo la *Libellula sardoa* veramente era nuova.

- 29.* - 1843. SELYS LONGCHAMPS E. — *Note sur quelques Libellules d'Europe. Annal Soc. Entom. Franc. 2^{me} Sér. t. I, Paris 1843.*

Viene per la prima volta descritto il maschio della *Lindenia tetrapylla* raccolto da Pecchioli a Pisa.

- 30.* - 1844. G. VON MARTENS. — *Italien. Stuttgart, 1844.*

Nel secondo volume, ove, fra l'altro, tratta degli insetti, indica dodici specie di libellule che si trovano nelle pianure d'Italia.

- 31.* - 1846. CHINDIENI S. — *L'Anapo, il Ciane, ed il Papiro. Giornale del Gabinetto di Lettura dell'Accademia Gioenia, t. IX, p. 26, Catania, 1846.*

L'A. dice di aver trovato la *Libellula* (*Calopteryx*) *virgo* sui margini dell'Anapo.

- 32.* - 1847. — *Venezia e le sue lagune, Venezia, 1847.*

La parte riguardante l'entomologia fu compilata dal Contarini il quale enumera nove specie di libellule.

- 33.* - 1848. SELYS E. — *Liste des Libellules d'Europe et diagnose de quatre espèces nouvelles. Revue zoologique de Guérin*, Paris, 1848.

Sono indicate anche delle libellule d'Italia e fra queste due nuove, secondo l'autore, e cioè *Libellula cygnos* e *L. ramburii*: la prima però fu riconosciuta una varietà della *L. brunnea*.

- 34.* - 1850. SELYS E. ET HAGEN H. — *Revue des Odonates ou Libellules d'Europe*, Bruxelles et Paris, 1850.

Questo importante lavoro del sommo naturalista belga rappresenta una delle opere migliori in fatto di Pseudoneuroteri; in esso sono menzionate 63 specie italiane. La parte riguardante la distribuzione geografica è largamente trattata.

- 35.* - 1851. SELYS LONGCHAMPS E. — *Resumé géographique sur les Libellules de l'Italie continentale et insulaire. Memorie della R. Accad. delle Scienze di Torino. Ser. II, Vol. XI, p. LXIV-LXVIII*, Torino, 1851.

Benchè pubblicato nel 1851 questo riassunto era stato già dall'A. presentato all'Accademia nell'adunanza del 17 dicembre 1848, corrisponde al capitolo sulla distribuzione geografica dei Libellulidi contenuto nel lavoro precedente.

36. - 1854. SELYS E. et HAGEN H. — *Monographie des Caloptérygines*. Bruxelles, 1854.

Come specie che si ritrovano anche in Italia sono menzionate la *Calopteryx virgo*, (race septentrionale) e la *C. haemorrhoidalis*.

- 37.* - 1856. BRAUER F. — *Verzeichniss der in Kaiserthume Oesterreich angefundenen Odonaten und Perliden. Verhandl. zool. botan. Verein. Wien, B. VI, pagina 229-234*, Wien, 1856.

È un semplice elenco coll'indicazione delle località e della epoca in cui furono trovate le specie. Tre sono indicate come esistenti in Italia.

38. - 1857. SELYS E. et HAGEN H. *Monographie des Gomphines*. Bruxelles, 1854.

Esteso lavoro monografico nel quale sono menzionate alcune specie ritrovate in località italiane.

- 39.* - 1858. MINÀ-PALUMBO F. — *Escursione entomologica nelle Madonie. La Polingenesi*, T. I, p. 112. Palermo, 1858.

Sette sono le specie di Libellulidi citati in questo lavoro.

- 40.* - 1860. SELYS LONGCHAMPS E. — *Catalogue des Odonates de la Sicilie. Annales Soc. Entom. Franc.* 3.^e Sér., t. VIII, p. 741-745. Paris, 1860.

Il numero delle specie citato in questo catalogo sale a 37, cioè cinque in più di quelle conosciute per lo innanzi.

- 41.* - 1860. ERRA E. — *Odonatologiae brixienensis Prodrum.* Atti soc. It. Sc. Nat. T. II, p. 93-109. Milano, 1860.

Buon lavoro per le osservazioni e note critiche che accompagnano la diagnosi di ogni specie, che sale al numero di 28.

- 42.* - 1861. TACCHETTI A. — *Su alcune libellule del Bresciano.* Atti Soc. It. Sc. nat. T. III. Milano, 1861.

L'A. enumera 36 specie di libellule bresciane; otto di più di quelle indicate dall'Erra.

43. - 1862. SELYS E. — *Synopsis des agrionines. Seconde légion, Lestes*, Bruxelles, 1862.

A pag. 12 viene indicata la specie, *Lestes macrostigma*, come propria della Sardegna e Sicilia.

- 44.* - 1862. COSTA A. — *Nuovi studii sulla entomologia della Calabria ulteriore*, Atti, R. Acc. Sc. Fis. e Nat. Napoli, Vol. I, N. 2, Napoli, 1862.

14 specie di Libellulidi figurano in questo catalogo; alcune sono indicate per la prima volta fra quelle dell'Italia meridionale.

- 45.* - 1863. — *Cremona e la sua provincia*, Cremona 1863.

L'autore del capitolo che riguarda la fauna e flora è sconosciuto; enumera sette specie di Libellule con la nomenclatura linneana.

- 46.* - 1863. MAYER-DÜRR. — *Betrachtungen auf einer entomologischen Reise während des Sommers 1863 durch das Seegebiet von Tessin nach dem Oberengadin*, Mittheil, d. Schweiz, Entom. Gesells. B. I, 1863.

È il resoconto delle caccie entomologiche fatte nel Canton Ticino e nell'Engadina. Molti sono gli insetti enumerati; ma soltanto quattro specie di Libellulidi furono catturati nel territorio italiano (al lago di Muzzano); e cioè: *Libellula quadrimaculata*; *Cordulia aenea*, *Agrion elegans*, *Agrion minium*.

- 47.* 1863 - MEYER - DÜRR. — *Zusammenstellung des auf meiner Reise durch Tessin und Oberengadin (1863) beobachteten und eingesammelten Neuropteren, Mitth. d. Schweiz. entomol. Gesellsch. B. I, p. 219, 1863.*

Sono 15 le libellule ricordate, la maggior parte prese nel territorio italiano.

48. - 1863. SELYS - LONGCHAMPS. E. — *Synopsis des agrionines, Quatrième légion: Platycnemis*, Bruxelles 1863.

A pag. 21 è descritto il *Platycnemis pennipes*; fra le varietà ne è indicata una della toscana, raccolta da Pecchioli.

- 49.* - 1864. SELYS LONGCHAMPS E. — *Catalogue des Neuroptères Odonates de la Corse, Annal. Soc. Entom. Franc. IV^e Sér. T. IV, p. 35, Paris, 1864.*

Sono enumerati 24 specie di Odonati della Corsica. L'A. dimostra che la specie da lui creata, in altro lavoro, (*Libellula cyenos*) non è che la *L. brunnea* lievemente modificata.

- 50.* - 1865. BAGATTA F. — *La provincia di Verona: quadro geografico - naturalistico - statistico - amministrativo, Volume I, Verona, 1865.*

In questo volume, riguardo a gli insetti, l'A. riporta le indicazioni date dal Pollini nel lavoro: *Viaggio al lago di Garda ed al Monte Baldo (N.° 12)*.

- 51.* - 1865. DISCONZI F. — *Entomologia Vicentina, ossia catalogo sistematico degli insetti della provincia di Vicenza, Padova 1865.*

È una semplice enumerazione di specie raccolte dall'autore specialmente nei dintorni di Vicenza. Per qualcuna vi sono indicazioni intorno al tempo ed al luogo di loro presa. Il numero delle specie ricordate è di 33 delle quali due sono proposte come nuove, però i caratteri specifici sono di così piccola importanza che non si può con certezza dire se si debbono o no conservare queste due specie.

- 52.* - 1867. GHILIANI V. — *Sull' Anax ephippigerus* (Burm),
in *Gazzetta di Torino*, Ottobre 1867 numeri 272,
277, 280, Torino 1867.

Annuncia l'invasione nel Piemonte di una quantità enorme
di *Cyrthosoma ephippigerus* provenienti probabilmente dall'Africa.

- 53.* - 1869. GHILIANI V. — *Acclimatazione spontanea*. *Bull. Soc.
entom. Ital.*, Anno I, p. 200 Firenze, 1869.

Ricordata l'invasione del *Cyrthosoma ephippigerus*, annun-
ciata nel 1867 (vedi lavoro precedente), dice come questa specie
si è acclimatata nel Piemonte.

- 54.* - 1869. AUSSERER C. — *Neurotteri Tirolesi*, Parte I, *Pseu-
do-neurotteri*. *Annuario della Società dei Natu-
ralisti di Modena*, Anno IV, p. 71-156 con due
tavole, Modena 1869.

È il primo lavoro di importanza che tratti dei Pseudoneu-
rotteri di una parte d'Italia; specialmente riguarda il Tirolo
austriaco, il Tirolo meridionale, il Trentino, parte della Lombardia
e del Veneto. Buona è la chiave dicotomica per la determinazione
dei generi e delle specie, ricavata dai lavori di Selys. Le specie
ricordate sono 63. Nelle tavole sono disegnati i vari tipi di ali e
le appendici adominali.

- 55.* - 1871. MINÀ-PALOMBO F. — *Neurotteri della Sicilia*. *Bi-
blioteca del Naturalista Siciliano*. *Entomologia*,
fasc. IX, Palermo, 1871.

Il numero delle specie di Libellulidi menzionato dall'A, ed in
gran parte da lui raccolte in varie località della Sicilia, sale a 44.

- 56.* - 1873. SPAGNOLINI A. — *Comunicazione preventiva sopra
i Neurotteri (Odonati) del Modenese*. *Bull. Soc.
entom. It.*, anno V, Firenze, 1873.

È l'elenco di 20 specie di Libellulidi raccolte nel Modenese e
conservate nel museo di Zoologia della R.^a Università di Modena.
Per ogni specie vi sono indicazioni sul luogo e sul tempo in cui
furono trovate.

- 57.* - 1873. TACCHETTI A. — *Di alcuni Neurotteri dei dintorni
della città di Padova*. *Bull. Soc. Entom. It.*,
anno V, Firenze, 1877.

Trentadue sono le specie che il Tacchetti trovò nei dintorni di Padova. Per ognuna indica le località ed il tempo d'apparizione.

- 58.* - 1874. GHILIANI V. — *Notizie di escursioni e caccie entomologiche. Bull. Soc. Entomol. It., anno VI, Firenze 1874.*

L'A. cita alcune specie di Libellule raccolte a Sangano nei dintorni di Susa nell'agosto e settembre del 1874, fra tutte è importante l'*Anax parthenope*.

- 59.* - 1874. SPAGNOLINI A. — *Notizie sopra i Neurotteri (Odonati) del Modenese, nelle Contribuzioni alla conoscenza della fauna entomologica d'Italia. Bull. Soc. Entom. It., anno VI, Firenze 1874.*

Il numero delle specie ricordate in questa memoria è di 28; otto di più di quelle menzionate nell'anno precedente. Per ogni specie vi sono indicazioni sull'epoca di apparizione e sulla frequenza nella regione.

- 60.* - 1874. SPAGNOLINI A. — *Notizie sopra i Neurotteri (Odonati) del Livornese, nelle Contribuzioni alla conoscenza della fauna entomologica d'Italia. Bull. soc. entom. ital., anno VI, Firenze 1874.*

Il numero delle specie ricordato è di 17 tutte raccolte dall'autore nei dintorni di Livorno. Questo è il primo contributo della regione.

- 61.* - 1874. SPAGNOLINI A. — *Sulle specie di Neurotteri (Odonati) Modenesi esistenti nel Museo Zoologico della Regia Università di Modena. Ann. Soc. dei Nat. di Modena, Serie II, anno VIII, Modena 1874.*

Oltre alle specie indicate nei lavori precedenti ve ne sono menzionate altre nuove per il Modenese, raccolte specialmente dall'A. dal Prof. Carruccio e Dott. Ragazzi. Così il numero delle specie Modenesi viene portato a 31.

- 62.* - 1875. RAGUSA E. — *Gita entomologica all'isola di Pantellaria. Bull. soc. entom. Ital., anno VII, Firenze 1875.*

In una nota, a pag. 248, l'A. dice di avere raccolte al Lago Bagno le due specie *D. Fonscolombii* e *L. cancellata* che ivi erano abbondantissime.

- 63.* - 1876. BRAUER F. — *Die Neuropteren Europas und insbesondere Oesterreichs, mit Rücksicht auf ihre geographische Verbreitung. Festschr. g. Feier des Funfundzwanzigjährigen Bestehens d. K. K. zool. botan. Gesellsch. in Wien*, 1876.

L'A. enumera sistematicamente i Neurotteri d'Europa, indica la loro distribuzione geografica, e spesso ricorda l'Italia e le sue isole.

64. - 1876. SELYS LONGCHAMPS E. — *Synopsis des agrionines, V.^{me} légion, Agrion, Bruxelles*, 1876.

In questo bel lavoro sono date le diagnosi degli Agrionidi di tutti i paesi del mondo con indicazioni riguardo al loro habitat. dodici specie sono menzionate come esistenti in Italia. L'A., esclude l'*agrion hastulatum* dalle specie italiane.

- 65.* - 1877. DEI A. — *Una varietà della Libellula depressa. — 2.^a Ulteriori dilucidazioni sulla varietà di Libellula presa al Monte Amiata. Note nel giornale il « Pos-sidente », anno VIII, p. 17 e 41, Siena*, 1877.

Nella prima nota è descritta una femmina di *Libellula depressa* che l'A. crede di potere considerare come specie distinta dalla precedente. Nella seconda nota l'A. riconosce che quella che aveva descritta come specie, non è che una varietà già conosciuta da gli autori.

- 66.* - 1877. STEFANELLI P. — *Sui Libellulidi (Odonati) dei dintorni di Firenze. Bull. d. Soc. Entom. It., anno IX, Firenze*, 1877.

È una comunicazione preventiva, colla quale l'autore annuncia di aver studiati i Libellulidi dei dintorni di Firenze e di aver raccolte 25 specie, che si riserva di indicare più tardi.

- 67.* - 1877. RAGAZZI V. — *Sull'agrion mercuriale. Bull. d. Soc. Entom. Ital., anno IX, Resoconti d. Adunanze, Firenze*, 1877.

Il dottor Ragazzi, comunica d'aver raccolto, sulle rive del Panaro (a Sant. Anna) nel Modenese, alcuni esemplari di *A. mercuriale*, specie non ancora citata fra le italiane. Dimostra, con appositi disegni, la variabilità delle macchie bronzine del dorso e del 2.^o anello addominale. È da deplorarsi che i disegni presen-

tati alla società dall'A. non siano stati riprodotti negli atti perchè sarebbero riusciti di grande interesse scientifico.

- 68.* - 1878. PIROTTA R. — *Libellulidi dei dintorni di Pavia*.
Atti, Soc. Ital. d. Sc. Nat. d. Milano, vol. XXI,
Milano, 1878.

L'autore di questa nota dopo aver esposta la bibliografia dei Libellulidi di Lombardia, dà l'enumerazione di quelli da lui e dal dottor Maestri trovati nei dintorni di Pavia, arricchendo l'elenco delle indicazioni riguardanti la distribuzione geografica di queste specie in Italia. Con questo lavoro viene confermata l'esistenza nella penisola del *Cyrtosoma ephippigerus*, viene assegnata una stazione di pianura all'*abitat* della *Diplax pedemontana* e si aggiunge una nuova specie alla fauna italiana, cioè l'*Oxygastra Curtisii*. Il numero delle specie enumerate è di 37.

- 69.* - 1878. SPAGNOLINI A. — *Sull' Aeschna affinis*, *Bull. d. Soc. Entom. Ital.*, anno X. Resoconti d. adunanze,
Firenze, 1878.

L'A. parla della cattura da lui fatta nei dintorni di Livorno di numerosi individui di questa specie. Dà particolari sui suoi costumi, sulla colorazione e sui caratteri distintivi della specie.

- 70.* - 1879. PIROTTA R. — *Sugli Ortotteri e Miriopodi del Varesotto*. *Atti d. Soc. Ital. d. Sc. Nat.*, vol. XXI,
Milano, 1879.

L'A. enumera 21 specie di Libellulidi raccolte nel territorio varesino dal prof. P. Pavesi, indicando per ciascuna la località in cui fu trovata e facendo qualche osservazione sulle varietà presentate da alcune specie.

- 71.* - 1879. PIROTTA R. — *Libellulidi italiani*. *Annali del Museo Civico di Stor. Nat. di Genova*, vol. XIV, giugno, 1879, Genova.

Questo è il più importante lavoro che si sia sino ad ora pubblicato intorno ai Libellulidi d'Italia, ad esso non si può a meno di attingere quando si voglia occupare di questi insetti. Nella prima parte vi è la bibliografia, la quale (come ho già indicato nella prefazione di questa mia memoria) comprende 66 voci: per ogni lavoro citato vi sono importanti indicazioni riguardo al contenuto.

La seconda parte comprende la distribuzione geografica degli Odonati italiani, qui vi sono elenchi delle specie italiane comuni con quelle proprie del Nord, cioè Svezia, Lapponi e Siberia, e quelle comuni con le meridionali, cioè Algeria ed Asia minore.

La parte più importante del lavoro è costituita dall'elenco sistematico e sinonimico, ove sono ricordate 85 specie, e per ognuna di esse vi sono ampie indicazioni riguardo, l'estensione geografica, le località italiane in cui si riscontrano, l'epoca della comparsa ed alle varietà principali delle singole specie.

72.* - 1879. PAGLIA E. — *Saggio di storia naturale sul territorio Mantovano*, Mantova, 1879.

Fra gli insetti, sono menzionate nove specie di libellule raccolte al lago di Mantova.

73. - 1881. BONIZZI P. — *Primo catalogo delle collezioni dei prodotti naturali della provincia di Modena ecc.*, Modena, 1881.

Il prof. Bonizzi elenca ciò che esisteva nelle collezioni di storia naturale dell'Istituto Tecnico di Modena, così non è a farsi meraviglia se il numero dei Libellulidi menzionato in questo lavoro è solo di dodici mentre già lo Spagnolini aveva indicati nei suoi lavori un numero molto più grande di specie. È merito però non piccolo dell'A. quello di avere per primo pensato di compilare un catalogo dei prodotti naturali della provincia di Modena. È male che non siano indicate le località ove i singoli esemplari furono trovati.

74. - 1882. CAVANNA G. — *Al Volture ed al Pollino-Narrazione del viaggio fatto nel 1880*. Bull. Soc. Entom. It., anno XIV, Firenze, 1882, pag. 1 a 29.

A pag. 10 di questa relazione vi sono indicate 5 specie di Libellulidi raccolti ai laghi di Monticchio.

75. - 1882. STEFANELLI P. — *Al Volture ed al Pollino-Libellulidae*. Bull. Soc. Entom. It., anno XIV, p. 54, Firenze, 1882.

Alla parte narrativa del viaggio (vedi n. precedente) compilata dal prof. Cavanua fa seguito l'elenco degli insetti raccolti in diverse località, vari sono gli autori che hanno studiati i singoli gruppi; per ciò che riguarda i Libellulidi sono indicate 5 specie studiate dal prof. Stefanelli.

76. - 1882. STEFANELLI P. — *Osservazioni sui costumi e sullo sviluppo dell' Aeschna cyanea*, Bull. Soc. Entom. Ital., anno XVI, pagg. 236 a 238, Firenze, 1882.

In questo lavoro l'autore spiega come il numero delle ♀ sia apparentemente minore di quello dei ♂ perchè queste vengono divorate facilmente da altri animali.

77. - 1882. COSTA A. — *Geofauna Sarda. Memoria I. Atti d. Acc. d. Scienze di Napoli*, vol. IX, Napoli, 1882.

Otto sono le specie di Libellulidi registrati nell'elenco degli insetti sardi, per ognuno vi sono indicazioni riguardanti le località ove si trovano e la loro frequenza.

78. - 1882. TARGIONI-TOZZETTI. — *Ortotteri agrari. Annali di Agricoltura. Atti del Ministero di Ag. Ind. e Com.*, Firenze - Roma 1882.

A p. 89 è indicato l'*Anax mediterraneus* come frequente in Italia.

79. - 1882. COSTA A. — *Relazione di un viaggio nelle Calabrie per ricerche zoologiche fatto nella state del 1876. Atti Acc. d. sc. di Napoli*, Vol. IX, N.° 6, Napoli 1882.

Quattro sono le specie di Libellulidi menzionati in questo lavoro.

80. - 1883. ROSTER D. A. — *Caccia di Libellule*, in *Rivista scientifica industriale di G. Vimercati*, anno XV, Firenze 1883.

Sono elencate 21 specie di libellule per la massima parte prese in una vasca, presso la fortezza, a Firenze.

81. - 1883. ROSTER D. A. — *Osservazione biologica sull'Agrion Lindenii. Rivista scientifico-industriale e giornale del Naturalista di G. Vimercati*, anno XV, 15 febbraio 1883, N. 3, p. 59, Firenze.

Spiega il maggior numero dei maschi di questa specie, col fatto che le femmine tuffandosi nell'acqua per deporre le uova facilmente restano preda di altri animali.

82. - 1883. COSTA A. — *Geofauna Sarda. Memoria 2.^a Atti d. Acc. d. Scienze Napoli*, Serie II, Vol. I, Napoli 1883.

Sono indicati 19 libellulidi della Sardegna, alcuni di questi figuravano già nell'elenco pubblicato nell'anno precedente. È descritto come nuova specie un Gomphus (*G. excelsus*), l'A. afferma che le appendici addominali sono diverse da quelle di tutti gli altri Gomphus, specialmente su questo carattere fonda la nuova specie.

83. - 1884. COSTA A. — *Diagnosi di nuovi artropodi trovati in Sardegna. Boll. d. Soc. Entom. It., anno XV, pag. 332 a 341; Firenze 1884.*

A pag. 333 è data la diagnosi del *G. excelsus* già descritto, come specie nuova, nel lavoro precedente.

- 84.* - 1884. BETTONI E. — *Prodromi della fauna Bresciana, Brescia 1884 (1).*

85. - 1884. COSTA A. — *Geofauna sarda, Memoria 3.^a Atti d. R. Acc. d. Scien. di Napoli, Serie II, Vol. I, Napoli 1884.*

Il numero delle specie di Libellule menzionate è 14, per ognuna vi è l'indicazione del luogo di cattura.

86. - 1885. DE CARLINI A. — *Artropodi dell'isola di S. Pietro. Boll. d. Soc. Entom. It., anno XVII, p. 192-196, Firenze 1885.*

Fra gli artropodi dell'isola di S. Pietro o Carloforte l'A raccolse una sola libellula che riconobbe essere una *Diplax meridionalis* ♀.

87. - 1885. RIGGIO G. — *Materiali per una fauna entomologica dell'isola d'Ustica. Il naturalista Siciliano, giornale di scienze naturali, anno IV, 1884-85, Palermo 1885.*

A pag. 56 sono ricordati tre libellulidi.

88. - 1885. COSTA A. — *Geofauna sarda. Memoria IV, Atti d. Acc. d. Sc. di Napoli, Serie II, Vol. II, Napoli 1885.*

(1) Non posso dare indicazioni sul contenuto di questo lavoro perchè non mi è stato possibile consultarlo.

L'A. indica 14 libellule trovate durante le nuove escursioni fatte nell'isola; dà indicazioni delle località ove le singole specie si trovano.

- 89.* - 1886. ROSTER D. — *Cenno monografico degli odonati del gruppo Ischnura*, p. 138 a 158, tre tavole colorate. *Boll. Soc. Entom. It.*, anno XVIII, Firenze 1886.

L'autore descrive alcune varietà da lui riscontrate in femmine di agrion del gruppo Ischnura e specialmente nell'*A. elegans*.

90. - 1886. COSTA A. — *Geofauna sarda. Mem. VI. Atti d. Acc. d. Sc. di Napoli*, Serie II, Vol. II° N. 8, Napoli 1886.

Poche sono le libellule menzionate in questo lavoro, quasi tutte già ricordate nelle memorie precedenti.

91. - 1888. ROSTER D. A. — *Contributo allo studio delle forme larvali degli odonati. Boll. Soc. Entom., It.* anno XX, pag. 159, Firenze 1888.

92. - 1888. TACCONI C. — *Le libellule del Friuli. Boll. dell'Associazione Agraria Friulana*, Serie IV, Vol. V, Udine 1888.

Sono enumerate 31 specie, raccolte in varie località del Friuli, per ognuna vi è un cenno dei caratteri che servono al riconoscimento della specie.

93. - 1889. DE CARLINI A. — *Artropodi di Valtellina. Bull. Soc. Entom. It.*, anno XXI, pag. 9 a 19, Firenze 1889.

A pag. 16. ai numeri 152-155 sono indicati quattro Libellulidi raccolti a Molbengo e Sondrio.

94. - 1889. RIGGIO C. — *Materiali per una fauna entomologica dell'isola d'Ustica. 2.^a contribuzione. Il naturalista siciliano*, anno VIII, N.° 5, 1.° febbraio 1889, Palermo.

Scopo dell'autore era quello di raccogliere insetti, ma non del gruppo dei pseudoneurotteri, così solo incidentalmente cita due specie di Libellulidi.

- 95.* - 1890. SENNA A. — *Escursione zoologica a due laghi Friulani. Boll. d. Soc. Entom. Ital.*, anno XXII, p. 93, Firenze 1890.

Nel lago di Cavazzo l'autore ha trovato quattro libellule ed in quello di S. Daniele sette.

96. - 1891. BEZZI MARIO. — *Aggiunte alla fauna entomologica della provincia di Pavia. Boll. Soc. Entom. It.*, anno XXIII, p. 120, Firenze 1891.

A p. 28, in nota, è indicata la *Diplax pedemontana* trovata, abbondante al Sicomario sull'argine lungo il Gravellone, dal Sig. Carabelli.

- 97.* - 1891. MASSOLONGO O. — *Prospetto ragionato degli insetti della Provincia di Verona. Mem. d. Acc. di Verona. Vol. 67*, Verona 1891.

Le specie di Libellulidi menzionate in questo lavoro è di ventiquattro, per alcune vi è l'indicazione della località ove furono trovate.

- 98.* - 1891. SPADA LEONELLO. — *Entomologia Osimiana. Osimo 1891.*

Otto sono le libellule raccolte dal Dottor Spada nel territorio di Osimo, per ognuna è data l'indicazione del luogo e data di cattura.

99. - 1892. DE CARLINI A. — *Artropodi di Val Vigezzo. Boll. p. Soc. Entom. It.*, anno XXIII, p. 83, Firenze 1892.

Quattro sole specie di libellulidi sono ricordate in questo lavoro.

- 100.* - 1892. BENTIVOGLIO T. — *Contribuzione allo studio dei Pseudoneurotteri del Modenese. Atti d. Soc. d. Nat. d. Modena, Serie III, Vol. XI.* anno XXVI, p. 122, Modena 1892.

Otto specie e varietà di libellulidi sono menzionati in questa nota, di queste sette sono nuove per il Modenese. Per ciascuna specie è indicato il luogo di cattura.

101. - 1892-93. SPADA L. — *Contributo all'entomologia marchi-giana. Gli ortotteri del Territorio di Osimo. Il naturalista siciliano*, anno XII, N.° 1-2, Palermo 1892-93.

Sono ricordate le stesse specie già indicate nel lavoro menzionato al N.° 90.

- 102.* - 1893. GARBINI A. — *Primi materiali per una monografia limnologica del lago di Garda. Mem. d. Acc. di Verona*, Vol. 69, Verona 1893.

Vi si trova l'elenco di undici specie di Libellulidi, dall'A. ritrovate allo stato di larva.

- 103.* - 1894. GARBINI A. — *Primi materiali per una monografia limnologica del lago di Garda. Bull. Soc. Entom. It.*, anno XXVI, Firenze, 1894.

È lo stesso elenco indicato nel lavoro precedente.

104. - 1894. TACCONI G. — *La fauna del Canal del Ferro — in: Guida del Canal del Ferro. Società alpina Friulana*, Udine 1894.

A pag. 84 è menzionata la *Libellula vulgata* (Diglox) e l'*Aeschna maculatissima*.

- 105.* - 1894. BENTIVOGLIO T. — *Note sui pseudoneurotteri, Atti d. Soc. d. Nat. di Modena*, serie III, vol. XIII, anno XXVIII, p. 20, Modena, 1894.

Nella prima di queste note è annunciata la cattura della *L. flavomaculata*, che per la prima volta viene trovata nel modenese.

Nella seconda nota è dato l'elenco di tre Libellulidi raccolti dal dottor Benzi Armando ad Olmeneta (Cremona) e che non figuravano ancora fra le specie esistenti in quella provincia.

- 106.* - 1894. BENTIVOGLIO A. E T. — *Libellulidi dei dintorni di Tortona, Atti d. Soc. d. Nat. d. Modena*, serie III, vol. XIII, anno XXVIII, p. 101, Modena, 1894.

Il territorio di Tortona non era stato esplorato per ciò che riguarda i Libellulidi, dal primo degli autori di questa memoria furono catturate undici specie che qui vengono classificate con indicazioni dei luoghi ed epoca di cattura.

- 107.* - 1895. GARBINI A. — *Distribuzione e intensità della fauna Atesina, Mem. d. Acc. d. Verona*, vol. 75 Verona, 1895.

Diecisette specie sono menzionate in questo lavoro.

- 108.* - 1895. GARBINI A. — *Appunti per una limnobiota italiana*, Bull. Soc. Entom. It., anno XXVII, Firenze, 1895.

Il numero delle specie di Libellulidi del Veronese è portato a 31.

- 109.* - 1895. BENTIVOGLIO T. — *Libellulidi dei dintorni di Mortara*, Atti, Soc. Nat. di Modena, serie III, vol. XIII, anno XXVIII, Modena, 1895.

Diecinove specie, raccolte dall'autore, sono menzionate in questo lavoro, per ogni specie vi è indicata l'epoca ed il luogo di cattura, la distribuzione geografica e le località italiane ove furono trovate.

- 110.* - 1896. LAZZARINI A. — *Catalogo di Ortotteri e Neurotteri del Friuli, in Pastorizia del Veneto*, n.º 20-21-22-23, Udine, 1896.

Le indicazioni riguardanti i Libellulidi si trovano a p. 166 e 167; 51 sono le specie indicate, una fra esse è dall'autore indicata come nuova (*Agrion Taconii*), ma lo stesso Lazzarini mette in dubbio la bontà della diagnosi

111. - 1897. GARBINI A. — *Libellulidi del Veronese e delle provincie limitrofe*, Bull. Soc. Entom. It., anno XXIX, Firenze, 1897.

Lavoro pregievolissimo condotto con concetto scientifico buono; comprende tutto ciò che si conosce sui libellulidi della provincia di Verona. Molte sono le indicazioni riguardanti la distribuzione geografica e le abitudini di questi insetti. Nell'ultima parte vi è la chiave analitica dei generi italiani. Per le ricerche del prof. Garbini il numero delle specie indicate per la provincia di Verona sale a 55.

112. - 1897. GRIFFINI A. — *Imenotteri, Neurotteri, Pseudoneurotteri, Ortotteri e Rincoti Italiani*, Manuali Hoepli, Milano, 1897.

Dal titolo si potrebbe credere che tutte le specie conosciute come esistenti in Italia per ogni gruppo, fossero menzionate. Tralasciando gli altri gruppi, osserviamo per ciò che riguarda i Libellulidi che delle 85 specie già menzionate dal prof. Pirotta molte sono tralasciate dall'autore, il quale dà indicazioni di 47 specie, per molte di queste usa la nomenclatura vecchia.

113. - 1897. BENTIVOGLIO T. — *Osservazioni intorno alla varietà della specie Plutycnemis pennipes*, Atti d. Soc. d. Nat. di Modena, serie III, vol XV, anno XXX, Modena, 1897.

Dall'esame di molti individui del genere *plutycnemis pennipes* l'autore è venuto nella conclusione che le due varietà *lactea* e *bilineata* non si debbano conservare, perchè rappresentano un caso spiccato di dimorfismo di stagione, così la varietà *lactea* rappresenta lo stadio giovanile e la varietà *bilineata* l'adulto.

114. - 1897. BENTIVOGLIO T. — *Libellulidi dei dintorni di Rimini*, Atti Soc. Nat. di Modena, serie III, vol. XIV, anno XXIX, Modena, 1897.

Questa nota rappresenta il primo contributo alla conoscenza dei Libellulidi di Rimini; il numero delle specie raccolte dall'autore è di undici, per ognuna è indicata l'esatta località di cattura.

115. - 1898. CECCONI GIACOMO. — *Contributo alla fauna Vallobrosiana*, Bull. Soc. Entom. It., anno XXIX, p. 145, Firenze, 1898.

A pag. 161 sono elencati cinque Libellulidi raccolti dall'autore. Con indicazioni su la loro frequenza nella regione.

116. - 1899. BENTIVOGLIO T. — *Libellulidi del Modenese*, Atti d. Soc. Nat. e Mat. di Modena, serie IV, vol. I, anno XXXII, Modena, 1899.

Quarantquattro specie vengono elencate in questo lavoro che rappresenta il riassunto di tutto ciò che è stato scritto da i vari autori riguardo ai Libellulidi della provincia di Modena.

117. - 1900. BENTIVOGLIO T. — *Contribuzione allo studio dei pseudoneurotteri della Toscana, Libellulidi di Massa Carrara*, Atti Soc. Nat. e Mat. di Modena, serie IV, vol. II, anno XXXIII, Modena, 1900.

L'autore dà le indicazioni riguardo al luogo e tempo di cattura di 17 specie da lui prese nella provincia di Massa-Carrara. Il lavoro è accompagnato da una tavola di raffronto fra le specie Massesi e quelle delle altre provincie della toscana.

118. - 1900. BENTIVOGLIO T. — *Ulteriori osservazioni intorno alla varietà della specie Platynemis pennipes*, Atti Soc. Nat. e Mat. di Modena, serie IV, vol. II, anno XXXIII, Modena, 1900.

Nella memoria pubblicata negli atti della Società dei Naturalisti di Modena nel 1897 (vedi n.º 105) l'autore aveva dimostrato, dall'esame delle macchie e colorazione dell'adome, che le due varietà della specie *Platynemis pennipes* non si dovevano conservare. In questa memoria viene riconfermata la stessa opinione dopo che l'autore ha potuto mantenere in schiavitù per dieci giorni due individui aventi i caratteri corrispondenti a quelli della varietà lactea; in detto tempo il colore dell'adome dal bianco giallognolo era passato all'azzurrognolo, ed i punti che prima si trovavano in ogni segmento erano sostituiti da due linee nere cioè dai caratteri della var. lactea gli individui erano passati a quelli della var. Cilimeata.

119. - 1902. BENTIVOGLIO T. — *Sul valore sistematico delle varietà della specie Platynemis pennipes*, (Sunto) Rendiconto della terza assemblea ordinaria e del Convegno dell'Unione Zoologica Italiana in Roma, 31 ottobre, 3 novembre 1902, in *Monitore Zoologico*, anno XIII; (Supplemento), dicembre 1902.

L'autore, basandosi sopra nuove osservazioni, insiste nella affermazione che non debbono conservarsi le due varietà della specie *Platynemis pennipes*.

120. - 1905. BENTIVOGLIO T. — *Libellulidi dell'Italia meridionale esistenti nel Museo Zoologico della R. Università di Napoli*, *Annuario del Museo Zoologico della R. Università di Napoli*. Nuova serie, vol. I, Napoli, 1905.

Incaricato, dal prof. Monticelli, a riordinare i Libellulidi della collezione entomologica dell'Italia meridionale esistente nel Museo Zoologico della R. Università di Napoli, l'autore ha trovato 39 specie delle quali solo diecinove erano già citate come esistenti nella regione, dà l'indicazione delle località ove furono catturati (sulla fede delle indicazioni scritte su i cartellini, per la massima parte di pugno del prof. Costa). In una tabella che accompagna la memoria è indicata l'epoca nella quale le varie specie furono per la prima volta indicate come esistenti nell'Italia meridionale.

121. - 1905. BENTIVOGLIO T. — *Libellulidi della Sardegna esistenti nel Museo Zoologico della R. Università di Napoli, Annuario del Museo Zoologico della R. Università di Napoli. Nuova serie, vol. I. N. 35, Napoli, 1905.*

Delle 24 specie esistenti nella collezione studiata tre e cioè: *Trithemis rubrinervis*, *Aeschna grandis* e *Onycogomphus Genei*, vengono per la prima volta menzionate fra le specie sarde.

122. - 1905 BENTIVOGLIO T. — *Contribuzione allo studio dei Pseudoneurotteri del Mantovano. Libellulidi di Gazoldo degli Ippoliti e Canicossa. Atti Soc. Nat. e Mat. di Modena, Serie IV, Vol. VII, Modena 1905.*

Nello studiare una collezione di Libellule raccolte dal Signor Crema l'autore riscontra 25 specie delle quali solo tre erano già state trovate in altro luogo della provincia. Dopo questo lavoro il numero delle specie Mantovane è portato a 31. La nota è accompagnata da una tabella comparativa dei Libellulidi del Mantovano con quelli delle provincie limitrofe.

123. - 1905. BENTIVOGLIO T. — *Libellulidi di Reggio - Emilia. Atti Soc. Nat. e Mat. di Mod., Serie IV, Vol. VII, Modena 1905.*

Nella provincia di Reggio Emilia vengono segnalati 16 libellulidi catturati in vari punti del piano e monte; nella nota vi sono molte indicazioni delle località esplorate.

124. - 1906. BENTIVOGLIO T. — *Libellulidi della provincia di Lucca, Atti Soc. Nat. e Mat. di Modena, Serie IV, Vol. VIII, Modena 1906.*

Ventidue specie raccolte, dall'autore, in vari punti della provincia di Lucca vengono elencate con indicazioni del tempo e luogo di cattura.

125. - 1907. BENTIVOGLIO T. — *Distribuzione geografica dei Libellulidi d'Italia. Atti Soc. Nat. e Mat. di Modena, Serie IV, Vol. IX, Modena 1907.*

In questo lavoro sono menzionate tutte le specie ritrovate fino ad ora nel territorio geograficamente italiano. Per ognuna è dato l'elenco dei luoghi di cattura.

SINONIMIA

Gen. **Leucorhinia** Brittg.

1. **Leucorhinia rubicunda** L.

1790.	<i>Libellula rubicunda</i>	- Rossi	10,	p. 117
1826.	»	- Lanfossi	20,	p. 203
1826.	»	- Risso	19,	p. 219
1838.	»	- Martens	21,	p. 513
1865.	»	- Disconzi	51,	p. 109
1879.	»	- Paglia	72,	p. 410
1879.	<i>Leucorhinia</i>	- Pirotta	71,	p. 432
1891.	<i>Libellula</i>	- Massalongo	97,	p. 359
1895.	»	- Garbini	108,	p. 4
1897.	<i>Diplax</i>	-	116,	p. 5
1905.	<i>Leucorhinia</i>	- Bentivoglio	122,	p. 66
1907.	»	- Bentivoglio	125,	p. 23

2. **Leucorhinia albifrons** Burm.

1766.	<i>Libellula triedra</i>	- Allioni	3,	p. 194
1865.	» <i>albifrons</i>	- Disconzi	51,	p. 109
1879.	<i>Leucorhinia</i>	- Pirotta	71,	p. 433
1907.	»	- Bentivoglio	125,	p. 23

Gen. **Diplax** Charp.

3. **Diplax striolata** Charp.

1840.	<i>Libellula striolata</i>	- Charpentier	23,	p. 78
1840.	» <i>sicula</i>	- Hagen	24,	p. 35

1841.	<i>Libellula macrocephala</i>	- Selys	26,	p. 244
1842.	» <i>vulgata</i>	- Rambur	28,	p. 99
1850.	» <i>striolata</i>	- Selys.	34,	p. 50
1851.	»	- »	35,	p. LXIV
1860.	»	- »	40,	p. 742
1860.	»	- Erra	41,	p. 103
1864.	»	- Selys	49,	p. 36
1869.	»	- Ausserer	54,	p. 108
1871.	»	- Minà	55,	p. 13
1873.	»	- Tacchetti	57,	p. 4
1874.	»	- Ghiliani	58,	p. 96
1874.	»	- Spagnolini	59,	p. 33
1874.	«	- »	60,	p. 39
1874.	»	- »	61,	p. 6
1878.	<i>Diplax</i>	- Pirotta	68,	p. 3
1879.	»	- »	70,	p. 9
1879.	»	- »	71,	p. 433
1882.	<i>Libellula</i>	- Costa	79,	p. 52
1883.	<i>Diplax</i>	- Roster	80,	p. 171
1886.	<i>Libellula</i>	- »	89,	p. 21
1892.	<i>Diplax</i>	- De Carlini	99,	p. 90
1894.	»	- Bentivoglio	109,	p. 200
1897.	<i>Libellula</i>	- Griffini	112,	p. 264
1897.	<i>Diplax</i>	- Garbini	111,	p. 6
1898.	»	- Cecconi	115,	p. 161
1899.	»	- Bentivoglio	116,	p. 13
1905.	»	- »	120,	p. 2
1905.	«	- »	121,	p. 2
1905.	»	- »	122,	p. 66
1906.	»	- »	124,	p. 85
1907.	»	- »	125,	p. 23

4. *Diplax vulgata* L.

1774.	<i>Libellula vulgata</i>	- Ginanni	4,	p. 416
1780.	»	- Turra	6,	p. 11
1818.	»	- Scinà	13,	p. 188
1826.	»	- Lanfossi	20,	p. 203
1838.	»	- Martens	21,	p. 513
1840.	»	- Ghiliani	25,	p. 42
1847.	»	- Venezia e Laguna	32,	p. 173

1850. <i>Libellula vulgata</i>	- Selys	34, p. 45
1858. " "	- Minà	39, p. 112
1863. " "	- Cremona e prov.	45, p. 124
1865. " "	- Disconzi	51, p. 109
1869. " "	- Ausserez	54, p. 108
1871. " "	- Minà	55, p. 14
1873. " "	- Spagnolini	56, p. 3
1873. " "	- Tachetti	57, p. 4
1878 <i>Diplax</i> "	- Pirotta	68, p. 3
1879. " "	- "	70, p. 10
1879. <i>Libellula</i> "	- Paglia	72, p. 410
1879. <i>Diplax</i> "	- Pirotta	71, p. 434
1882. <i>Libellula</i> "	- Costa	77, p. 52
1883. " "	- "	82, p. 54
1885. " "	- Riggio	87, p. 56
1888. " <i>Roeselii</i>	- Tacconi	90, p. 12
1888. " <i>vulgata</i>	- "	91, p. 12
1891. <i>Diplax</i> "	- Massolongo	97, p. 353
1892. <i>Libellula</i> "	- De Carlini	99, p. 90
1895. <i>Diplax</i> "	- Garbini	103, p. 5
1896. <i>Libellula</i> "	- Lazzarini	110, p. 166
1897. " "	- Griffini	112, p. 264
1899. <i>Diplax</i> "	- Bentivoglio	108, p. 44
1905. " "	- "	120, p. 2
1905. " "	- "	121, p. 2
1905. " "	- "	122, p. 67
1906. " "	- "	124, p. 85
1907. " "	- "	125, p. 24

5. *Diplax meridionalis* Selys.

1841. <i>Libellula meridionalis</i>	- Selys	26, p. 244
1842. " <i>hibrida</i>	- Rambur	28, p. 101
1850. " <i>meridionalis</i>	- Selys	94, p. 39
1851. " "	- "	35, p. LXIV
1860. " "	- "	40, p. 742
1864. " "	- "	49, p. 36
1869. " "	- Ausserer	54, p. 107
1871. " "	- Minà	55, p. 13
1874. " "	- Spagnolini	60, p. 39
1879. <i>Diplax</i> "	- Pirotta	84, p. 435

1883.	<i>Libellula meridionalis</i>	- Costa	82,	p. 54
1883.	<i>Diplax</i>	- Roster	80,	p. 171
1885.	"	- De Carlini	86,	p. 195
1892.	<i>Libellula</i>	- Bentivoglio	100,	p. 123
1897.	<i>Diplax</i>	- Garbini	111,	p. 7
1899.	"	- Bentivoglio	116,	p. 44
1900.	"	- "	117,	p. 87
1905.	"	- "	120,	p. 2
1905.	"	- "	121,	p. 2
1905.	"	- "	122,	p. 67
1907.	"	- "	125,	p. 24

6. *Diplax Fonscolombii* Selys.

1840.	<i>Libellula Fonscolombii</i>	- Selys	22,	p. 49
1842.	"	- Rambur	28,	p. 102
1850.	"	- Selys	34,	p. 37
1851.	"	- "	35,	p. LXIV
1860.	"	- Selys	40,	p. 742
1860.	"	- Erra	41,	p. 107
1864.	"	- "	49,	p. 35
1869.	"	- Ausserer	54,	p. 108
1871.	"	- Minà	55,	p. 13
1873.	"	- Spagnolini	56,	p. 3
1874.	"	- Ghiliani	62,	p. 96
1874.	"	- Spagnolini	59,	p. 33
1874.	"	- "	60,	p. 39
1874.	"	- "	61,	p. 6
1875.	"	- Ragusa	62,	p. 248
1876.	<i>Diplax</i>	- Brauer	63,	p. 35
1878.	"	- Pirotta	68,	p. 4
1879.	"	- "	70,	p. 10
1879.	"	- "	71,	p. 430
1881.	<i>Libellula</i>	- Bonizzi	73,	p. 98
1883.	<i>Diplax</i>	- Roster	80,	p. 171
1883.	<i>Libellula</i>	- Costa	82,	p. 54
1884.	<i>Diplax</i>	- Bettoni	84,	p. 248
1885.	<i>Libellula</i>	- Riggio	87,	p. 56
1888.	"	- Tacconi	90,	p. 3
1896.	"	- Lazzarini	110,	p. 166

1897.	<i>Diplax Fonscolombii</i>	- Garbini	111,	p.	8
1899.	»	- Bentivoglio	116,	p.	44
1900.	»	- »	117,	p.	87
1905.	»	- »	121,	p.	2
1907.	»	- »	125.	p.	24

7. *Diplax flaveola* L.

1779-93.	<i>Libellula flaveola</i>	- Giorna	5,	p.	11
1780.	»	- Turra	6,	p.	46
1790.	»	- Rossi	10,	p.	116 117
1826.	»	- Rizzo	19,	p.	219
1826.	»	- Lanfossi	20,	p.	203
1838.	»	- Martens	21,	p.	513
1840.	»	- Selys	22,	p.	45
1847.	»	- Venezia e Laguna .	32,	p.	173
1850.	»	- Selys	34,	p.	33
1863.	»	- Cremona e prov. .	45,	p.	124
1865.	»	- Disconzi	51,	p.	109
1869.	»	- Ausserer	54,	p.	107
1873.	»	- Tacchetti	57,	p.	4
1873.	»	- Spagnolini	59,	p.	2
1874.	»	- »	60,	p.	33
1874.	»	- »	61,	p.	6
1878.	<i>Diptax</i>	- Pirotta	68,	p.	4
1879.	»	- »	71,	p.	437
1891.	»	- Massolongo	97,	p.	353
1891.	<i>Libellula</i>	- Spada	98,	p.	13
1892-93.	»	- »	101,	p.	44
1895.	<i>Diplax</i>	- Bentivoglio	109,	p.	200
1895.	»	- Garbini	108,	p.	5
1896.	»	- Lazzarini	110,	p.	166
1896.	»	- Bentivoglio	114,	p.	146
1897.	»	- Garbini	111,	p.	8
1897.	<i>Libellula</i>	- Griffini	112,	p.	265
1899.	<i>Diplax</i>	- Bentivoglio	116,	p.	45
1905.	»	- »	120,	p.	2
1905.	»	- »	122,	p.	67
1907.	»	- »	125,	p.	24

8. *Diplax scotica* Don.

1825.	<i>Libellula veronensis</i>	- Carpentier	18,	p. 48
1840.	» <i>nigra</i>	- »	23,	p. 83
1840.	» <i>scotica</i>	- Selys	22,	p. 53
1850.	» »	- »	34,	p. 48
1851.	» »	- »	35,	p. LXIV
1861.	» »	- Tacchetti	42,	p. 336
1865.	» <i>veronensis</i>	- Disconzi	51,	p. 109
1869.	» <i>scotica</i>	- Ausserer	54,	p. 108
1876.	<i>Diplax</i> »	- Brauer	63,	p. 297
1879.	» »	- Pirotta	71,	p. 438
1897.	<i>Libellula</i> »	- Griffini	112,	p. 266
1897.	<i>Diplax</i> »	- Garbini	111,	p. 9
1907.	» »	- Bentivoglio	125,	p. 25

9. *Diplax sanguinea* Müll.

1766.	<i>Libellula sanguinea</i>	- Allioni	3,	p. 194
1779-93.	» »	- Giorna	5,	p. 56
1840.	» <i>Roeselii</i>	- Selys	22,	p. 47
1840.	» »	- Ghiliani	25,	p. 42
1850.	» <i>sanguinea</i>	- Selys	34,	p. 31
1851.	» »	- »	35,	p. LXIV
1860.	» »	- Erra	41,	p. 103
1869.	» »	- Ausserer	54,	p. 109
1871.	» »	- Minà	55,	p. 13
1873.	» »	- Spagnolini	56,	p. 167
1873.	» »	- Tacchetti	57,	p. 4
1874.	» »	- Ghiliani	58,	p. 96
1874.	» »	- Spagnolini	61,	p. 6
1876.	<i>Diplax</i> »	- Brauer	63,	p. 297
1878.	» »	- Pirotta	68,	p. 4
1879.	» »	- »	70,	p. 10
1879.	» »	- »	71,	p. 438
1883.	» »	- Roster	80,	p. 171
1885.	<i>Libellula</i> »	- Riggio	87,	p. 119
1891.	<i>Diplax</i> »	- Massolongo	97,	p. 353
1895.	» »	- Garbini	108,	p. 5
1896.	» »	- Bentivoglio	116,	p. 147

1897.	<i>Diplax sanguinea</i>	- Garbini	115,	p.	10
1897.	<i>Libellula</i> »	- Griffini	112,	p.	266
1899.	<i>Diplax</i> »	- Bentivoglio . . .	116,	p.	45
1900.	» »	- »	117,	p.	90
1905.	» »	- »	120,	p.	2
1905.	» »	- »	122,	p.	67
1905.	» »	- »	123,	p.	80
1907.	» »	- »	125,	p.	25

10. *Diplax depressiuscula*. Selys.

1825.	<i>Libellula flaveola</i> var.	- Van Der Linden .	17,	p.	15
1840.	» <i>Roeselii</i>	- Selys	22,	p.	47
1841.	» <i>depressiuscula</i>	- »	26,	p.	245
1842.	» <i>Genei</i>	- Rambur	28,	p.	103
1850.	» <i>depressiuscula</i>	- Selys	34,	p.	30
1851.	» »	- »	35,	p.	LXIV
1860.	» »	- Erra	41,	p.	102
1860.	» »	- Selys	40,	p.	742
1864.	» »	- »	49,	p.	35
1869.	» »	- Ausserer	53,	p.	109
1871.	» »	- Minà	55,	p.	12
1873.	» »	- Tacchetti	57,	p.	11
1874.	» »	- Ghiliani	58,	p.	96
1876.	<i>Diplax</i> »	- Brauer	63,	p.	297
1878.	» »	- Pirota	68,	p.	4
1879.	» »	- »	70,	p.	10
1879.	» »	- »	71,	p.	439
1883.	<i>Libellula</i> »	- Costa	82,	p.	54
1894.	» »	- Bentivoglio . . .	106,	p.	101
1897.	» »	- Griffini	112,	p.	265
1897.	<i>Diplax</i> »	- Garbini	111,	p.	10
1905.	» »	- Bentivoglio . . .	121,	p.	2
1907.	» »	- »	125,	p.	25

11. *Diplax pedemontana* All.

1766.	<i>Libellula pedemontana</i>	- Allioni	3,	p.	194
1779-93.	» »	- Giorna	5,	p.	63
1781.	» »	- Fabricius	7,	p.	522
1793.	» »	- Fabricius	11,	p.	378

1816.	<i>Libellula pedemontana</i>	- Pollini	12,	p. 30
1825.	"	- Carpentier	18,	p. 50
1840.	"	- "	23,	p. 73
1840.	"	- Selys	22,	p. 44
1842.	"	- Rambur	28,	p. 108
1850.	"	- Selys	34,	p. 28
1851.	"	- "	35,	p. LXIV
1860.	"	- Tacchetti	42,	p. 336
1869.	"	- Ausserer	54,	p. 106
1876.	<i>Diplax</i>	- Brauer	63,	p. 297
1878.	"	- Pirotta	68,	p. 5
1879.	"	- "	71,	p. 410
1889.	"	- De Carlini	93,	p. 16
1891.	"	- Bezzi	96,	p. 128
1891.	"	- Massolongo	97,	p. 353
1892.	"	- De Carlini	99,	p. 90
1895.	"	- Garbini	108,	p. 5
1897.	<i>Diplax</i>	- Garbini	111,	p. 11
1897.	<i>Libellula</i>	- Griffini	112,	p. 264
1907.	<i>Diplax</i>	- Bentivoglio	125,	p. 26

Gen. **Lepthemis** Hag.

12. **Lepthemis Trinacria** Selys.

1841.	<i>Libellula Trinacria</i>	- Selys	26,	p. 243
1842.	" <i>Bremii</i>	- Rambur	28, ♂	p. 48
1842.	" <i>clathrata</i>	- "	28, ♀	p. 48
1850.	" <i>Trinacria</i>	- Selys	84,	p. 4
1851.	"	- "	35,	p. LXIV
1860.	"	- "	40,	p. 741
1871.	"	- Minà	55,	p. 9
1876.	<i>Lepthemis</i>	- Brauer	63,	p. 297
1879.	"	- Pirotta	71,	p. 441
1907.	"	- Bentivoglio	125,	p. 26

Gen. **Libellula** L.

13. **Libellula depressa** L.

1763.	<i>Libellula depressa</i>	- Vandelli	2,	p. 147
1774.	"	- Ginanni	4,	p. 902

1779-93.	<i>Libellula depressa</i>	- Giorna	5,	p.	29
1780.	"	- Turra	6,	p.	11
1790.	"	- Rossi	10,	p.	942
1792.	"	- Petagna	11,	t.	VI
1826.	"	- Risso	19,	p.	219
1826.	"	- Lanfossi	20,	p.	203
1838.	"	- Martens	21,	p.	512
1840.	"	- Selys	22,	p.	34
1847.	"	- Venezia e Laguna	32,	p.	173
1850.	"	- Selys	34,	p.	8
1851.	"	- "	35,	p.	LXIV
1858.	"	- Minà	39,	p.	112
1860.	"	- Erra	41,	p.	100
1860.	"	- Selys	40,	p.	741
1862.	"	- Costa	44,	p.	54
1863.	"	- Cremona e prov. .	45,	p.	124
1864.	"	- Selys	49,	p.	35
1865.	"	- Disconzi	41,	p.	109
1869.	"	- Ausserer	54,	p.	104
1871.	"	- Minà	55,	p.	10
1773.	"	- Tacchetti	57,	p.	3
1873.	"	- Spagnolini	56,	p.	2
1874.	"	- "	59,	p.	32
1874.	"	- "	61,	p.	5
1877.	"	- Dei	65,	p.	13-41
1878.	"	- Pirotta	68,	p.	5
1879.	"	- "	71,	p.	441
1879.	"	- Paglia	72,	p.	410
1881.	"	- Bonizzi	73,	p.	97
1882.	"	- Costa	77,	p.	22
1883.	"	- "	82,	p.	54
1883.	"	- Roster	80,	p.	170
1888.	"	- Tacconi	90,	p.	12
1891.	"	- Spada	98,	p.	13
1891.	"	- Massalongo	97,	p.	353
1892-93.	"	- Spada	101,	p.	44
1894.	"	- Bentivoglio	106,	p.	101
1895.	"	- Garbini	108,	p.	4
1796.	"	- Lazzarini	110,	p.	166
1897.	"	- Garbini	111,	p.	12
1897.	"	- Griffini	112,	p.	258

1898.	<i>Libellula depressa</i>	- Cecconi	115,	p. 161
1899.	"	- Bentivoglio	116,	p. 46
1900.	"	- "	117,	p. 87
1905.	"	- "	120,	p. 3
1905.	"	- "	122,	p. 68
1905.	"	- "	123,	p. 80
1806.	"	- "	124,	p. 85
1907.	"	- "	125,	p. 26

14. *Libellula fulva* Müll:

1796.	<i>Libell. friedrichsdalensis</i>	- Allioni	3,	p. 194
1779-93.	"	- Giorna	5,	n, 56
1840.	" <i>conspurcata</i>	- Sely	22,	p. 35
1840.	"	- Ghiliani	25,	p. 42
1850.	"	- Hagen.	24,	p. 21
1850.	" <i>fulva</i>	- Selys	34,	p. 9
1851.	"	- Selys	35,	p. LXIV
1860.	"	- Selys	40,	p. 341
1862.	" <i>conspurcata</i>	- Costa	44,	p. 64
1865.	"	- Disconzi	54,	p. 109
1869.	" <i>fulva</i>	- Ausserer.	54,	p. 104
1871.	"	- Minà	55,	p. 10
1873.	"	- Tacchetti.	57,	p. 3
1878.	"	- Piratta	68,	p. 5
1879.	"	- "	71,	p. 443
1888.	" <i>conspurcata</i>	- Tacconi	92,	p. 11
1891.	" <i>fulva</i>	- Massalongo	97,	p. 442
1894.	"	- Bentivoglio	109,	p. 201
1895.	"	- Garbini	108,	p. 4
1896.	" <i>conspurcata</i>	- Lazzarini	110,	p. 166
1897.	" <i>fulva</i>	- Garbini	111,	p. 13
1897.	"	- Griffini	112,	p. 260
1905.	"	- Bentivoglio	120,	p. 3
1905.	"	- "	122,	p. 68
1907.	"	- "	125,	p. 26

15. *Libellula quadrimaculata* L.

1766.	<i>Libellula quadrifasciata</i>	- Allioni	3,	p. 194
1779-93.	" <i>quadrimaculata</i>	- Giorna	5,	p. 63

1780.	<i>Libell. quadrimaculata</i>	- Turra	6,	p.	11
1787.	"	- Cyrillus	9,	p.	7
1825.	" <i>ferruginata</i>	- Van der Linden	17,	p.	9
1826.	" <i>quadrimaculata</i>	- Risso	19,	p.	219
1838.	"	- Martens	21,	p.	512
1840.	"	- Selys	22,	p.	32
1847.	"	- Venezia e Laguna	32,	p.	137
1850.	"	- Selys	34,	p.	7
1851.	"	- Selys	35,	p.	LXIV
1858.	"	- Minà	39,	p.	112
1863.	"	- Cremona e prov.	45,	p.	124
1863.	"	- Meyer-Dür	46,	p.	139
1863.	"	- "	47,	p.	220
1865.	"	- Disconzi	51,	p.	109
1869.	"	- Ausserer	54,	p.	104
1871.	"	- Minà	55,	p.	9
1873.	"	- Tacchetti	57,	p.	3
1878.	"	- Spagnolini	69,	p.	16
1878.	"	- Pirotta	68,	p.	6
1879.	"	- "	71,	p.	443
1881.	"	- Bonizzi	73,	p.	98
1888.	"	- Tacconi	92,	p.	11
1889.	"	- De Carlini	93,	p.	16
1896.	"	- Lazzarini	110,	p.	166
1897.	"	- Garbini	111,	p.	14
1897.	"	- Griffini	112,	p.	261
1899.	"	- Bentivoglio	116,	p.	46
1905.	"	- "	120,	p.	3
1905.	"	- "	123,	p.	80
1907.	"	- "	125,	p.	27

Gen. **Libella**, Brau.

16. **Libella coerulescens**, Fab.

1793.	<i>Libellula coerulescens</i>	- Fabricius	11,	p.	234
1825.	" <i>opalina</i>	- Charpentier	18,	p.	45
1825.	" <i>coerulescens</i>	- "	18,	p.	46
1840.	" <i>olympia</i>	- Hagen	24,	p.	27
1840.	"	- Ghiliani	25,	p.	42
1842.	"	- Rambur	28,	p.	67

1850.	<i>Libellula coerulescens</i>	- Selys	34,	p. 22
1851.	"	- "	35,	p. LXIV
1858.	"	- Minà	39,	p. 112
1860.	"	- Selys	40,	p. 742
1860.	"	- Erra	41,	p. 101
1864.	"	- Selys	49,	p. 35
1865.	"	- Disconzi	51,	p. 109
1869.	"	- Ausserer	54,	p. 106
1871.	"	- Minà	55,	p. 11
1873.	"	- Spagnolini	56,	p. 2
1873.	"	- Tacchetti	57,	p. 3
1874.	"	- Spagnolini	59,	p. 32
1874.	"	- "	60,	p. 38
1874.	"	- "	61,	p. 5
1878.	<i>Libella</i>	- Pirotta	68,	p. 6
1879.	"	- "	70,	p. 10
1879.	"	- "	71,	p. 444
1888.	<i>Libellula</i>	- Tacconi	90,	p. 12
1888.	" <i>olympia</i>	- "	92,	p. 12
1888.	" <i>opalina</i>	- "	92,	p. 12
1891.	" <i>coerulescens</i>	- Massalongo	97,	p. 353
1895.	<i>Libella</i>	- Garbini	108,	p. 4
1896.	"	- Bentivoglio	114,	p. 147
1896.	<i>Libellula</i>	- Lazzarini	110,	p. 166
1896.	" <i>olympia</i>	- "	110,	p. 166
1896.	" <i>opalina</i>	- "	110,	p. 166
1897.	<i>Libella coerulescens</i>	- Garbini	111,	p. 14
1897.	<i>Libellula</i>	- Griffini	112,	p. 262
1899.	<i>Libella</i>	- Bentivoglio	116,	p. 47
1900.	<i>Libellula</i>	- "	117,	p. 87
1905.	<i>Libella</i>	- "	120,	p. 3
1905.	"	- "	121,	p. 3
1905.	"	- "	124,	p. 68
1907.	"	- "	125,	p. 27

17. *Libella brunea*, Fons.

1848.	<i>Libellula cynos</i>	- Selys	37,	p. 17
1850.	" <i>brunnea</i>	- "	38,	p. 18
1850.	" <i>cynos</i>	- "	34,	p. 17
1851.	" <i>brunnea</i>	- "	35,	p. LXIV

1860.	<i>Libellula brunnea</i>	- Selys	40,	p. 741
1860.	»	- Erra	41,	p. 101
1864.	»	- Selys	49,	p. 35
1869.	»	- Ausserer	53,	p. 105
1871.	»	- Minà	55,	p. 10
1874.	»	- Spagnolini	59,	p. 32
1874.	»	- »	60,	p. 38
1874.	»	- »	61,	p. 5
1876.	<i>Libella cyenos</i>	- Brauer	63,	p. 277
1878.	» <i>brunnea</i>	- Pirotta	68,	p. 6
1879.	»	- »	70,	p. 10
1879.	»	- »	71,	p. 445
1881.	<i>Libellula</i>	- Bonizzi	73,	p. 98
1883.	»	- Roster	81,	p. 170
1883.	»	- Costa	82,	p. 54
1897.	<i>Libella</i>	- Garbini	111,	p. 15
1899.	»	- Bentivoglio	116,	p. 47
1900.	»	- »	117,	p. 88
1905.	»	- »	122,	p. 68
1906.	»	- »	124,	p. 85
1907.	»	- »	125,	p. 27

18. *Libella sardoa*, Ramb.

1842.	<i>Libellula sardoa</i>	- Rambur	28,	p. 68
1850.	»	- Selys	34,	p. 16
1851.	<i>Libella</i>	- »	35,	p. LXIV
1876.	»	- Brauer	63,	p. 297
1879.	»	- Pirotta	71,	p. 446
1905.	»	- Bentivoglio	125,	p. 27

19. *Libella Ramburii*, Selys.

1848.	<i>Libellula Ramburii</i>	- Selys	33,	p. 16
1850.	»	- »	34,	p. 20
1851.	»	- »	35,	p. LXIV
1860.	»	- »	40,	p. 741
1871.	»	- Minà	55,	p. 11
1876.	<i>Libella</i>	- Brauer	63,	p. 297
1879.	»	- Pirotta	71,	p. 446
1907.	»	- Bentivoglio	125,	p. 28

20. **Libella nitidinervis**, Selys.

1841.	<i>Libellula nitidivervis</i>	- Selys	26,	p. 243
1842.	» <i>boetica</i>	- Rambur	28,	p. 66
1850.	» <i>nitidinervis</i>	- Selys	34,	p. 15
1851.	»	- »	35,	p. LXIV
1860.	»	- »	40,	p. 741
1871.	»	- Minà	41,	p. 10
1876.	<i>Libella</i>	- Brauer	63,	p. 297
1879.	»	- Pirotta	71,	p. 447
1883.	<i>Libellula</i>	- Costa	82,	p. 54
1884.	»	- Costa	85,	p. 31
1905.	<i>Libella</i>	- Bentivoglio	120,	p. 5
1905.	»	- »	121,	p. 3
1907.	»	- »	125,	p. 28

21. **Libella cancellata**, L.

1766.	<i>Libellula frumenti</i>	- Allioni	3,	p. 194
1789-93	»	- Giorna	5,	p. 56
1826.	» <i>cancellata</i>	- Risso	19,	p. 219
1840.	»	- Selys	22,	p. 37
1850.	»	- »	34,	p. 12
1851.	»	- »	35,	p. LXIV
1860.	»	- »	40,	p. 174
1860.	»	- Erra	41,	p. 100
1865.	»	- Disconzi	51,	p. 109
1869.	»	- Ausserer	54,	p. 105
1871.	»	- Minà	55,	p. 10
1873.	»	- Tacchetti	57,	p. 4
1875.	»	- Ragusa	62,	p. 248
1876.	»	- Brauer	63,	p. 297
1878.	<i>Libella</i>	- Pirotta	68,	p. 7
1879.	»	- »	71,	p. 447
1883.	<i>Libellula</i>	- Roster	80,	p. 170
1883.	»	- Costa	82,	p. 54
1891.	»	- Massalongo	97,	p. 352
1895.	<i>Libella</i>	- Garbini	108,	p. 4
1896.	<i>Libellula</i>	- Lazzarini	110,	p. 166
1897.	<i>Libella</i>	- Garbini	111,	p. 15

1897.	<i>Libellula cancellata</i>	- Griffini	112,	p. 262
1900.	<i>Libella</i>	- Bentivoglio	117,	p. 88
1905.	»	- »	120,	p. 3
1905.	»	- »	121,	p. 3
1905.	»	- »	122,	p. 68
1896.	»	- »	124,	p. 85
1907.	»	- »	126,	p. 28

22. *Libella albistyla*, Selys.

1848.	<i>Libellula albistyla</i>	- Selys	33,	p. 16
1850.	»	- »	34,	p. 13
1851.	»	- »	35,	p. LXIV
1860.	»	- Erra	40,	p. 101
1869.	»	- Ausserer	54,	p. 105
1874.	»	- Spagnolini	61,	p. 6
1876.	<i>Libella</i>	- Braner	63,	p. 297
1878.	»	- Pirotta	68,	p. 7
1879.	»	- »	71,	p. 448
1881.	<i>Libellula</i>	- Bonizzi	73,	p. 98
1883.	»	- Roster	80,	p. 171
1884.	<i>Libella</i>	- Bentivoglio	109,	p. 201
1897.	»	- Garbini	111,	p. 16
1899.	»	- Bentivoglio	116,	p. 47
1905.	»	- »	122,	p. 68
1907.	»	- »	125,	p. 28

Gen. *Trithemis*, Brau.

23. *Trithemis rubrinervis* Selys.

1841.	<i>Libellula rubrinervis</i>	- Selys	26,	p. 245
1842.	» <i>haematina</i>	- Rambur	28,	p. 84
1850.	» <i>rubrinervis</i>	- Selys	34,	p. 26
1851.	»	- »	35,	p. LXIV
1860.	»	- »	40,	p. 742
1871.	»	- »	55,	p. 12
1876.	<i>Trithemis</i>	- Brauer	63,	p. 298
1879.	»	- Pirotta	71,	p. 449
1897.	<i>Libellula</i>	- Gippini	112,	p. 263
1905.	<i>Trithemis</i>	- Bentivoglio	121,	p. 3
1907.	»	- »	125,	p. 28

24. **Trithemis nigra**, Vander.

1825.	<i>Libellula nigra</i>	- Van der Linden .	17,	p.	16
1840.	»	- Selys	22,	p.	55
1842.	»	- Rambur	28,	p.	118
1850.	»	- Selys-Hgen	34,	p.	65
1851.	»	- Selys	35,	p.	LXIV
1876.	<i>Trithemis</i>	- Braur	63,	p.	294
1879.	»	- Pirotta	71,	p.	449
1905.	»	- Bentivoglio	120,	p.	4
1907.	»	- »	125,	p.	28

Gen. **Crocothemis**, Brau.

25. **Crocothemis erythraea**, Brull.

1825.	<i>Libellula ferruginea</i>	- Van der Linden .	17,	p.	13
1840.	»	- Selys	22,	p.	42
1840.	» <i>coccinea</i>	- Carpentier	23,	p.	70
1840.	» <i>ferruginea</i>	- Hagen	24,	p.	24
1840.	» <i>coccinea</i>	- Ghiliani	25,	p.	42
1850.	» <i>erythraea</i>	- Selys	34,	p.	24
1851.	»	- »	35,	p.	XLIV
1856.	»	- Brauer	37,	p.	230
1860.	»	- Selys	40,	p.	742
1860.	»	- Erra	41,	p.	102
1864.	»	- Selys	49,	p.	35
1865.	» <i>ferruginea</i>	- Disconzi	51,	p.	109
1869.	» <i>erythraea</i>	- Ausserer	54,	p.	105
1871.	»	- Minà	55,	p.	12
1873.	»	- Spagnolini	56,	p.	2
1873.	»	- Tacchetti	57,	p.	4
1874.	<i>Libellula</i>	- Spagnolini	59,	p.	32
1874.	»	- »	60,	p.	39
1874.	»	- »	61,	p.	5
1876.	<i>Crocothemis</i>	- Brauer	63,	p.	298
1878.	»	- Pirotta	68,	p.	7
1879.	»	- »	70,	p.	11
1879.	»	- »	71,	p.	450
1881.	<i>Libellula</i>	» Bonizzi	73,	p.	98

1882.	<i>Crocothemis erythraea</i>	- Cavanna	74,	p.	10
1882.	»	- Stefanelli	75,	p.	54
1882.	<i>Libellula ferruginea</i>	- Costa	77,	p.	22
1883.	»	- Roster	80,	p.	117
1888.	<i>Libellula</i>	- Tacconi	92,	p.	12
1891.	»	- Spada	98,	p.	13
1891.	»	- Massalongo	97,	p.	353
1891.	» <i>rubiconda</i>	- »	97,	p.	353
1892.	<i>Crocothemis erythraea</i>	- De Carlini	99,	p.	90
1892-93	» <i>ferruginea</i>	- Spada	101,	p.	44
1894.	<i>Libellula</i>	- Bentivoglio	106,	p.	147
1896.	<i>Crocothemis erythraea</i>	- »	114,	p.	101
1896.	<i>Libellula ferruginea</i>	- Lazzarini	110,	p.	166
1897.	<i>Crocothemis erythraea</i>	- Garbini	111,	p.	16
1897.	»	- Griffini	112,	p.	263
1899.	<i>Crocothemis</i>	- Bentivoglio	116,	p.	48
1800.	»	- »	117,	p.	88
1905.	»	- »	120,	p.	4
1905.	»	- »	121,	p.	3
1905.	»	- »	122,	p.	69
1906.	»	- »	124,	p.	85
1907.	»	- »	125,	p.	29

Gen. **Cordulia**, Leach.

26. **Cordulia aenea**, L.

1763.	<i>Libellula aenea</i>	- Vandelli	2,	p.	147
1779-93	»	- Giorna	5,	p.	63
1826.	»	- Lanfossi	20,	p.	204
1838.	»	- Martens	21,	p.	513
1847.	»	- Venezia e lag. . . .	32,	p.	173
1850.	<i>Cordulia</i>	- Selys	34,	p.	75
1863.	<i>Libellula</i>	- Cremona e prov. . .	45,	p.	124
1863.	<i>Cordulia</i>	- Mayer Dür	46,	p.	139
1863.	»	- »	47,	p.	220
1865.	»	- Disconzi	51,	p.	109
1869.	»	- Ausserer	54,	p.	110
1874.	»	- Spagnolini	59,	p.	34
1874.	»	- »	60,	p.	7
1875.	»	- »	61,	p.	102

1878.	<i>Cordulia aenea</i>	- Pirotta	68,	p.	7
1879.	»	- »	71,	p.	450
1879.	»	- Paglia	72,	p.	410
1891.	»	- Massalongo . . .	97,	p.	354
1895.	»	- Garbini	108,	p.	5
1897.	»	- »	111,	p.	17
1897.	»	- Griffini	112,	p.	267
1899.	»	- Bentivoglio . . .	116,	p.	48
1905.	»	- -	122,	p.	69
1907.	»	- »	125,	p.	29

27. *Cordulia vicentina*, Dies.

1865.	<i>Cordulia vicentina</i>	- Disconzi	47,	p.	109
1907.	»	- Bentivoglio . . .	125,	p.	29

Gen. *Epitheca*, Charp.

28. *Epitheca bimaculata*, Charp.

1825.	<i>Libellula bimaculata</i>	- Charpentier . . .	17,	p.	43
1850.	<i>Epitheca</i>	- Selys	34,	p.	66
1869.	»	- Ausserer	54,	p.	109
1879.	»	- Pirotta	71,	p.	451
1893.	<i>Cordulia</i>	- Garbini	102,	p.	19
1895.	»	- »	108,	p.	5
1897.	<i>Epitheca</i>	- »	108,	p.	18
1907.	»	- Bentivoglio . . .	125,	p.	29

29. *Epitheca metallica*, Vander.

1825.	<i>Libellula metallica</i>	- Van der Linden . .	17,	p.	18
1840.	<i>Cordulia</i>	- Selys	22,	p.	64
1850.	»	- Selys	34,	p.	69
1851.	»	- »	35,	p.	LXIV
1860.	»	- Erra	41,	p.	104
1863.	»	- Meyer-Dur	47,	p.	229
1865.	»	- Disconzi	51,	p.	109
1869.	»	- Ausserer	54,	p.	111
1873.	»	- Spagnolini	56,	p.	168
1873.	»	- Tacchetti	57,	p.	4
1874.	»	- Spagnolini	59,	p.	34

1876.	<i>Epitheca metallica</i>	- Brauer	63,	p. 298
1878.	»	- Pirotta	68,	p. 8
1879.	»	- »	71,	p. 452
1891.	<i>Cordulia</i>	- Massalongo	89,	p. 353
1894.	<i>Epitheca</i>	- Bentivoglio	106,	p. 202
1895.	<i>Cordulia</i>	- Garbini	108,	p. 5
1896.	<i>Epitheca</i>	- Lazzarini	110,	p. 166
1897.	»	- Garbini	111,	p. 18
1897.	»	- Griffini	112,	p. 267
1899.	»	- Bentivoglio	116,	p. 48
1905.	»	- »	122,	p. 69
1905.	»	- »	123,	p. 81
1907.	»	- »	125,	p. 30

30. *Epitheca arctica*, Zett.

1869.	<i>Cordulia arctica</i>	- Ausserer	54,	p. 111
1879.	<i>Epitheca</i>	- Pirotta	71,	p. 452
1897.	»	- Garbini	111,	p. 19
1907.	»	- Bentivoglio	125,	p. 30

31. *Epitheca alpestris*, Selys.

1840.	<i>Cordulia alpestris</i>	- Selys	22,	p. 65
1869.	»	- Ausserer	54,	p. 111
1879.	<i>Epitheca</i>	- Pirotta	71,	p. 453
1907.	»	- Bentivoglio	125,	p. 30

32. *Epitheca flavomaculata*, Vander.

1779-93.	<i>Libellula cecilia</i>	- Giorna	5,	p. 33
1825.	» <i>flavomaculata</i>	- Van der Linden	17,	p. 19
1850.	»	- Selys	34,	p. 37
1851.	<i>Cordulia</i>	- »	35,	p. LXV
1860.	<i>Libellula</i>	- Erra	41,	p. 104
1869.	»	- Ausserer	54,	p. 110
1873.	»	- Tacchetti	57,	p. 5
1876.	<i>Epitheca</i>	- Brauer	63,	p. 298
1878.	»	- Pirotta	68,	p. 8
1879.	»	- »	71,	p. 453

1891.	<i>Cordulia</i>	»	- Bentivoglio . . .	100,	p.	20
1894.	»	»	- » . . .	105,	p.	20
1895.	<i>Epithecæ</i>	»	- Garbini . . .	108,	p.	5
1896.	<i>Cordulia</i>	»	- Lazzarini. . .	110,	p.	166
1897.	<i>Epithecæ</i>	»	- Garbini . . .	111,	p.	20
1897.	»	»	- Griffini . . .	112,	p.	268
1899.	»	»	- Bentivoglio . . .	116,	p.	49
1905.	»	»	- » . . .	122,	p.	69
1907.	»	»	- » . . .	125,	p.	30

Gen. **Orygastra**, Selys.

33. **Oxygastra Curtisii**, Dale.

1878.	<i>Cordulia Curtisii</i>	- Pirotta . . .	68,	p.	8
1879.	<i>Oxygastra</i>	- » . . .	71,	p.	450
1907.	»	- Bentivoglio . . .	125,	p.	30

Gen. **Anax**, Leach.

34. **Anax formosus**, Vander.

1823.	<i>Aeschna formosa</i>	- Van der Linden .	16,	p.	158
1825.	»	- » . . .	17,	p.	20
1840.	<i>Anax</i>	- Selys . . .	22,	p.	117
1840.	<i>Aeschna azurea</i>	- Charpentier. . .	23,	p.	99
1840.	<i>Anax formosus</i>	- Ghiliani . . .	25,	p.	42
1850.	»	- Selys . . .	34,	p.	100
1851.	»	- » . . .	35,	p.	LXIV
1860.	»	- » . . .	40,	p.	743
1863.	»	- Meyer-Dür . . .	47,	p.	221
1865.	»	- Disconzi . . .	51,	p.	109
1869.	»	- Ausserer. . .	54,	p.	115
1871.	»	- Minà . . .	55,	p.	17
1873.	»	- Tacchetti. . .	57,	p.	5
1874.	»	- Spagnolini . . .	60,	p.	40
1874.	»	- Spagnolini . . .	61,	p.	8
1878.	»	- Pirotta . . .	68,	p.	9
1878.	»	- Spagnolini . . .	69,	p.	16
1879.	»	- Pirotta . . .	70,	p.	11
1879.	»	- » . . .	71,	p.	454

1882.	<i>Anax formosus</i>	- Cavanna	74,	p.	10
1882.	»	- Stefanelli	75,	p.	54
1882.	»	- Costa	77,	p;	22
1883.	»	- »	82,	p.	34
1883.	<i>Anas</i>	- Roster.	80,	p.	172
1888.	»	- Tacconi	92,	p.	14
1889.	<i>Anax</i>	- Riggio	93.	p.	119
1891.	»	- Massalongo	97,	p.	354
1893.	»	- Garbini	102,	p.	19
1895.	»	- »	107,	p.	4
1895.	»	- »	108,	p.	11
1895.	»	- Bentivoglio.	109,	p.	202
1896.	»	- »	114,	p.	147
1896.	» <i>formosa</i>	- Lazzarini	110.	p.	166
1897.	<i>Aeschna</i>	- Griffini	112.	p.	275
1897.	<i>Anax formosus</i>	- »	112,	p.	275
1897.	»	- Garbini	111,	p.	20
1899.	»	- Bentivoglio	116,	p.	49
1905.	»	- »	120,	p.	5
1905.	»	- »	121,	p.	4
1905.	»	- »	122,	p.	70
1905.	»	- »	123,	p.	81
1906.	»	- »	124,	p.	86
1907.	»	- »	125,	p.	30

35. *Anax parthenope*, Selys.

1840.	<i>Anax parthenope</i>	- Selys	22,	p.	113
1850.	»	- »	34,	p.	111
1851.	»	- »	35,	p.	LXIV
1869.	»	- Ausserer	53,	p.	115
1874.	»	- Spagnolini	61,	p.	8
1874.	»	- Ghiliani	62,	p.	96
1876.	»	- Brauer	63,	p.	298
1878.	»	- Pirotta	68,	p.	9
1879.	»	- »	70,	p.	11
1879.	»	- »	71,	p.	455
1881.	»	- Bonizzi	73,	p.	98
1883.	»	- Roster	80,	p.	172
1883.	»	- Costa	82,	p.	54
1896.	» <i>parthenope</i>	- Lazzarini	110,	p.	166

1897.	<i>Anax parthenope</i>	- Garbini	111,	p.	21
1899.	"	- Bentivoglio . . .	116,	p.	49
1905.	"	- "	120,	p.	4
1905.	"	- "	121,	p.	4
1907.	"	- "	125,	p.	31

Gen. **Cyrthosoma**, Selys.

36. **Cyrthosoma ephippigerus**, Burm.

1867.	<i>Anax ephippigerus</i>	- Ghiliani	52,	p.	272
1869.	"	- "	53,	p.	260
1869.	" <i>mediterraneus</i>	- Ausserer	54,	p.	115
1874.	" <i>ephippigerus</i>	- Ghiliani	58,	p.	227
1876.	<i>Cyrthosoma</i> "	- Brauer	63,	p.	298
1878.	"	- Pirotta	68,	p.	9
1879.	"	- "	71,	p.	456
1883.	"	- Roster	80,	p.	172
1885.	<i>Anax mediterranea</i>	- Riggio	87,	p.	56
1897.	<i>Cyrthos. ephippigerus</i>	- Garbini	111	p.	21
1897.	<i>Aeschna ephippigera</i>	- Griffini	112,	p.	276
1897.	<i>Anax mediterraneus</i>	- "	112,	p.	276
1907.	<i>Cyrthos. ephippigerus</i>	- Bentivoglio . . .	125,	p.	31

Gen. **Brachythron**, Evans.

37. **Brachythron pratense**, Muller.

1779-93.	<i>Libellula pratensis</i>	- Giorna	5,	p.	72
1823.	<i>Aeschna vernalis</i>	- Van der Linden .	16,	p.	159
1825.	"	- "	17,	p.	21
1840.	"	- Selys	22,	p.	100
1850.	" <i>pratensis</i>	- "	34,	p.	113
1851.	"	- "	35,	p.	LXV
1865.	" <i>vernalis</i>	- Disconzi	51,	p.	109
1869.	" <i>partensis</i>	- Ausserer	54,	p.	119
1873.	"	- Spagnolini . . .	56,	p.	3
1873.	"	- Tacchetti	57,	p.	5
1874.	"	- Spagnolini . . .	59,	p.	34
1874.	"	- "	61,	p.	8

1876.	<i>Brachytheron pratensis</i>	- Brauer . . .	63,	p.	36
1879.	"	- Pirotta . . .	71,	p.	456
1881.	<i>Aeschna</i>	- Bonizzi . . .	73,	p.	98
1888.	" <i>vernalis</i>	- Tacconi . . .	92,	p.	13
1894.	" <i>pratensis</i>	- Bentivoglio . .	106,	p.	102
1897.	"	- Griffini . . .	112,	p.	98
1897.	<i>Brachytheron pratense</i>	- Garbini . . .	111,	p.	22
1899.	"	- Bentivoglio . .	116,	p.	50
1905.	"	- " . . .	123,	p.	81
1907.	"	- " . . .	125,	p.	31

Gen. *Aeschna*, Fabr.

38. *Aeschna cyanea*, Müll.

1786.	<i>Libellula grandis</i>	- Petagna . . .	8,	p.	34
1825.	<i>Aeschna maculatissima</i>	- Van der Linden	17,	p.	22
1840.	"	- Selys . . .	22,	p.	108
1850.	" <i>cyanea</i>	- " . . .	34,	p.	115
1851.	"	- " . . .	35,	p.	LXV
1860.	"	- Erra . . .	41,	p.	104
1864.	"	- Selys . . .	49,	p.	36
1865.	" <i>maculatissima</i>	- Disconzi . . .	51,	p.	109
1869.	" <i>cyanea</i>	- Ausserer . . .	54,	p.	116
1874.	"	- Spagnolini . .	59,	p.	34
1874.	"	- " . . .	60,	p.	8
1874.	"	- " . . .	61,	p.	40
1878.	"	- Pirotta . . .	68,	p.	10
1879.	"	- " . . .	70,	p.	11
1879.	"	- " . . .	71,	p.	457
1882.	"	- Stefanelli . . .	75,	p.	362
1888.	" <i>maculatissima</i>	- Tacconi . . .	92,	p.	13
1889.	"	- Costa . . .	11,	p.	53
1891.	"	- Massalongo . .	97,	p.	354
1894.	" <i>cyanea</i>	- Bentivoglio . .	106,	p.	102
1895.	" <i>maculatissima</i>	- Garbini . . .	108,	p.	4
1896.	"	- Lazzarini . . .	110,	p.	166
1897.	"	- Garbini . . .	111,	p.	16
1897.	" <i>cyanea</i>	- Bentivoglio . .	114,	p.	147
1898.	"	- Cecconi . . .	115,	p.	161

1899.	<i>Aeschna cyanea</i>	- Bentivoglio . . .	116,	p. 50
1900.	» »	- » . . .	117,	p. 88
1905.	» »	- » . . .	120,	p. 5
1906.	» »	- » . . .	124,	p. 86
1907.	» »	- » . . .	125,	p. 32

39. *Aeschna juncea*, L.

1779-93.	<i>Libellula juncea</i>	- Giorna . . .	5,	p. 63
1850.	<i>Aeschna</i> »	- Selys . . .	34.	p. 116
1869.	» »	- Ausserer . . .	54,	p. 117
1879.	» »	- Pirotta . . .	71,	p. 458
1888.	» »	- Tacconi . . .	92,	p. 14
1896.	» »	- Lazzarini . . .	110,	p. 166
1897.	» »	- Griffini . . .	112,	p. 272
1907.	» »	- Bentivoglio . . .	125,	p. 32

40. *Aeschna borealis*, Zett.

1850.	<i>Aeschna borealis</i>	- Selys . . .	34,	p. 119
1860.	» »	- Tacchetti . . .	42,	p. 337
1869.	» »	- Ausserer . . .	54,	p. 120
1873.	» »	- Tacchetti . . .	57,	p. 5
1879.	» »	- Pirotta . . .	71,	p. 459
1897.	» »	- Garbini . . .	111,	p. 23
1905.	» »	- Bentivoglio . . .	125,	p. 32

41. *Aeschna mixta*, Latr.

1825.	<i>Aeschna mixta</i>	- Van der Linden . .	17,	p. 23
1840.	» »	- Charpentier . . .	23,	p. 110
1840.	» »	- Ghiliani . . .	25,	p. 42
1850.	» »	- Selys . . .	34,	p. 122
1851.	» »	- » . . .	35,	p. LXV
1860.	» »	- » . . .	40,	p. 743
1860.	» »	- Erra . . .	41,	p. 104
1865.	» »	- Disconzi . . .	51,	p. 109
1869.	» »	- Ausserer . . .	54,	p. 118
1871.	» »	- Minà . . .	55,	p. 18
1873.	» »	- Spagnolini . . .	56,	p. 3
1873.	» »	- Tacchetti . . .	57,	p. 5

1874.	<i>Aeschna mixta</i>	- Spagnolini . . .	59,	p.	35
1874.	»	- » . . .	60,	p.	8
1874.	»	- » . . .	61,	p.	40
1878.	»	- » . . .	69,	p.	16
1879.	»	- Pirotta . . .	70,	p.	11
1879.	»	- » . . .	71,	p.	459
1888.	»	- Tacconi . . .	92,	p.	13
1896.	»	- Lazzarini . . .	110,	p.	166
1897.	»	- Garbini . . .	111,	p.	24
1897.	»	- Griffini . . .	112,	p.	271
1899.	»	- Bentivoglio . . .	116,	p.	50
1905.	»	- » . . .	120,	p.	5
1905.	»	- » . . .	122,	p.	70
1907.	»	- » . . .	125,	p.	32

42. *Aeschna affinis*, Vander.

1823.	<i>Aeschna affinis</i>	- Van der Linden .	16,	p.	162
1825.	<i>Aeschna</i>	- » . . .	17,	p.	24
1840.	»	- Selys . . .	22,	p.	2
1840.	»	- Charpentier . . .	23,	p.	108
1840.	»	- Ghiliani . . .	25,	p.	12
1850.	»	- Selys . . .	34,	p.	124
1851.	»	- » . . .	35,	p.	LXV
1860.	»	- » . . .	40,	p.	743
1860.	»	- Tacchetti . . .	42,	p.	336
1869.	»	- Ausserer . . .	54,	p.	117
1871.	»	- Minà . . .	55,	p.	18
1873.	»	- Spagnolini . . .	56,	p.	3
1874.	»	- » . . .	59,	p.	35
1876.	»	- Brauer . . .	63,	p.	298
1878.	»	- Spagnolini . . .	69,	p.	15
1879.	»	- Pirotta . . .	71,	p.	460
1883.	»	- Roster . . .	80,	p.	172
1896.	»	- Lazzarini . . .	110,	p.	166
1897.	»	- Garbini . . .	111,	p.	24
1897.	»	- Griffini . . .	112,	p.	272
1899.	»	- Bentivoglio . . .	116,	p.	51
1907.	»	- » . . .	125,	p.	33

43. *Aeschna viridis*, Evers.

1876.	<i>Aeschna viridis</i>	- Brauer	63,	p. 296
1879.	»	- Pirotta	71,	p. 461
1907.	»	- Bentivoglio	125,	p. 33

44. *Aeschna rufescens*, Vander.

1823.	<i>Aeschna grandis</i>	- Van der Linden . .	16,	p. 160
1825.	» <i>rufescens</i>	- »	17,	p. 27
1840.	<i>Aeschna</i> »	- Selys	22,	p. 113
1840.	» »	- Ghiliani	25,	p. 42
1840.	» <i>chrysophthalmus</i>	- Charpentier	23,	p. 116
1842.	» <i>rufescens</i>	- Rambur	24,	p. 198
1850.	» »	- Selys	34,	p. 129
1851.	» »	- »	35,	p. LXV
1860.	» »	- »	40,	p. 743
1864.	» »	- »	49,	p. 63
1865.	» »	- Disconzi	51,	p. 109
1869.	» »	- Ausserer	54,	p. 118
1871.	» »	- Minà	55,	p. 19
1873.	» »	- Tacchetti	57,	p. 5
1874.	» »	- Spagnolini	59,	p. 35
1874.	» »	- »	61,	p. 9
1878.	» »	- Pirotta	68,	p. 10
1879.	» »	- »	71,	p. 461
1888.	» »	- Tacconi	92,	p. 14
1891.	» »	- Massalongo	97,	p. 354
1895.	» »	- Garbini	108,	p. 4
1896.	» »	- Lazzarini	110,	p. 166
1897.	» »	- Garbini	111,	p. 24
1897.	» »	- Griffini	112,	p. 274
1899.	» »	- Bentivoglio	116,	p. 51
1905.	» »	- »	120,	p. 5
1907.	» »	- »	125,	p. 33

45. *Aeschna grandis*, L.

1780. <i>Libellula grandis</i>	- Turra	6,	p. 12
1790. <i>Aeschna</i> »	- Rossi	10,	p. 118
1779-93. <i>Libellula</i> »	- Giorna	5,	p. 36
1826. <i>Aeschna</i> »	- Risso	19,	p. 219
1826. <i>Libellula</i> »	- Lanfossi	20,	p. 204
1838. <i>Aeschna</i> »	- Martens	21,	p. 513
1847. » »	- Venezia e Lag.	32,	p. 173
1850. » »	- Selys	34,	p. 131
1862. » »	- Costa	44,	p. 64
1863. » »	- Cremona e prov.	45,	p. 124
1865. » »	- Disconzi	51,	p. 109
1869. » »	- Ausserer	54,	p. 118
1873. » »	- Tacchetti	57,	p. 5
1874. » »	- Spagnolini	59,	p. 35
1874. » »	- »	61,	p. 9
1879. » »	- Pirotta	71,	p. 462
1879. » »	- Paglia	72,	p. 410
1891. » »	- Massalongo	97,	p. 354
1895. » »	- Garbini	108,	p. 4
1897. » »	- Garbini	111,	p. 25
1897. » »	- Griffini	112,	p. 273
1899. » »	- Bentivoglio	116,	p. 51
1905. » »	- »	120,	p. 5
1905. » »	- »	122,	p. 4
1907. » »	- »	125,	p. 33

46. *Aeschna Lorenzonii*, Disconzi.

1865. <i>Aeschna Lorenzonii</i>	- Disconzi	15,	p. 109
1907. » »	- Bentivoglio	125,	p. 33

Gen. *Amphiaeschna*, Selys.

47. *Amphiaeschna irene*, Fons.

1842. <i>Aeschna irene</i>	- Rambur	28,	p. 206
1848. » »	- Selys	33,	p. 215
1850. » »	- »	34,	p. 132

1851.	<i>Aeschna irene</i>	- Selys	35,	p. Lxv
1864.	»	- »	49,	p. 36
1876.	<i>Amphiaeschna irene</i>	- Brauer	63,	p. 298
1879.	»	- Pirotta	71,	p. 463
1883.	<i>Aeschna</i>	- Costa	82,	p. 54
1905.	<i>Ampliaeschna</i>	- Bentivoglio	121,	p. 54
1907.	»	- »	125,	p. 34

Gen. *Onychogomphus*, Selys.

48. *Onychogomphus uncatus*, Charp.

1840.	<i>Aeschna uncata</i>	- Carpentier	23,	p. 123
1850.	<i>Gomphus uncatus</i>	- Selys	34,	p. 96
1856.	»	- Brauer	37,	p. 231
1860.	»	- Tacchetti	42,	p. 336
1869.	»	- Ausserer	54,	p. 113
1876.	<i>Onychogomphus uncatus</i>	- Brauer	63,	p. 299
1879.	»	- Pirotta	71,	p. 463
1895.	<i>Gomphus</i>	- Garbini	108,	p. 4
1897.	<i>Onychogomphus</i>	- »	111,	p. 25
1907.	»	- Bentivoglio	125,	p. 34

49. *Onychogomphus forcipatus*, L.

1780.	<i>Libellula forcipata</i>	- Turra	6,	p. 12
1790.	<i>Aeschna</i>	- Rossi	10,	p. 118
1879-93.	<i>Libellula</i>	- Giorna	5,	p. 43
1818.	»	- Scinà	13,	p. 118
1823.	<i>Aeschna unguiculata</i>	- Van der Linden . .	16,	p. 164
1823.	<i>Libellula forcipata</i>	- Mairani	14,	p. 329
1825.	<i>Aeschna unguiculata</i>	- Van der Linden . .	17,	p. 31
1826.	» <i>forcipata</i>	- Risso	19,	p. 219
1838.	»	- Martens	21,	p. 513
1840.	<i>Gomphus unguiculatus</i>	- Selys	22,	p. 80
1840.	»	- Ghiliani	25,	p. 42
1840.	<i>Aeschna hamata</i>	- Charpentier	23,	p. 120
1847.	» <i>forcipata</i>	- Venezia e Lag. . .	32,	p. 173
1850.	<i>Gomphus forcipatus</i>	- Selys	34,	p. 98
1851.	»	- »	35,	p. Lxv
1858.	» <i>unguiculatus</i>	- Minà	39,	p. 112

1860.	<i>Gomphus forcipatus</i>	- Erra	41,	p. 104
1860.	<i>Onychogomphus forcip.</i>	- Selys	40,	p. 742
1862.	<i>Gomphus hamatus</i>	- Costa	44,	p. 64
1865.	» <i>forcipatus</i>	- Disconzi	51,	p. 109
1869.	»	- Ausserer	54,	p. 113
1871.	»	- Minà	55,	p. 15
1878.	<i>Onychogomphus forcip.</i>	- Pirotta	68,	p. 10
1879.	»	- Roster	71,	p. 464
1883.	<i>Gomphus forcipatus</i>	- Bentivoglio	80,	p. 21
1888.	» <i>unguiculatus</i>	- Tacconi	92,	p. 13
1891.	» <i>forcipatus</i>	- Massolongo	97,	p. 354
1895.	»	- Garbini	108,	p. 4
1896.	» <i>unguiculatus</i>	- Lazzarini	110,	p. 166
1896.	<i>Cordulegaster forcip.</i>	- »	110,	p. 166
1897.	<i>Gomphus</i>	- Griffini	112,	p. 280
1897.	<i>Onychogomphus</i>	- Garbini	111,	p. 26
1899.	»	- Bentivoglio	116,	p. 51
1905.	»	- »	120,	p. 5
1905.	»	- »	123,	p. 81
1907.	»	- »	125,	p. 34

50. **Onychogomphus Genei**, Selys.

1841.	<i>Gomphus Genei</i>	- Selys	26,	p. 246
1850.	»	- »	34,	p. 101
1851.	»	- »	35,	p. XLV
1860.	<i>Onychogomphus Genei</i>	- »	40,	p. 742
1871.	<i>Gomphus</i>	- Minà	55,	p. 15
1876.	<i>Onychogomphus</i>	- Brauer	63,	p. 299
1879.	»	- Pirotta	71,	p. 464
1897.	<i>Gomphus</i>	- Griffini	112,	p. 281
1905.	<i>Onychogomphus</i>	- Bentivoglio	121,	p. 4
1907.	»	- »	125,	p. 34

Gen. **Ophiogomphus**, Selys.

51. **Ophiogomphus serpentinus**, Charp.

1850.	<i>Gomphus serpentinus</i>	- Selys	34,	p. 93
1851.	»	- »	35,	p. LXV
1865.	»	- Disconzi	51,	p. 109

1869.	<i>Gomphus serpentinus</i>	- Ausserer . . .	54,	p. 113
1876.	<i>Ophiogomphus</i>	- Brauer . . .	63,	p. 299
1879.	"	- Pirotta . . .	71,	p. 465
1894.	<i>Gomphus</i>	- Bentivoglio . . .	106,	p. 102
1895.	<i>Ophiogomphus</i>	- " . . .	109,	p. 203
1897.	<i>Gomphus</i>	- Griffini . . .	112,	p. 280
1907.	<i>Ophiogomphus</i>	- Bentivoglio . . .	125,	p. 34

Gen. **Gomphus**, Leach.

52. **Gomphus vulgatissimus**, L.

1763.	<i>Libellula vulgatissima</i>	- Vandelli . . .	2,	p. 147
1790.	"	- Rossi . . .	10,	p. 117
1779-93.	"	- Giorna . . .	5,	p. 56
1825.	<i>Aeschna forcipata</i>	- Van der Linden .	17,	p. 28
1826.	<i>Libellula vulgatissima</i>	- Risso . . .	19,	p. 219
1826.	"	- Lanfossi . . .	20,	p. 204
1838.	"	- Martens . . .	21,	p. 513
1850.	<i>Gomphus vulgatissimus</i>	- Selys . . .	34,	p. 82
1851.	"	- " . . .	35,	p. LXV
1860.	"	- Erra . . .	41,	p. 104
1865.	"	- Disconzi . . .	51,	p. 109
1869.	"	- Ausserer . . .	54,	p. 112
1873.	"	- Spagnolini . . .	56,	p. 3
1873.	"	- Tacchetti . . .	57,	p. 5
1874.	"	- Spagnolini . . .	59,	p. 34
1874.	"	- " . . .	61,	p. 7
1876.	"	- Brauer . . .	63,	p. 299
1878.	"	- Pirotta . . .	68,	p. 353
1879.	"	- " . . .	71,	p. 465
1879.	"	- Paglia . . .	72,	p. 410
1881.	"	- Bonizzi . . .	73,	p. 98
1891.	"	- Massolongo . . .	97,	p. 354
1893.	"	- Garbini . . .	102,	p. 19
1894.	"	- Bentivoglio . . .	109,	p. 203
1895.	"	- Garbini . . .	108,	p. 4
1896.	"	- Lazzarini . . .	110,	p. 166
1897.	"	- Garbini . . .	111,	p. 26
1897.	"	- Griffini . . .	112,	p. 279
1905.	"	- Bentivoglio . . .	122,	p. 70
1907.	"	- " . . .	125,	p. 35

53. **Gomphus pulchellus**, Selys.

1840.	<i>Gomphus pulchellus</i>	- Selys	22,	p.	83
1865.	»	- Disconzi	51,	p.	109
1879.	»	- Pirotta	71,	p.	466
1907.	»	- Bentivoglio	125,	p.	35

54. **Gomphus simillimus**, Selys.

1840.	<i>Gomphus simillimus</i>	- Selys	22	p.	85
1876.	»	- Brauer	63,	p.	299
1879.	»	- Pirotta	71,	p.	466
1907.	»	- Bentivoglio	125,	p.	35

55. **Gomphus flavipes**, Charp.

1823.	<i>Aeschna forcipata</i>	- Van der Linden	16,	p.	163
1825.	» <i>flavipes</i>	- Charpentier	18,	p.	24
1825.	» <i>forcipata</i>	- Van der Linden	17,	p.	32
1840.	» <i>flavipes</i>	- Carpentier	23,	p.	127
1840.	<i>Gomphus</i> »	- Selys	22,	p.	87
1840.	» <i>Selysii</i>	- »	22,	♀ p.	93
1850.	» <i>flavipes</i>	- »	34,	p.	84
1851.	»	- »	35,	p.	LXV
1876.	»	- Brauer	63,	p.	84
1879.	»	- Pirotta	71,	p.	467
1897.	»	- Garbinl	111,	p.	27
1897.	»	- Griffini	112,	p.	280
1907.	»	- Bentivoglio	125,	p.	35

56. **Gomphus excelsus**, Costa.

1883.	<i>Gomphus excelsus</i>	- Costa	82,	p.	10
1884.	»	- »	83,	p.	333
1907.	»	- Bentivoglio	125,	p.	35

Gen. **Lindenia**, Selys.

57. **Lindenia tetraphylla**, Vander.

1840.	<i>Lindenia tetraphylla</i>	- Selys	22,	p. 76
1842.	"	- Rambur	28,	p. 174
1843.	"	- Selys	29,	p. 109
1850.	"	- "	34,	p. 102
1851.	"	- "	35,	p. LXV
1857.	"	- Selys-Hagen	38,	p. 298
1876.	"	- Brauer	63,	p. 299
1877.	"	- Pirotta	71,	p. 467
1905.	"	- Bentivoglio	120,	p. 6
1907.	"	- "	125,	p. 35

Gen. **Cordulegaster**, Leach.

58. **Cordulegaster annulatus**, Latr.

1840.	<i>Corduleg. annulatus</i>	- Selys	22,	p. 97
1842.	" <i>lunulatus</i>	- Rambur	28,	p. 178
1850.	" <i>annulatus</i>	- Selys	34,	p. 104
1851.	"	- "	35,	p. LXV
1860.	"	- "	40,	p. 742
1862.	" <i>lunulatus</i>	- Costa	44,	p. 64
1869.	" <i>annulatus</i>	- Ausserer	54,	p. 114
1871.	"	- Minà	55,	p. 16
1873.	"	- Tacchetti	57,	p. 5
1878.	"	- Pirotta	68,	p. 11
1879.	"	- "	70,	p. 11
1879.	"	- "	71,	p. 468
1888.	<i>Gomphus</i>	- Tacconi	92,	p. 13
1894.	<i>Corduleg.</i>	- Bentivoglio	109,	p. 203
1896.	"	- Lazzarini	110,	p. 166
1897.	"	- Garbini	111,	p. 27
1897.	"	- Griffini	112,	p. 277
1900.	"	- Bentivoglio	117,	p. 88
1905.	"	- "	120,	p. 6
1907.	"	- "	125,	p. 36

59. *Cordulegaster bidentatus*, Selys.

1840.	<i>Corduleg. annulatus</i>	- Selys	22,	p. 97
1843.	» <i>bidentatus</i>	- »	29,	p. 108
1850.	» »	- »	34,	p. 107
1860.	» »	- »	40,	p. 743
1861.	» »	- Tacchetti	42,	p. 337
1863.	» »	- Meyer-Dür	47,	p. 221
1869.	» »	- Ausserer	54,	p. 114
1871.	» »	- Minà	55,	p. 17
1879.	» »	- Pirotta	71,	p. 468
1897.	» »	- Garbini	111,	p. 27
1907.	» »	- Bentivoglio	125,	p. 36

Trib. *Agriominae*, Selys.

Gen. *Calopteryx*, Leach.

60. *Calopteryx splendens*, Harris.

1825.	<i>Agrion virgo</i> α	- Van der Linden	17,	p. 33
1840.	<i>Calopteryx ludoviciana</i>	- Selys	22,	p. 131
1840.	» »	- Ghiliani	25,	p. 42
1850.	» <i>splendens</i>	- Selys	34,	p. 138
1851.	» »	- »	35,	p. Lxv
1854.	» »	- »	36,	p. 38
1860.	» »	- »	40,	p. 743
1860.	» »	- Erra	41,	p. 105
1862.	» <i>ludoviciana</i>	- Costa	44,	p. 64
1864.	» <i>splendens</i>	- Selys	49,	p. 36
1865.	» »	- Disconzi	51,	p. 109
1869.	» »	- Ausserer	54,	p. 121
1871.	» »	- Minà	55,	p. 20
1873.	» »	- Spagnolini	56,	p. 4
1874.	» »	- »	59,	p. 36
1874.	» »	- »	61,	p. 4
1878.	» »	- Pirotta	68,	p. 11
1879.	» »	- »	70,	p. 12
1879.	» »	- »	71,	p. 469

1881.	<i>Calopteric splendens</i>	- Bonizzi	73,	p.	98
1888.	"	- Spada	98,	p.	
1891.	" <i>ludoviciana</i>	- Tacconi	92,	p.	14
1891.	" <i>splendens</i>	- Massolongo	97,	p.	355
1892-93.	"	- Spada	101,	p.	45
1893.	"	- Garbini	102,	p.	18
1894.	"	- Bentivoglio	105,	p.	21
1894.	"	- "	106,	p.	102
1895.	"	- "	109,	p.	204
1895.	"	- Garbini	107,	p.	10
1895.	"	- "	108,	p.	4
1896.	" <i>ludoviciana</i>	- Lazzarini	110,	p.	166
1897.	" <i>splendens</i>	- Garbini	111,	p.	28
1899.	"	- Bentivoglio	116,	p.	52
1905.	"	- "	120,	p.	6
1905.	"	- "	122,	p.	71
1905.	"	- "	123,	p.	81
1906.	"	- "	124,	p.	86
1907.	"	- "	125,	p.	36

61. *Calopteryx virgo*, L.

1763.	<i>Libellula virgo</i>	- Vandelli	2,	p.	147
1766.	"	- Allioni	3,	p.	194
1774.	"	- Ginanni	4,	p.	416
1780.	"	- Turra	6,	p.	12
1786.	"	- Petagna	8,	p.	34
1790.	<i>Agrion</i>	- Rossi	10,	p.	119
1779-93.	<i>Libellula</i>	- Giorna	5,	p.	63
1818.	"	- Scinà	13,	p.	118
1823.	<i>Agrion</i>	- Van der Linden	15,	p.	101
1823.	<i>Libellula</i>	- Maironi	14,	p.	329
1825.	<i>Agrion</i>	- Van der Linden	17,	p.	33
1825.	"	- Charpentier	18,	p.	4
1826.	<i>Libellula</i>	- Lanfossi	20,	p.	204
1826.	<i>Agrion</i>	- Risso	19,	p.	219
1838.	"	- Martens	21,	p.	513
1840.	<i>Calopteryx</i>	- Selys	26,	p.	128
1846.	<i>Libellula</i>	- Chindieni	31,	p.	26
1847.	"	- Venezia e Lag.	32,	p.	173
1850.	<i>Calopteryx</i>	- Selys	34,	p.	134

1851.	<i>Calopteryx virgo</i>	- Selys	35,	p. LXV
1854.	»	- »	36,	p. 44
1858.	»	- Minà	39,	p. 112
1860.	»	- Erra	41,	p. 105
1862.	»	- Costa	44,	p. 64
1863.	<i>Libellula</i>	- Cremona e prov. . .	45,	p. 124
1864.	<i>Calopteryx</i>	- Selys	49,	p. 36
1865.	»	- Disconzi	51,	p. 109
1869.	»	- Ausserer	54,	p. 141
1871.	»	- Minà	55,	p. 20
1873.	»	- Spagnolini	56,	p. 3
1873.	»	- Tacchetti	57,	p. 6
1874.	»	- Spagnolini	59,	p. 37
1874.	»	- »	61,	p. 9
1878.	»	- Pirotta	68,	p. 11
1879.	»	- »	70,	p. 12
1879.	»	- »	71,	p. 471
1879.	»	- Paglia	72,	p. 410
1881.	»	- Bonizzi	73,	p. 98
1883.	»	- Roster	80,	p. 172
1888.	»	- Tacconi	92,	p. 13
1889.	»	- De Carlini	93,	p. 16
1891.	»	- Massolongo	97,	p. 355
1891.	»	- Spada	98,	p. 12
1892-93.	»	- »	101,	p. 45
1895.	»	- Garbini	107,	p. 204
1895.	»	- »	108,	p. 4
1896.	»	- Bentivoglio	109,	p. 10
1896.	»	- Lazzarini	110,	p. 166
1897.	»	- Garbini	111,	p. 30
1897.	»	- Bentivoglio	114,	p. 147
1899.	»	- »	116,	p. 53
1900.	»	- »	117,	p. 88
1905.	»	- »	120,	p. 7
1905.	»	- »	122,	p. 71
1905.	»	- »	123,	p. 82
1906.	»	- »	124,	p. 86
1907.	»	- »	125,	p. 36

62. *Calopteryx haemorrhodailis*, Vander.

1790.	<i>Agrion virgo</i>	- Rossi	10,	p. 948
1825.	» <i>haemorrhodailis</i>	- Van der Linden	17,	p. 34
1840.	<i>Calopteryx</i>	» - Selys	22,	p. 133
1840.	<i>Callepteryx</i>	» - Hagen	24,	p. 66
1840.	»	» - Ghiliani	25,	p. 42
1842.	<i>Calopteryx</i>	» - Rambur	28,	p. 221
1850.	»	» - Selys	34,	p. 141
1851.	»	»	35,	p. LXV
1854.	»	»	36,	p. 46
1860.	»	»	40,	p. 743
1862.	»	» - Costa	44,	p. 64
1864.	»	» - Selys	49,	p. 36
1871.	»	» - Minà	55,	p. 20
1874.	»	» - Spagnolini	59,	p. 36
1876.	»	» - Brauer	63,	p. 299
1879.	»	» - Pirotta	71,	p. 472
1882.	»	» - Costa	77,	p. 22
1883.	»	»	82,	p. 54
1888.	»	» - Tacconi	92,	p. 14
1896.	»	» - Lazzarini	110,	p. 166
1899.	»	» - Bentivoglio	116,	p. 53
1900.	»	»	117,	p. 88
1905.	»	»	120,	p. 7
1906.	»	»	124,	p. 86
1907.	»	»	125,	p. 37

Gen. *Lestes*, Leach.

63. *Lestes viridis*, Vander.

1850.	<i>Lestes viridis</i>	- Selys	34,	p. 148
1851.	»	»	35,	p. LXV
1860.	»	»	40,	p. 748
1860.	»	» - Erra	41,	p. 106
1863.	»	» - Meyer-Dür	46,	p. 221
1864.	»	» - Selys	49,	p. 36
1865.	»	» - Disconzi	51,	p. 109
1869.	»	» - Ausserer	54,	p. 123

1871.	<i>Lestes viridis</i>	- Minà	55,	p.	21
1873.	" "	- Spagnolini	56,	p.	4
1874.	" "	- "	59,	p.	36
1874.	" "	- "	60,	p.	41
1874.	" "	- "	61,	p.	10
1878.	" "	- Pirotta	68,	p.	12
1879.	" "	- "	70,	p.	12
1879.	" "	- "	71,	p.	473
1885.	" "	- Costa	88,	p.	5
1885.	" "	- "	90,	p.	5
1885.	" "	- Tacconi	92,	p.	14
1891.	" "	- Spada	98,	p.	
1892-93.	" "	- "	101,	p.	44
1894.	" "	- Bentivoglio	105,	p.	123
1896.	" "	- Lazzarini	110,	p.	166
1897.	" "	- Garbini	111,	p.	30
1897.	" "	- Bentivoglio	114,	p.	147
1899.	" "	- "	116,	p.	54
1905.	" "	- "	121,	p.	5
1905.	" "	- "	122,	p.	71
1906.	" "	- "	124,	p.	86
1907.	" "	- "	125,	p.	37

64. *Lestes macrostigma*, Ever.

1840.	<i>Lestes Picteti</i>	- Selys	22,	p.	138
1840.	" "	- Hagen	24,	p.	67
1840.	" "	- Ghiliani	25,	p.	42
1842.	" <i>macrostigma</i>	- Rambur	28,	p.	249
1850.	" "	- Selys	34,	p.	150
1851.	" "	- "	35,	p.	XLV
1860.	" "	- "	40,	p.	743
1862.	" "	- "	48,	p.	13
1871.	" "	- Minà	55,	p.	22
1876.	" "	- Brauer	63,	p.	299
1879.	" "	- Pirotta	71,	p.	473
1897.	" "	- Griffini	112,	p.	297
1905.	" "	- Bentivoglio	120,	p.	7
1907.	" "	- "	125,	p.	38

65. *Lestes nympha*, Ever.

1840.	<i>Lestes nympha</i>	- Selys	22,	p. 141
1850.	" "	- "	34,	p. 151
1851.	" "	- "	35,	p. Lxv
1860.	" "	- "	40,	p. 744
1869.	" "	- Ausserer	54,	p. 143
1873.	" "	- Tacchetti	57,	p. 7
1874.	" "	- Spagnolini	59,	p. 36
1874.	" "	- "	60,	p. 41
1874.	" "	- "	61,	p. 10
1879.	" "	- Pirotta	71,	p. 474
1894.	" "	- Bentivoglio	109,	p. 205
1896.	" "	- Lazzarini	110,	p. 167
1897.	" "	- Garbini	111,	p. 31
1899.	" "	- Bentivoglio	116,	p. 54
1905.	" "	- "	120,	p. 7
1905.	" "	- "	122,	p. 71
1905.	" "	- "	123,	p. 82
1907.	" "	- "	125,	p. 38

66. *Lestes sponsa*, Hans.

1850.	<i>Lestes sponsa</i>	- Selys	34,	p. 154
1851.	" "	- "	35,	p. Lxv
1860.	" "	- Erra	41,	p. 106
1869.	" "	- Ausserer	54,	p. 124
1873.	" "	- Spagnolini	56,	p. 4
1873.	" "	- Tacchetti	57,	p. 6
1879.	" "	- Pirotta	71,	p. 474
1896.	" "	- Lazzarini	110,	p. 167
1897.	" "	- Garbini	111,	p. 31
1897.	" "	- Bentivoglio	114,	p. 148
1906.	" "	- "	124,	p. 86
1907.	" "	- "	125,	p. 38

67. *Lestes virens*, Charp.

1823.	<i>Agrion barbara</i>	- Van der Linden	15,	p. 202
1823.	" "	- "	15,	p. 166

1825.	<i>Agrion barbara</i>	- Van der Linden . . .	17,	p.	35
1825.	» <i>virens</i>	- Charpentier . . .	18,	p.	8
1840.	» »	- Selys	22,	p.	143
1840.	<i>Lestes</i> »	- Charpentier . . .	23,	p.	142
1850.	» <i>barbara</i> var.	- Selys	34,	p.	156
1851.	» <i>virens</i>	- »	35,	p.	LXV
1860.	» »	- »	40,	p.	744
1864.	» »	- »	49,	p.	36
1869.	» »	- Ausserer	54,	p.	122
1871.	» »	- Minà	55,	p.	22
1873.	» »	- Spagnolini . . .	56,	p.	4
1874.	» »	- »	59,	p.	36
1874.	» »	- »	61,	p.	10
1879.	» »	- Pirotta	71,	p.	475
1899.	» »	- Bentivoglio . . .	116,	p.	54
1905.	» »	- »	120,	p.	7
1905.	» »	- »	123,	p.	82
1907.	» »	- »	125,	p.	38

68. *Lestes barbara*, Fabr.

1793.	<i>Agrion barbara</i>	- Fabricius	11,	p.	286
1823.	» »	- Van der Linden .	16,	p.	166
1825.	<i>Agrion barbarum</i>	- » »	18,	p.	35
1840.	<i>Lestes barbara</i>	- Selys	22,	p.	142
1840.	<i>Agrion barbarum</i>	- Charpentier . . .	23,	p.	143
1840.	<i>Lestes barbara</i>	- Ghiliani	25,	p.	42
1850.	» »	- Selys	34,	p.	159
1851.	» »	- »	35,	p.	LXV
1860.	» »	- »	40,	p.	744
1862.	» »	- Costa	44,	p.	64
1864.	» »	- Selys	49,	p.	36
1869.	» »	- Ausserer	54,	p.	122
1871.	» »	- Minà	55,	p.	22
1873.	» »	- Tacchetti	56,	p.	6
1873.	» »	- Spagnolini . . .	57,	p.	4
1874.	» »	- »	59,	p.	37
1874.	» »	- »	60,	p.	41
1874.	» »	- »	61,	p.	10
1879.	» »	- Pirotta	71,	p.	475
1882.	» »	- Costa	77,	p.	22

1883.	<i>Lestes barbara</i>	- Roster	80,	p. 172
1883.	»	- Costa	82,	p. 54
1896.	»	- Lazzarini	110,	p. 166
1897.	»	- Griffini	112,	p. 295
1897.	»	- Bentivoglio	114,	p. 148
1899.	»	- »	116,	p. 55
1900.	»	- »	117,	p. 89
1905.	»	- »	120,	p. 7
1905.	»	- »	121,	p. 5
1906.	»	- »	124,	p. 86
1907.	»	- »	125,	p. 38

Gen. **Sympycna**, Charp.

69. **Sympycna fusca**, Vander.

1823.	<i>Agrion fusca</i>	- Van der Linden	15,	p. 102
1825.	»	- »	17,	p. 37
1840.	<i>Sympycna</i> »	- Selys	22,	p. 145
1840.	<i>Agrion pulchellum</i>	- Charpentier	23,	p. 145
1840.	<i>Sympycna fusca</i>	- Ghiliani	25,	p. 42
1850.	<i>Lestes</i> »	- Selys	34,	p. 161
1851.	»	- »	35,	p. LXV
1860.	<i>Sympycna</i> »	- »	40,	p. 744
1860.	<i>Lestes</i> »	- Erra	41,	p. 160
1862.	»	- Costa	44,	p. 64
1864.	<i>Sympycna</i> »	- Selys	49,	p. 36
1865.	<i>Lestes</i> »	- Disconzi	51,	p. 109
1869.	»	- Ausserer	54,	p. 122
1871.	»	- Mlnà	55,	p. 23
1873.	<i>Sympycna</i> »	- Tacchetti	57,	p. 7
1874.	<i>Lestes</i> »	- Spagnolini	59,	p. 37
1874.	»	- »	60,	p. 41
1874.	»	- »	61,	p. 10
1878.	<i>Sympycna</i> »	- Pirotta	68,	p. 12
1879.	»	- »	70,	p. 12
1879.	»	- »	71,	p. 476
1881.	<i>Lestes</i> »	- Bonizzi	73,	p. 98
1882.	»	- Costa	77,	p. 22
1883.	<i>Sympycna</i> »	- Roster	80,	p. 172
1883.	<i>Lestes</i> »	- Costa	82,	p. 54

1888. <i>Lestes fusca</i>	- Tacconi	92,	p. 15
1894. " "	- Bentivoglio . . .	106,	p. 103
1894. <i>Sympyena</i> "	- "	107,	p. 205
1896. " "	- Lazzarini	110,	p. 167
1897. <i>Lestes</i> "	- Garbini	111,	p. 32
1897. <i>Agrion fuscum</i>	- Griffini	112,	p. 283
1899. <i>Sympyena fusca</i>	- Bentivoglio . . .	116,	p. 55
1900. " "	- "	117,	p. 81
1905. " "	- "	120,	p. 8
1905. " "	- "	121,	p. 5
1905. " "	- "	122,	p. 72
1906. " "	- "	124,	p. 87
1907. " "	- "	125,	p. 39

Gen. **Platycnemis**, Charp.

70. **Platycnemis pennipes**, Pallas.

1823. <i>Agrion platypoda</i>	- Van der Linden .	15,	p. 102
1825. " "	- " "	17,	p. 37
1840. " "	- Selys	22,	p. 148
1840. " <i>lacteum</i>	- Charpentier . . .	23,	p. 165
1842. <i>Platynemis platypoda</i>	- Rambur	27,	p. 241
1850. " <i>pennipes</i>	- Selys	34,	p. 5
1851. " "	- "	35,	p. LXV
1860. " "	- Erra	40,	p. 107
1862. " <i>platypoda</i>	- Costa	44,	p. 64
1863. " <i>pennipes</i>	- Meyer-Dür	47,	p. 221
1863. <i>Platyc. penn.</i> var. <i>Pecchioli</i>	- Selys	48,	p. 22
1864. <i>Platycnemis pennipes</i>	- "	49,	p. 36
1869. " "	- Ausserer	54,	p. 124
1871. " "	- Minà	55,	p. 23
1873. " "	- Tacchetti	57,	p. 7
1878. " "	- Pirotta	68,	p. 12
1879. " "	- "	71,	p. 478
1882. " "	- Cavanna	74,	p. 10
1882. " "	- Stefanelli	75,	p. 54
1883. " "	- Roster	80,	p. 172
1888. <i>Agrion platypoda</i>	- Tacconi	92,	p. 15
1891. <i>Platynemis pennipes</i>	- Massalongo	97,	p. 355

1892.	<i>Platycnemis pennipes</i>	- Bentivoglio . . .	100,	p. 206
1894.	»	- » . . .	106,	p. 103
1895.	»	- Garbini . . .	108,	p. 4
1895.	»	- Bentivoglio . . .	109,	p. 206
1896.	<i>Agrion platypoda</i>	- Lazzarini . . .	110,	p. 167
1897.	<i>Platycnemis pennipes</i>	- Garbini . . .	111,	p. 32
1899.	»	- Bentivoglio . . .	116,	p. 55
1905.	»	- » . . .	120,	p. 8
1905.	»	- » . . .	122,	p. 72
1905.	»	- » . . .	123,	p. 82
1906.	»	- » . . .	124,	p. 87
1907.	»	- » . . .	125,	p. 39

71. *Platycnemis latipes*, Camb.

1842.	<i>Platycnemis latipes</i>	- Rambur . . .	28,	p. 242
1850.	»	- Selys . . .	34,	p. 166
1869.	»	- Ausserer . . .	54,	p. 125
1873.	»	- Tacchetti . . .	57,	p. 7
1876.	»	- Brauer . . .	63,	p. 299
1879.	»	- Pirotta . . .	71,	p. 478
1892.	»	- Bentivoglio . . .	100,	p. 123
1899.	»	- » . . .	116,	p. 56
1907.	»	- » . . .	125,	p. 39

Gen. *Agrion*, Fabr.

72. *Agrion viridulum*, Charp.

1840.	<i>Agrion viridulum</i>	- Charpentier . . .	23,	p. 149
1842.	» <i>Bremii</i>	- Rambur . . .	28,	p. 265
1850.	» <i>viridulum</i>	- Selys . . .	34,	p. 175
1851.	»	- » . . .	35,	p. LXV
1860.	»	- » . . .	40,	p. 744
1871.	»	- Minà . . .	55,	p. 24
1876.	»	- Brauer . . .	63,	p. 300
1876.	<i>Erythrossoma</i>	- Selys . . .	64,	p. 194
1879.	<i>Agrion</i>	- Pirotta . . .	71,	p. 479
1883.	»	- Roster . . .	80,	p. 173
1897.	»	- Griffini . . .	112,	p. 286
1907.	»	- Bentivoglio . . .	125,	p. 40

73. *Agrion najas*, Haus.

1840.	<i>Agrion najas</i>	- Selys	22,	p. 151
1840.	» <i>chloridion</i>	- Carpentier	23,	p. 148
1850.	» <i>najas</i>	- Selys	34,	p. 177
1851.	» »	- »	35,	p. Lxv
1869.	» »	- Ausserer	54,	p. 126
1874.	» »	- Spagnolini	60,	p. 42
1874.	» »	- »	61,	p. 11
1876.	» »	- Brauer	63,	p. 300
1876.	<i>Erythromma najas</i>	- Selys	64,	p. 192
1878.	<i>Agrion</i> »	- Pirotta	68,	p. 13
1879.	» »	- »	71,	p. 479
1883.	» »	- Costa	82,	p. 54
1895.	» »	- Garbini	108,	p. 4
1895.	» »	- Bentivoglio	109,	p. 206
1896.	» »	- Lazzarini	110,	p. 167
1897.	» »	- Garbini	111,	p. 33
1899.	» »	- Bentivoglio	116,	p. 56
1900.	» »	- »	117,	p. 89
1906.	» »	- »	124,	p. 87
1907.	» »	- »	125,	p. 40

74. *Agrion minimum*, Har.

1825.	<i>Agrion sanguinea</i>	- Van der Linden	17,	p. 41
1840.	» »	- Selys	22,	p. 4
1850.	» <i>minimum</i>	- »	34,	p. 6
1851.	» »	- »	35,	p. Lxvi
1860.	» »	- Erra	41,	p. 107
1863.	» »	- Meyer-Dür	45,	p. 139
1863.	» »	- »	47,	p. 221
1864.	» »	- Selys	49,	p. 36
1865.	» <i>sanguineum</i>	- Disconzi	51,	p. 109
1869.	» <i>minimum</i>	- Ausserer	54,	p. 126
1871.	» »	- Minà	55,	p. 24
1874.	» »	- Spagnolini	61,	p. 10
1876.	» »	- Brauer	63,	p. 300
1876.	<i>Pyrrhosoma</i> »	- Selys	64,	p. 186
1878.	<i>Agrion</i> »	- Pirotta	68,	p. 13

1879.	<i>Agrion minimum</i>	- Pirotta	71,	p. 480
1888.	» <i>sanguinea</i>	- Tacconi	92,	p. 15
1895.	» <i>minimum</i>	- Garbini	108,	p. 4
1896.	» <i>sanguinea</i>	- Lazzarini	110,	p. 167
1897.	» <i>minimum</i>	- Garbini	111,	p. 33
1897.	» »	- Griffini	112,	p. 284
1899.	» »	- Bentivoglio . . .	116,	p. 57
1905.	» »	- »	123,	p. 82
1906.	» »	- »	124,	p. 87
1907.	» »	- »	125,	p. 40

75. *Agrion tenellum*, Daer.

1879-93.	<i>Libellula tenella</i>	- Giorna	5,	p. 72
1823.	<i>Agrion rubella</i>	- Van der Linden .	15,	p. 105
1825.	» »	- » »	17,	p. 42
1840.	» »	- Selys	22,	p. 154
1840.	» »	- Ghiliani	25,	p. 42
1842.	» <i>rubellum</i>	- Rambur	27,	p. 279
1850.	» <i>tenellum</i>	- Selys	34,	p. 180
1851.	» »	- »	35,	p. LXVI
1860.	» »	- »	40,	p. 744
1862.	» <i>rubellum</i>	- Costa	44,	p. 64
1864.	» <i>tenellum</i>	- Selys	49,	p. 37
1869.	» »	- Ausserer	54,	p. 126
1871.	» »	- Minà	55,	p. 24
1873.	» »	- Spagnolini . . .	56,	p. 4
1874.	» »	- »	59,	p. 37
1874.	» »	- »	61,	p. 11
1876.	» »	- Brauer	63,	p. 300
1876.	<i>Pyrrhosoma? tenellum</i>	- Selys	64,	p. 148
1879.	<i>Agrion</i> »	- Pirotta	71,	p. 481
1882.	» »	- Cavanna	74,	p. 10
1882.	» »	- Stefanelli	75,	p. 54
1882.	» <i>rubellum</i>	- Costa	77,	p. 52
1883.	» <i>tenellum</i>	- »	82,	p. 54
1888.	» <i>rubella</i>	- Tacconi	92,	p. 15
1895.	» <i>tenellum</i>	- Garbini	108,	p. 4
1896.	» <i>rubella</i>	- Lazzarini	110,	p. 167
1897.	» <i>tenellum</i>	- Garbini	111,	p. 34
1899.	» »	- Bentivoglio . . .	116,	p. 57

1900. <i>Agrion tenellum</i>	- Bentivoglio . . .	117,	p. 89
1905. » »	- » . . .	120,	p. 8
1905. » »	- » . . .	121,	p. 5
1907. » »	- » . . .	125,	p. 40

76. *Agrion pumilio*, Charp.

1825. <i>Agrion pumilio</i>	- Charpentier . . .	18,	p. 20
1840. » »	- Selys . . .	22,	p. 156
1840. » »	- Charpentier . . .	23,	p. 154
1850. » »	- Selys . . .	34,	p. 182
1851. » »	- » . . .	35,	p. LXVI
1860. » »	- Erra . . .	41,	p. 107
1862. » »	- Costa . . .	44,	p. 64
1869. » »	- Ausserer . . .	54,	p. 128
1871. » »	- Minà . . .	55,	p. 25
1874. » »	- Spagnolini . . .	60,	p. 41
1876. <i>Ischnura</i> »	- Selys . . .	61,	p. 23
1879. <i>Agrion</i> »	- Pirotta . . .	70,	p. 13
1879. » »	- » . . .	71,	p. 481
1883. » »	- Roster . . .	80,	p. 173
1888. » »	- Tacconi . . .	92,	p. 15
1896. » »	- Lazzarini . . .	110,	p. 167
1897. » »	- Griffini . . .	112,	p. 287
1905. » »	- Bentivoglio . . .	120,	p. 8
1905. » »	- » . . .	122,	p. 72
1907. » »	- » . . .	125,	p. 40

77. *Agrion Genei*, Piet.

1840. <i>Agrion Genei</i>	- Ghiliani . . .	25,	p. 42
1842. » »	- Rambur . . .	28,	p. 276
1850. » »	- Selys . . .	34,	p. 187
1851. » »	- » . . .	35,	p. LXVI
1860. » »	- » . . .	41,	p. 744
1864. » »	- » . . .	49,	p. 37
1871. » »	- Minà . . .	55,	p. 25
1876. » »	- Brauer . . .	63,	p. 300
1876. <i>Ischnura</i> »	- Selys . . .	64,	p. 32
1879. <i>Agrion</i> »	- Pirotta . . .	71,	p. 482
1882. » »	- Costa . . .	77,	p. 22

1883.	<i>Agrion Genei</i>	- Costa	82,	p. 54
1905.	»	- Bentivoglio	121,	p. 5
1907.	»	- »	125,	p. 41

78. *Agrion elegans*, L.

1823.	<i>Agrion elegans</i>	- Van der Linden . . .	15,	p. 104
1825.	»	- »	17,	p. 40
1826.	» <i>rufescens</i>	- Risso	19,	p. 219
1840.	» <i>tuberculatum</i>	- Charpentier	23,	p. 152
1840.	» <i>pupilla</i>	- Ghiliani	25,	p. 42
1840.	»	- Selys	26,	p. 157
1842.	» <i>elegans</i>	- Rambur	28,	p. 274
1850.	»	- Selys	34,	p. 188
1851.	»	- »	35,	p. LXVI
1860.	»	- Erra	41,	p. 107
1863.	»	- Meyer-Dür	46,	p. 139
1863.	»	- »	47,	p. 221
1865.	»	- Disconzi	51,	p. 109
1869.	»	- Ausserer	54,	p. 128
1871.	»	- Minä	55,	p. 26
1873.	»	- Tacchetti	57,	p. 7
1874.	»	- Spagnolini	59,	p. 37
1874.	»	- »	60,	p. 41
1874.	»	- »	61,	p. 11
1876.	<i>Ischura</i>	- Selys	64,	p. 33
1878.	<i>Agrion</i>	- Pirotta	68,	p. 13
1879.	»	- »	70,	p. 13
1879.	»	- »	71,	p. 483
1882.	»	- Cavanna	74,	p. 10
1882.	»	- Stefanelli	75,	p. 54
1883.	»	- Roster	80,	p. 173
1883.	»	- Costa	82,	p. 54
1888.	»	- Tacconi	92,	p. 15
1891.	»	- Massolongo	97,	p. 356
1892.	»	- Bentivoglio	100,	p. 123
1894.	»	- »	106,	p. 103
1895.	»	- Garbini	108,	p. 4
1896.	»	- Bentivoglio	109,	p. 206
1896.	»	- Lazzarini	110,	p. 167
1897.	»	- Garbini	111,	p. 34

1897.	<i>Agrion elegans</i>	- Bentivoglio . . .	114,	p. 148
1899.	»	- » . . .	116,	p. 57
1900.	»	- » . . .	118,	p. 89
1905.	»	- » . . .	120,	p. 8
1905.	»	- » . . .	121,	p. 6
1905.	»	- » . . .	122,	p. 72
1905.	»	- » . . .	123,	p. 82
1906.	»	- » . . .	124,	p. 88
1907.	»	- » . . .	125,	p. 41

79. *Agrion pulchellum*, Vander.

1825.	<i>Agrion pulchellum</i>	- Van der Linden .	17,	p. 38
1840.	» <i>pulchella</i>	- Selys	22,	p. 161
1840.	» <i>interruptum</i>	- Carpentier . . .	23,	p. 156
1842.	» <i>pulchellum</i>	- Rambur	27,	p. 270
1850.	»	- Selys	34,	p. 197
1851.	»	- »	35,	p. LXVI
1864.	»	- »	49,	p. 37
1865.	»	- Disconzi	51,	p. 109
1869.	»	- Ausserer	54,	p. 128
1876.	»	- Selys	64,	p. 145
1879.	»	- Pirotta	71,	p. 483
1891.	»	- Massolongo	97,	p. 356
1895.	»	- Garbini	108,	p. 4
1896.	» <i>pulchella</i>	- Lazzarini	110,	p. 176
1897.	» <i>pulchellum</i>	- Garbini	111,	p. 35
1897.	»	- Griffini	112,	p. 289
1899.	»	- Bentivoglio	116,	p. 58
1905.	»	- »	120,	p. 9
1905.	»	- »	121,	p. 6
1905.	»	- »	122,	p. 72
1907.	»	- »	125,	p. 41

80. *Agrion puella*, L.

1763.	<i>Libellula puella</i>	- Vandelli	2,	p. 147
1766.	»	- Allioni	3,	p. 194
1774.	»	- Giannini	4,	p. 416
1779-93.	»	- Giorna	5,	p. 29
1780.	»	- Turra	6,	p. 12

1786.	<i>Libellula puella</i>	- Petagna	8,	p. 174
1790.	<i>Agrion</i> »	- Rossi	10,	p. 120
1823.	» »	- Van der Linden	15,	p. 104
1825.	» »	- » »	17,	p. 39
1826.	<i>Libellula</i> »	- Risso	19,	p. 219
1826.	<i>Agrion</i> »	- Lanfossi	20,	p. 204
1838.	» »	- Martens	21,	p. 513
1840.	» »	- Selys	22,	p. 163
1840.	» <i>furcatum</i>	- Charpentier	23,	p. 158
1840.	» <i>puella</i>	- Ghiliani	25,	p. 42
1842.	» »	- Rambur	28,	p. 271
1847.	» »	- Venezia e Lag.	32,	p. 173
1850.	» »	- Selys	34,	p. 200
1851.	» »	- »	35,	p. LXVI
1858.	» »	- Minà	39,	p. 112
1860.	» »	- Selys	40,	p. 744
1860.	» »	- Erra	41,	p. 108
1862.	» »	- Costa	44,	p. 64
1863.	» »	- Mayer-Dür	47,	p. 221
1864.	» »	- Selys	49,	p. 37
1865.	» »	- Disconzi	51,	p. 109
1869.	» »	- Ausserer	54,	p. 130
1871.	» »	- Minà	55,	p. 26
1873.	» »	- Spagnolini	56,	p. 4
1873.	» »	- Tacchetti	57,	p. 7
1874.	» »	- Spagnolini	61,	p. 11
1876.	» »	- Selys	64,	p. 147
1878.	» »	- Pirotta	68,	p. 13
1879.	» »	- »	71,	p. 484
1879.	» »	- Paglia	72,	p. 410
1881.	» »	- Costa	77,	p. 52
1883.	« »	- Roster	80,	p. 173
1883.	» »	- Costa	82,	p. 54
1888.	» »	- Tacconi	92,	p. 16
1889.	» »	- De Carlini	93,	p. 16
1891.	» »	- Massalongo	97,	p. 355
1891.	» »	- Spada	98,	p. 13
1892-93.	» »	- »	101,	p. 45
1895.	» »	- Garbini	108,	p. 4
1895.	» »	- Bentivoglio	109,	p. 207
1897.	» »	- »	111,	p. 35

1897.	<i>Agrion puella</i>	- Griffini	112,	p. 290
1899.	»	- Bentivoglio	116,	p. 58
1900.	»	- »	117,	p. 89
1905.	»	- »	120,	p. 9
1905.	»	- »	122,	p. 73
1905.	»	- »	123,	p. 83
1906.	»	- »	124,	p. 88
1907.	»	- »	125,	p. 41

81. *Agrion hornatum*, Heyer.

1850.	<i>Agrion ornatum</i>	- Heyez in Selys . .	34,	p. 203
1869.	»	- Ausserer	54,	p. 131
1879.	»	- Pirotta	71,	p. 485
1892.	»	- Bentivoglio	100,	p. 123
1895.	»	- Garbini	108,	p. 45
1897.	»	- »	111,	p. 36
1899.	»	- Bentivoglio	116,	p. 58
1905.	»	- »	120,	p. 9
1907.	»	- »	125,	p. 42

82. *Agrion cyathigerum*, Charp.

1840.	<i>Agrion cyathigerum</i>	- Charpentier	23,	p. 163
1842.	» <i>hastulatum</i>	- Rambur	28,	p. 273
1850.	» <i>cyathigerum</i>	- Selys	34,	p. 205
1851.	»	- »	35,	p. LXVI
1863.	»	- Meyer-Dür	47,	p. 221
1869.	»	- Ausserer	54,	p. 127
1874.	»	- Spagnolini	59,	p. 37
1874.	»	- »	61,	p. 11
1876.	»	- Brauer	63,	p. 300
1879.	»	- Pirotta	70,	p. 13
1879.	»	- »	71,	p. 485
1891.	»	- Spada	98,	p. 13
1892.	»	- Bentivoglio	100,	p. 123
1892-93.	»	- Spada	101,	p. 45
1897.	»	- Garbini	111,	p. 37
1897.	»	- Griffini	112,	p. 291
1899.	»	- Bentivoglio	116,	p. 59

1905.	<i>Agrion cyatigerum</i>	- Bentivoglio . . .	120,	p.	9
1906.	"	"	124,	p.	88
1907.	"	"	125,	p.	42

83. *Agrion hastulatum*, Charp.

1825.	<i>Agrion hastulatum</i>	- Carpentier . . .	17,	p.	20
1850.	"	- Selys . . .	34,	p.	209
1860.	"	- Erra . . .	41,	p.	108
1869.	"	- Ausserer . . .	54,	p.	129
1873.	"	- Tacchetti . . .	57,	p.	7
1879.	"	- Pirotta . . .	71,	p.	486
1888.	"	- Costa . . .	2,	p.	54
1895.	"	- Garbini . . .	108,	p.	4
1897.	"	- Garbini . . .	111,	p.	36
1897.	"	- Griffini . . .	112,	p.	292
1898.	"	- Cecconi . . .	115,	p.	161
1905.	"	- Bentivoglio . . .	121,	p.	6
1906.	"	"	124,	p.	88
1907.	"	"	125,	p.	42

84. *Agrion lunulatum*, Charp.

1840.	<i>Agrion lunulatum</i>	- Charpentier . . .	23,	p.	162
1850.	"	- Selys . . .	34,	p.	212
1869.	"	- Ausserer . . .	54,	p.	127
1879.	"	- Pirotta . . .	71,	p.	486
1907.	"	- Bentivoglio . . .	125,	p.	42

85. *Agrion scitulum*, Ramb.

1842.	<i>Agrion scitulum</i>	- Rambur . . .	28,	p.	266
1850.	"	- Selys . . .	34,	p.	215
1851.	"	"	35,	p.	LXVI
1860.	"	"	40,	p.	744
1871.	"	- Minà . . .	55,	p.	26
1876.	"	- Brauer . . .	63,	p.	300
1876.	"	- Selys . . .	64,	p.	163
1879.	"	- Pirotta . . .	71,	p.	487
1907.	"	- Bentivoglio . . .	125,	p.	43

86. *Agrion coerulescens*, Fons.

1842.	<i>Agrion aquisextanum</i>	- Rambur	28,	p. 267
1850.	» <i>coerulescens</i>	- Selys	34,	p. 218
1851.	»	- »	35,	p. LXVI
1860.	»	- »	40,	p. 744
1871.	»	- Minà	55,	p. 27
1876.	»	- Brauer	63,	p. 300
1876.	»	- Selys	64,	p. 163
1879.	»	- Pirotta	71,	p. 488
1885.	»	- Costa	88,	p. 5
1905.	»	- Bentivoglio	121,	p. 6
1907.	»	- »	125,	p. 43

87. *Agrion mercuriale*, Hey.

1840.	<i>Agrion mercuriale</i>	- Charpentier	23,	p. 159
1878.	»	- Ragazzi	67,	p. 23
1879.	-	- Pirotta	71,	p. 488
1899.	»	- Bentivoglio	116,	p. 59
1905.	»	- »	120,	p. 9
1907.	»	- »	125,	p. 43

88. *Agrion Lindenii*, Selys.

1840.	<i>Agrion Lindenii</i>	- Selys	26,	p. 167
1850.	»	- »	34,	p. 225
1851.	»	- »	35,	p. LXVI
1860.	»	- »	40,	p. 744
1860.	»	- Erra	41,	p. 108
1871.	»	- Minà	55,	p. 27
1874.	»	- Spagnolini	60,	p. 41
1876.	»	- Brauer	63,	p. 300
1876.	»	- Selys	64,	p. 171
1878.	»	- Pirotta	68,	p. 14
1879.	»	- »	70,	p. 13
1879.	»	- »	71,	p. 488
1883.	»	- Roster	80,	p. 173
1894.	»	- Bentivoglio	106,	p. 103
1907.	»	- »	125,	p. 43

89. **Agrion Tacconii**, Laz.

1896.	<i>Agrion Tacconii</i>	- Lazzarini . . .	110,	p. 166
1907.	" "	- Bentivoglio . . .	125,	p. 43

60^{bis}, **Calopteryx nicaensis**, Risso (1).

1826.	<i>Calopteryx nicaensis</i>	- Risso . . .	19,	p. 219
1907.	" "	- Bentivoglio . .	125,	p. 18

Del valore delle specie segnate ai N.ⁱ 27, 46, 56, 60 *bis* ed 89
parlerò in altro lavoro di prossima pubblicazione.

(1) Questa specie va collocata a pag. 104 dopo il N. 60.

INDICE
DELLE MATERIE CONTENUTE IN QUESTO VOLUME

(Anno 1907 - XLII della Società)

Albo Sociale	pag. 1
BENTIVOGLIO T. — Distribuzione geografica dei Libellulidi in Italia	» 22
BENTIVOGLIO T. — Bibliografia e sinonimia dei Libellulidi italiani	» 48
DE-TONI A. — Intorno al Sargassum Lunense del Caldesi	» 9
PANTANELLI D. — Note d'idrologia sotterranea	» 15
SFORZA G. — Sul volume dei poliedri nell'ipotesi non euclidea	» 1